Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

MAGGIO
2022



Vitalizio, la vedova Di Pietro vince il ricorso

Vittime del dovere. Il carabiniere ucciso da un bandito nel 1984. La Cassazione: sì all'adeguamento monetario

VERDELLO
LUCA BONZANNI

Ci sono parole profonde a rendere perenne il senso di quel sacrificio: «Luminoso esempio di elevate virtù militari e di dedizione al dovere, testimoniato con l'olocausto della vita», si legge nelle motivazioni della medaglia d'argento al valor militare che venne conferita al maresciallo dei carabinieri Giorgio Di Pietro, spento dal piombo di un rapinatore il 14 maggio 1984 a Ponte San Pietro.

Un uomo delle istituzioni che pagò con la vita quell'impegno che distillava ogni giorno, come comandante della locale stazione dell'Arma. Di distinzioni, quando si parla di vittime al servizio dello Stato, non dovrebbero essercene.

Eppure, si deve arrivare sino in Cassazione per riconoscere quella «parità»: quasi una beffa, soprattutto se il ricorso contro i familiari delle vittime è presentato – e pagato – dal ministero dell'Interno.

Le aule di giustizia hanno però dato ragione ancora una volta agli eredi del maresciallo Di Pietro. Negli anni scorsi, infatti, la vedova Irene Ferrari aveva promosso una causa civile per il riconoscimento dell'adeguamento monetario dell'«assegno vitalizio mensile» dovuto a lei e ai parenti «superstiti di vittima del dovere», così come già avviene per i parenti delle vittime di terrorismo e criminalità organizzata. Una battaglia simbolica e di principio – per portare da 258 a 500 euro l'importo mensile – che aveva trovato verdetti favorevoli da parte del Tribunale di Bergamo e della Corte d'appello di Brescia (nel 2016). Il ministero dell'Interno, tuttavia, ha presentato ricorso contro queste pronunce, sostenendo che alle «vittime del dovere» (per esempio, un carabiniere ucciso da un rapinatore «comune») non spettano gli «adeguamenti sanciti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata». La Cassazione ha però bocciato l'interpretazione del Viminale – le motivazioni sono state pubblicate nei giorni scorsi: «Ricorso infondato» – e confermato le precedenti sentenze in favore della famiglia Di Pietro.



A sinistra Irene Ferrari davanti al monumento dedicato al marito

«È una battaglia che portiamo avanti da anni – racconta Irene Ferrari – affinché non esistano vittime di serie A e di Serie B». «L'equiparazione dell'assegno è ormai oggetto di giurisprudenza, anche della Cassazione a Sezioni unite», premette l'avvocato Sabrina Mariotti, legale dell'associazione Vittime del dovere, tra le cui fondatrici c'è proprio la vedova Di Pietro: «La ragione per cui è nata l'associazione è anche questa: a un rappresentante delle istituzioni non è consentito scegliere la mano che gli spara. Si tratta di uomini e donne delle forze dell'ordine che hanno pagato con la vita il proprio dovere, al di là della matrice di chi ha premuto il grilletto. Non è giusto fare differenziazioni a seconda dell'appartenenza dell'assassino, che si tratti di un rapinatore comune, di un terrorista o di un esponente della criminalità organizzata».

Come ogni anno, il 14 maggio, il maresciallo Di Pietro sarà ricordato con una cerimonia prima a Ponte San Pietro, dove cadde in un conflitto a fuoco, e poi al cimitero di Verdello, dove ora riposa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte si fa bella: strade a nuovo Divieti e disagi in vista da oggi

Viabilità. Apre il primo cantiere del Piano Asfalti: si inizia dall'area intorno alla Chiesa Nuova. Poi tocca alle vie Gobetti e Colleoni, quindi Locate

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Cantieri in vista a Ponte San Pietro, dove il Comune investe sulla manutenzione delle strade: da oggi possibili disagi in vista nella zona della Chiesa Nuova, dove si comincia con le riasfaltature. Si tratta dei lavori approvati dalla Giunta comunale che riguarderanno quattro importanti zone della cittadina dell'Isola. Infatti L'Amministrazione ha stanziato 200mila euro per circa 12.500 metri quadrati di strade da fresare e riasfaltare, l'Ufficio tecnico comunale ha predisposto i relativi computi metrici e ha svolto nelle scorse settimane la gara d'appalto: visto l'andamento dei prezzi e le recenti problematiche relative alle materie prime, vi potevano essere delle preoccupazioni sulle procedure di assegnazione dei lavori, ma in realtà tutto si è svolto regolarmente e l'appalto è stato rapidamente aggiudicato alla ditta Sangalli Spa di Mapello.

«Siamo al lavoro per realizzare gli interventi programmati – spiega il sindaco Matteo Macoli – e per individuare i nuovi che realizzeremo nei mesi a venire. Abbiamo appena riqualificato integralmente via XI Febbraio come promesso e atteso da tanto tempo: questo metodo ci guiderà anche nel nuovo "Piano Asfalti" in partenza, in modo da intervenire in maniera equa su tutto il reticolo stradale urbano che, lo ricordiamo, è davvero molto esteso».



Primi lavori in piazza Santi Pietro e Paolo e largo IV Novembre

Da oggi in avanti si partirà quindi dalla zona centrale del paese, quella che gravita attorno alla Chiesa Nuova: verranno integralmente riasfaltate piazza Santi Pietro e Paolo, antistante al sagrato della chiesa parrocchiale, la strada di collegamento via Begnis, la discesa di largo IV Novembre ed entrambi i parcheggi limitrofi, quello a pagamento sotto il campanile e quello a disco orario nei pressi dell'ex Cinema San Pietro. Questa zona è ad alta percorrenza veicolare, comprese le linee di alcuni pullman, e ricomprende vari esercizi commerciali e condomini.

Nelle settimane successive le opere si sposteranno alla Clinica dove verrà riasfaltata via Gobetti proprio nei pressi del Policlinico. Il rifacimento stradale riguarderà poi anche via Colleoni, strada nel cuore del Villaggio Santa Maria che corre parallela alla vecchia torre dell'acquedotto. A Locate toccherà alla strada principale della frazione: sarà rifatta via Colombo dalla rotatoria del cimitero alla scuola elementare. Altre strade, nel corso dell'estate, verranno invece sistemate dalle ditte Edigas ed Enel che le avevano in precedenza manomesse per scavi relativi alle reti della distribuzione del gas metano e della corrente.

Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori, la viabilità sarà temporaneamente modificata con l'istituzione di divieti di transito, divieti di sosta e/o sensi unici alternati a seconda del progressivo andamento delle lavorazioni che verranno svolte dall'azienda appaltatrice Sangalli. Il transito dei residenti sarà sempre garantito. L'effettiva tempistica delle opere potrebbe subire variazioni e aggiornamenti a seconda anche delle evoluzioni delle condizioni meteorologiche.

«Potrebbero esserci naturalmente alcuni disagi – conclude il primo cittadino Macoli –, ma si confida nella consueta collaborazione dei cittadini e degli esercenti affinché i lavori possano essere svolti rapidamente e con un ottimo risultato finale per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sanità, con le Case di comunità e i vaccini la vera ripartenza»

Cologno al Serio
Ghedi, direttore socio sanitario Asst Bergamo Ovest: serve una nuova risposta sul territorio. A Romano 20 pazienti Covid

Due anni di Covid hanno reso necessario rinnovare il nostro sistema sanitario avvicinandolo al territorio, portando servizi ed esami che oggi si fanno solo in ospedale e coinvolgendo i medici di base. È quanto emerso, ieri mattina in piazza a Cologno, nell'incontro «Il futuro che ci aspetta - Pensieri, opinioni e medicina a confronto» promosso e moderato da Francesco Daleffe, medico chirurgo agli Spedali Civili di Brescia e consigliere comunale di centrodestra. A confrontarsi Flavia Simonetta Pirola, direttrice sanitaria Asst Bergamo Ovest, Andrea Ghedi, direttore socio sanitario Asst Bergamo Ovest, Michela Bezzi, direttore di pneumologia e unità Covid A-B Spedali Civili di Brescia, e Maria Concetta Del Beato, medico di medicina generale da pochi mesi in pensione.

«Col Pnrr siamo di fronte a una nuova ripartenza, figlia dell'esperienza del Covid – ha detto Ghedi – e presto vedremo nascere nuove esperienze come le Case di comunità, che saranno un baluardo sul territorio dove il cittadino troverà quello di cui ha bisogno dal punto di vista diagnostico e socio-sanitario: oggi, anche per il cambio di un catetere o la medicazione di una piaga, è costretto in un ospedale per acuti. C'è invece bisogno di una nuova risposta sul territorio, che abbiamo già sperimentato con la campagna vaccinale, dove siamo riusciti in pochi mesi a costruire un sistema straordinario che ci ha permesso di inoculare un milione di dosi». Ha inoltre annunciato che, a breve, anche il poliambulatorio di Cologno verrà rinnovato andando in questa direzione, con l'avvio di nuove attività che riguarderanno gli ambiti di interesse medico e clinico di basso livello.

Flavia Simonetta Pirola ha ripercorso il lavoro svolto in due anni di Covid dagli ospedali di Treviglio e Romano che hanno visto stravolgere l'organizzazione ospedaliera (i posti letto sono stati convertiti fino all'80% in degenza Covid, con la conseguente riduzione della forza lavoro dedicata alle attività programmate). «Ora, a Romano, abbiamo solo 20 pazienti Covid ricoverati che diventeranno sempre meno e ci stiamo preparando a chiudere anche quest'estate i reparti dedicati. Io spero che, in futuro, il tanto vituperato vaccino continui ad essere obbligatorio perché resta lo strumento che ci consente di far fronte alla pandemia».



I relatori dell'incontro di ieri mattina sulla sanità territoriale

Michela Bezzi (Spedali Civili di Brescia) ha ammonito: «Anche se con le nuove varianti il Covid è diventato un evento non diverso dall'influenza dobbiamo continuare a proteggerci e a fare attenzione, per le persone sottoposte a chemio o per gli ematologici che non riescono a caricare la difesa immunitaria contro il virus».

Del Beato ha infine portato della sua esperienza durante il periodo più duro della pandemia, sottolineando la solitudine in cui operano i medici di base: «Lavorare soli è stato un problema perché sono emerse fragilità che non pensavamo, che hanno avuto ripercussioni sul nostro operato. Ben venga il ritorno della sanità sul territorio purché passi attraverso la condivisione coi medici di medicina generale, che conoscono più di altri i bisogni, e purché vengano fatti lavorare assieme alle altre figure sanitarie e non lasciati più soli».

Stefano Bani

VERDELLINO
Rapinano il market Guardia ferita

Rapina ieri pomeriggio all'«iN'S» di Verdellino. Tre persone di origini rom sono entrate, intorno alle 16.30, nel supermercato che si trova sulla provinciale Francesca. Dopo essersi aggirate con fare sospetto fra gli scaffali degli alimenti hanno arraffato della merce per poi dirigersi verso l'uscita. A questo punto sono state bloccate da una guardia giurata in borghese intenta in quel momento a fare servizio all'interno del supermercato che, in passato, ha già subito furti e rapine. Ne è nata una colluttazione durata qualche istante. I ladri, dandosi una mano gli uni con gli altri, sono alla fine riusciti ad avere la meglio sulla guardia giurata che non è riuscita quindi a fermarli. Dopodiché, con ancora addosso della merce rubata, le tre persone rom sono scappate nel parcheggio esterno da dove sono state viste fuggire a bordo di una Golf di colore grigio. Sul posto per i rilievi del caso sono poi intervenuti i carabinieri della tenenza di Zingonia. Nella colluttazione la guardia giurata è rimasta ferita in modo lieve alla spalla.

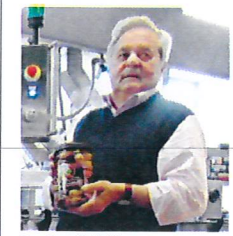
CASTIONE
Vandali in azione alla baita Pozzetto



La finestra rotta

A pochi giorni di distanza dai danneggiamenti avvenuti a malga Campo, un nuovo episodio di vandalismo a Castione della Presolana. Questa volta ad essere colpita è stata baita Pozzetto, anch'essa situata lungo la via del Latte (a una quota poco più bassa rispetto a malga Campo) e anch'essa gestita dal Corpo Volontari Presolana. La segnalazione è arrivata al presidente dell'associazione Fulvio Canova nella giornata di venerdì. «Alcuni passanti hanno notato l'anta di una finestra aperta e ci hanno chiamato – spiega -. Siamo saliti e abbiamo trovato, con sorpresa, il vetro di una finestra rotto. I vandali all'interno hanno rubato solo delle bottiglie di alcolici. Il danno non è ingente, ma dispiace per il gesto». Sabato 30 aprile, a Malga Campo, era stato danneggiato il defibrillatore e, anche in quel caso, era stata rotta una finestra ed erano stati rubati i pochi beni presenti all'interno. «Il vandalismo, il furto, l'effrazione sono reati – afferma il sindaco Angelo Migliorati –. Invito chiunque abbia visto qualcosa o qualcuno, abbia informazioni e sospetti motivati, a segnalare tutto alla Polizia locale e ai Carabinieri».

Valle del Lujo Addio a Belotti, l'imprenditore dei sottaceti



Graziano Belotti

Albino
Aveva 80 anni, fondò insieme al padre Guido nel 1967 una nota azienda di sottoli. Oggi i funerali in Abbazia

La Valle del Lujo è a lutto per la morte di uno dei suoi figli più illustri. Nella giornata di venerdì è mancato Graziano Belotti, 80 anni, fondatore insieme al padre Guido nel 1967 della Fratelli Belotti, l'azienda di famiglia dedita alla produzione di sottoli e sottaceti, nata come una piccola etichetta e poi allargatasi arrivando a raggiungere anche l'estero.

Lunedì un attacco di cuore e il ricovero in ospedale: per giorni Belotti ha provato a combattere contro la sorte avversa. Venerdì il decesso. In tutta la valle lo ricordano come una persona dedita al lavoro e alla famiglia. In questi decenni ha portato il nome della sua Abbazia in tutta Italia e anche all'estero, grazie a una produzione in continua crescita e un rapporto solare con i suoi dipendenti: i 17 lavoratori della ditta Belotti lo scorso marzo avevano organizzato una festa a sorpresa per i suoi 80 anni, nell'anno in cui la ditta festeggia i 55 anni dalla fondazione. «Papà era una persona solare ma decisa – spiega il figlio Alessandro -, quelle che non si spaventano e non hanno paura di nulla, ma affrontano tutto a testa alta. È stato lungimirante e ha sempre saputo coinvolgere tutte le persone in azienda. Ha sempre amato la sua valle: nel 2000 abbiamo deciso di investire allargando la nostra sede senza spostarci dalla nostra terra per garantire lavoro alla gente del posto. Da quando ho iniziato a lavorare nella parte commerciale dell'azienda ho capito in quanti gli volevano bene, per il rapporto che ha saputo creare negli anni con i suoi clienti». L'esperienza di Graziano Belotti nel settore nacque in giovane età, quando iniziò la vendita di funghi secchi a partire nel 1952 e la costruzione di un primo laboratorio per la produzione di sottoli e sottaceti pochi anni dopo e l'inizio dell'avventura che gli ha permesso di far conoscere il suo marchio e la sua valle ovunque.

In paese la notizia si è sparsa subito e sono stati tanti i messaggi di cordoglio arrivati ai figli Alessandro e Sara, che ne hanno raccolto l'eredità in azienda: il suo carattere solare lo portava spesso a vivere la propria frazione e a fermarsi con i suoi cittadini per una chiacchierata. Belotti lascia la moglie Maria, i figli Alessandro con Sara, Simona con Carlo, i nipoti Nicola, Alessia e Laura. I funerali oggi alle 15 nella parrocchiale di Abbazia.

Simone Masper

CulturaeSpettacoli

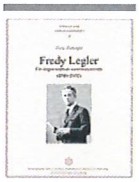
CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Fredy Legler, visioni controcorrente

Il libro. Sarà presentato domani il volume di Vera Zamagni che racconta la vita di un imprenditore lungimirante
La biografia inserita nella collana «I protagonisti» della Fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo

ANDREA TAIETTI

La nascita e lo sviluppo delle industrie tessili Legler a Diesbach (dal 1856) e a Ponte San Pietro (dal 1875), nonché l'apprezzamento dei meriti imprenditoriali delle tre generazioni Legler che negli anni si sono succedute, con particolare accento sul periodo più recente, quello sotto la guida, dal 1948, di Fredy Legler. Questo il tema trattato in maniera originale e rigorosa in «Fredy Legler. Un imprenditore controcorrente (1916-2002)», il volume numero 16 della collana «I protagonisti» della Fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo, scritto da Vera Zamagni, che verrà presentato domani, alle 18.30, presso la Sala Mosaico del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni, a Bergamo. Interverranno l'autrice, Roberto Sestini, ex presidente della Fondazione e presidente Siad, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e Cesare Veneziani, manager ed ex sindaco della città.



Il libro scritto da Vera Zamagni

«Il valore della restituzione – dice Giuseppe De Luca, responsabile scientifico della Fondazione Legler e storico dell'economia alla Statale di Milano, che coordinerà la presentazione –, intesa come il ritorno alla collettività di quanto si è ricevuto nel corso della propria attività, è oramai considerato un fattore decisivo per lo sviluppo equilibrato e sostenibile di un territorio. Se gli attori economici sostengono la comunità in cui operano promuovendo progetti per il benessere comune, imprese e territorio prosperano insieme innescando una crescita bilanciata e cumulativa. E la biografia imprenditoriale di Fredy Legler a cui la Fondazione ha voluto dedicare questo importante volume, rappresenta uno degli esempi più emblematici di questo *give back* per la nostra provincia».

L'approfondita e appassionata ricerca di Vera Zamagni, con il contributo di Matteo Landoni, a cui si deve il primo capitolo, testimonia i tempi movimentati e toccanti delle imprese della famiglia Legler e dei loro esponenti, che con grande impegno e tenace determinazione, con coraggio, competenze e capitale, hanno dato vita a una storia imprenditoriale di successo durata oltre 130 anni. Il successo, tuttavia, non fu mai un risultato scontato. Anzi, periodi di successo furono ripetutamente scossi e stravolti da una grande varietà di circostanze gravi e difficili, rendendo necessaria l'adozione di nuove strategie per garantire il proseguimento delle attività. A questo proposito, soprattutto Fredy Legler, negli ultimi 20 anni della sua gestione, fu in particolar modo lungimirante e concentrato a trovare quella «nicchia speciale» che potesse assicurare al gruppo nuovi prodotti con margini migliori e produzioni più consistenti, generando così un giro d'affari e profitti più alti. Sempre mantenendo alta la restituzione alla collettività.

«L'ultimo decennio dell'Ottocento – continua – e i primi anni del secolo successivo furono segnati dagli investimenti dei Legler a favore dello sviluppo della comunità e del capitale umano, prima ancora che nel settore produttivo. Dopo il ponte di ferro sul Brembo, ad esempio, vennero costruite le case per gli operai. E fin da inizio '900 tutti gli oltre 1.600 addetti disponevano della cassa per la vecchiaia e la malattia e di un'assicurazione contro gli infortuni. È su queste basi che Fredy Legler ha potuto innestare le proprie visioni controcorrente, facendola diventare leader mondiale nella produzione del denim per i jeans negli anni '70».

Questa fase di grande successo durò fino alla vendita dell'azienda alla famiglia Polli, nel 1989. «Auspichiamo – conclude De Luca – che l'attività di ricerca e di divulgazione della nostra Fondazione (evoluzione della donazione fatta da Fredy Legler nel 1996 e al cui consiglio direttivo partecipa Nadja, sua nipote) possa inverare al meglio i valori del suo carismatico e indimenticabile fondatore. E che questo volume, che lo racconta, possa contribuire a diffonderli».

La presentazione di domani è aperta e a tutti i partecipanti verrà dato in omaggio il volume. È consigliata la prenotazione chiamando lo 035-437.1563 o scrivendo una e-mail a segreteria@ffl.it.



Fredy Legler in una delle fotografie pubblicate nel volume che sarà presentato domani


Fredy Legler al lavoro in un'altra immagine pubblicata nel libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione, diritto da ripensare Un convegno su sfide e prospettive

Palazzo Frizzoni
Domani una riflessione organizzata dalla Fondazione Chizzolini. Interverrà anche Rolla Moumne, dell'Unesco

Il diritto all'educazione: un concetto che dopo la pandemia non è più scontato neppure nel nostro Paese, dove pure l'accesso a scuola, a differenza di altre aree del mondo, è comunque garantito e tutelato. Su questo tema domani la Fondazione Vittorio Chizzolini proverà a riflettere insieme a Rolla Moumne, responsabile dell'Unità sul diritto all'educazione dell'Unesco di Parigi, in un convegno dal titolo «Ripensare il diritto all'educazione: sfide e prospettive», in programma alla sala consiliare di Palazzo Frizzoni (ore 18, ingresso libero).

La Fondazione Chizzolini lavora da un paio d'anni a un progetto di ricerca su questi argomenti proprio con l'Unesco, ed è la prima in Italia ad essere stata riconosciuta, lo scorso mese di giugno, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura che ha sede nella capitale francese. «Nel nostro lavoro – spiega la presidente della Fondazione, Stefania Gandolfi – abbiamo preso in considerazione le situazioni di vari Stati dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina per vedere che tipo di realtà vivono rispetto al diritto all'educazione. Per questo ci siamo detti che sarebbe stato opportuno organizzare un evento con un responsabile dell'Unesco per vedere quali sono le prospettive immaginate dall'Organizzazione, e come l'Unesco stessa si pone rispetto al diritto all'educazione nel mondo, che non è da intendersi solo come un diritto all'accesso scolastico».


In Burkina Faso si registrano ancora parecchi abbandoni scolastici

Di recente la Fondazione Chizzolini si è occupata anche di un progetto con un focus specifico su un Paese dell'Africa: «Abbiamo preso in considerazione il contesto del Burkina Faso – dice la presidente Gandolfi –, per vedere se in quella nazione il diritto all'educazione fosse esercitato davvero, così com'è riconosciuto dalla Costituzione. Abbiamo notato invece che gli abbandoni scolastici sono ancora molto forti, che le scuole sono poche e che i villaggi sono molto lontani dalle strutture educative. Non solo: anche i programmi, spesso, non sono accessibili a tutti».

Obiettivo dell'incontro in Comune di domani è dunque quello di fare il punto sul diritto all'educazione nel mondo, sulla scorta anche di un recente rapporto che proprio l'Unesco ha pubblicato nel 2021 dal titolo «Re-immaginare i nostri futuri insieme - Un nuovo contratto sociale per l'educazione». «Questo lavoro – spiega Rita Locatelli, ricercatrice all'Università Cattolica di Milano, che ha lavorato all'Unesco tra il 2013 e il 2018 – si propone di estendere il concetto di diritto all'educazione a un diritto di accesso, durante tutta la vita, anche a dimensioni diverse rispetto a quella dello studio, vale a dire il diritto all'informazione, alla partecipazione e alla vita culturale». Aspetti, questi ultimi, che sono tornati di stretta attualità anche in Italia durante i mesi dell'emergenza pandemica: «È evidente – dice ancora Locatelli – che non basta più garantire l'accesso a scuola ma anche, per esempio, alla rete, che oggi è fondamentale anche per l'istruzione. La sfida di questo ultimo report dell'Unesco è di mettere in discussione l'approccio classico previsto dalle convenzioni internazionali per ripensare al diritto all'educazione in chiave più estesa, calando questi argomenti nei diversi contesti nazionali».

Al convegno nella sede del Comune interverranno anche il rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, Sergio Cavalieri, l'assessore all'Istruzione e alle Politiche giovanili Loredana Poli, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Vincenzo Cubelli e monsignor Vittorio Nozza, vicario episcopale della Diocesi di Bergamo.

Sergio Cotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianura e Isola

Ponte sul Brembo al giro di boa: pronto per l'asfalto

Ponte San Pietro. Quasi conclusa la prima fase dei lavori sul manufatto della Briantea. Prossimo passo, in estate, l'intervento sulla parte strutturale

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Avanza la riqualificazione del ponte della Briantea a Ponte San Pietro: la fase uno, che ha riguardato il piano stradale e le opere connesse, è giunta ormai al termine e già si prepara la fase due, quella che interesserà la parte sottostante (arco e piloni).

Transitando nei pressi del principale viadotto stradale della cittadina dell'Isola, che supera il fiume Brembo a ridosso del centro del paese, si sono notati proprio negli ultimi giorni i movimenti che preludono alla fine del primo lotto dei lavori di messa in sicurezza, quelli finanziati con il contributo di un milione di euro concesso da Regione Lombardia alla Provincia di Bergamo. L'impresa Engeco di Appiano Gentile, esecutrice dei lavori di sistemazione del ponte, sta infatti ultimando le lavorazioni e a breve lascerà il cantiere. Settimana scorsa è stato, inoltre, steso il nastro d'asfalto provvisorio, successivamente si procederà alla riasfaltatura completa e definitiva.

> Il sindaco: «Sarà rinforzato l'arco e sistemati i pilastri grazie a un milione e mezzo dallo Stato»

Obiettivo rincorso a lungo

«Disporre di un ponte nuovamente in piena efficienza – spiega Matteo Macoli, sindaco di Ponte San Pietro, che ricopre l'incarico anche di vicepresidente della Provincia – è stato un obiettivo a lungo rincorso e richiesto dall'intera nostra comunità e ora condiviso da tutti gli Enti territorialmente coinvolti. Si tratta di un intervento fondamentale per le migliaia di veicoli che vi transitano quotidianamente e anche per chi abita nelle immediate adiacenze: in questa prima fase, ormai giunta alla sua conclusione, si è intervenuti sulla parte carrabile del viadotto con il rifacimento dei giunti, dei parapetti, delle barriere, oltre al rafforzamento delle solette e del manto stradale. Così facendo, tra le varie migliorie, si otterrà anche e soprattutto un corretto smaltimento delle acque meteoriche le cui infiltrazioni, in tutti questi anni che ci hanno preceduto, hanno provocato e accelerato il degrado dei pilastri sottostanti».

Realizzato negli Anni '50

Il ponte della Briantea, con una «luce» di circa 45 metri, è stato progettato alla fine degli Anni '50 dall'ingegner Luigi Pasinetti ed è interamente realizzato in calcestruzzo armato ad armatura lenta.

Con il tempo il degrado è purtroppo aumentato in diverse parti della struttura, anche e soprattutto a causa dello smaltimento delle acque piovane non più efficace. La riqualificazione del ponte non si ferma qui e si sposterà, come anticipato, nella parte sottostante all'asse viario.

Sarà ripristinato il calcestruzzo

«La seconda fase – prosegue il primo cittadino – riguarderà la parte strutturale del ponte, con il rinforzo dell'arco, la sistemazione dei pilastri e il ripristino del calcestruzzo. Questa seconda opera beneficerà di un contributo di un milione e mezzo di euro dal Ministero delle Infrastrutture: il settore Viabilità e l'Ufficio ponti della Provincia, che stanno seguendo l'iter con scrupolo e competenza, hanno chiuso da poco la gara d'appalto aggiudicata all'impresa C9 Costruzioni di Bolzano.

Il cantiere dovrebbe aprirsi entro la fine dell'estate: i tempi di effettivo avvio dei lavori potrebbero dipendere soprattutto dalla tempistica necessaria per l'approvvigionamento dei materiali, in modo particolare dei ponteggi che ingabbieranno tutto il ponte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte sulla Briantea a Ponte San Pietro

L'iniziativa

Giornata di pulizie in 4 paesi

I quattro comuni aderenti al parco agricolo del Morla, uniti per raccogliere i rifiuti abbandonati in diverse aree cittadine e campestri. Torna domenica mattina la «Giornata del verde pulito» promossa dal Plis del Rio Morla e delle Rogge, primo evento pubblico aggregativo organizzato dall'ente sovracomunale dopo due anni di stop dovuti alla pandemia. Coinvolti nell'iniziativa i paesi di Zanica (comune capofila del Plis), Stezzano, Comun Nuovo e Levate. La partenza è fissata per le ore 9,30 nei rispettivi punti di ritrovo, che sono: per Zanica il parco della villa comunale, per Stezzano il Cascinetto di via Mascagni, per Comun Nuovo il palazzetto dello sport e per Levate il cortile della biblioteca in piazza Amedeo d'Aosta. Durante l'evento, aperto a tutti i volontari, verranno forniti guanti da lavoro e sacchetti. In caso di pioggia l'iniziativa avrà luogo la domenica successiva. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio protocollo del comune di residenza. Info: www.plisdelriomorlaedellerogge.it.



Il ricordo di Gabriele con le note del coro al Centro salesiano

Treviglio
Il Calycanthus nel concerto proposto dall'Inner Wheel in memoria del giovane Raffa. Fondi per il Parco della musica

In occasione della Festa della mamma, l'Inner Wheel Club di Treviglio e dell'Adda ha organizzato un pomeriggio canoro, affidato al Coro Calycanthus, per ricordare lo studente Gabriele Raffa morto in tragico incidente tre anni fa: un evento di memoria sotto il titolo «Insieme con Silde», ovvero la mamma di Gabriele, e con una seconda finalità, la raccolta di fondi per la realizzazione del Parco della Musica quale omaggio alla passione del ragazzo. Il momento di incontro si è svolto nella cappella interna del Centro salesiano don Bosco dove è confluito un folto pubblico attratto dal canto del coro.

L'iniziativa, che aveva anche il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura, ha avuto momenti di profonda commozione quando ha parlato la mamma di Gabriele, per sottolineare una memoria sempre più viva e testimoniare la volontà di essere vicina al figlio riportandone uno degli aspetti più cari ed evidenti, ovvero l'amore alla musica. Momenti di intensa partecipazione sono stati vissuti grazie al canto di Calycanthus, il coro polifonico trevigliese diretto dal maestro Franco Forloni, attivo dal 2005 grazie alla determinazione iniziale di cinque amici e che in 17 anni è cresciuto in qualità, stile e sensibilità espressiva.



Gabriele Raffa

Il programma eseguito - quattordici brani e un bis- ha dimostrato la coerenza, la validità e la capacità canora, sperimentate nel canto ben amalgamato e raffinato. Il programma ha spaziato da brani sacri ai profani, da canti antichi ai moderni, da compositori stranieri agli italiani Palestrina, Luca Marenzio, Lorenzo Perosi e al trevigliese Giambattista Cattaneo (con la esecuzione di uno stupendo Salve Regina): tutti i brani presentati nel dettaglio con competenza storica dal maestro Forloni (tre di essi accompagnati all'organo dal maestro Luca Legnani) sono stati lungamente applauditi.

L'avvio del pomeriggio di ricordo è stato dato dall'intervento della presidente dell'Inner Wheel, Gabriella Facchetti che ha rimarcato l'impegno di adesione alla Festa della mamma con il coinvolgimento di Silde e la affettuosa partecipazione al dolore suo e della famiglia attraverso la generosità delle socie Inner, ancor più tramite una raccolta di fondi per il costruendo Parco della Musica. Sono seguite le parole della futura governatrice del Distretto Inner, Patrizia Gentile, tese a valorizzare le finalità e l'efficacia della associazione. Il sindaco Juri Imeri ha concluso esprimendo solidarietà e gratitudine al gesto materno di Silde e condividendone la scelta di memoria con la proposta del Parco della Musica, che testimonierà nel tempo l'omaggio a Gabriele. Quindi, spazio al coro sull'altare.

Amanzio Possenti

Con 3BMeteo una scuola per aspiranti meteorologi



La squadra di meteorologi di 3BMeteo nella sede di Ponte San Pietro

Ponte San Pietro. Il centro orobico lancia per settembre la 1ª edizione
Una settimana di «full immersion» per universitari e neolaureati

PONTE SAN PIETRO
FAUSTA MORANDI

Una settimana di «full immersion» nella meteorologia, cimentandosi con previsioni, modelli, verifiche, ma anche nella comunicazione del tempo che farà tramite bollettini testuali o registrazione di file per radio e tv. In palio, la possibilità di entrare nel team di 3BMeteo.

È la «3B School»: la prima edizione scatterà a settembre a Ponte San Pietro, nella sede del principale centro meteo privato italiano (e in questi giorni meteo ufficiale del Giro d'Italia), che attualmente conta circa 45 dipendenti. Proprio di recente sono stati ricavati nuovi spazi, nella sede di Villa Moroni, tra cui un'aula didattica che viene impiegata anche per incontri con le scolaresche.

Scienze dell'atmosfera

Il corso si intitolerà «Metodi, strumenti e analisi delle condizioni meteorologiche per la previsione del tempo sull'Italia» e sarà rivolto in particolare agli studenti universitari o freschi di laurea nell'ambito delle scienze dell'atmosfera, meteorologia e affini. «L'obiettivo è creare una vera e propria "academy", costituendo di fatto anche un bacino di persone che possano potenzialmente entrare nell'organico dell'azienda o comunque lavorare nell'ambito delle scienze dell'atmosfera», racconta Gaetano Genovese, meteorologo di 3BMeteo.



Al lavoro per le previsioni del tempo



Si lavora anche per radio e tv

Pare infatti che non sia facile trovare figure già pronte e formate in questo settore, affascinante ma al tempo stesso molto specialistico: la School è il primo passo di un cammino che punta a offrire anche risposta a questa esigenza. Le lezioni saranno intensive, otto ore al giorno per sei giorni, e verranno tenute da meteorologi previsori e modellisti di 3BMeteo. «Vogliamo far toccare con mano il nostro lavoro, accompagnando le illustrazioni teoriche con esercitazioni sul campo», aggiunge Genovese.

Il vincitore della prima edizione della 3B School – che verrà scelto attraverso un articolato test finale, ma anche osservando il lavoro degli «alunni» durante la settimana di corso – avrà diritto a un periodo di formazione di 3 mesi, in sede, finalizzato all'inserimento nello staff.

Candidature entro metà giugno

Le candidature si potranno presentare entro il 15 giugno (tutte le informazioni si trovano all'indirizzo https://school.3bmeteo.com). È prevista la partecipazione di una decina di studenti, selezionati sulla base di curriculum e colloqui. Il costo sarà di 200 euro, incluso l'alloggio nei pressi della sede, il party iniziale per «rompere il ghiaccio» e la cena finale. Sarà probabilmente anche un'occasione per far conoscere il nostro territorio a persone che arrivano da fuori: «Stiamo pensando – conclude il meteorologo, che è tra gli organizzatori della 3B School – di promuovere qualche uscita serale, per esplorare la zona e anche la città di Bergamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ticket virtuale da domani per le pratiche in ospedale

Treviglio

Da domani l'accesso libero pomeridiano per pratiche urgenti allo Sportello scelta/revoca dell'ospedale di Treviglio sarà regolato solo dall'emissione di un ticket virtuale numerato. Ad annunciarlo è l'Asst Bergamo Ovest, che con questa modalità intende rendere più funzionali gli accessi del martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio, per evitare assembramenti o lunghe attese. Il ticket è scaricabile da domani all'una di notte su https://prenota.zerocoda.it.

È stato inoltre stabilito che l'entrata in urgenza sarà possibile solo per le seguenti necessità: iscrizione neonati/mantenimento pediatri; rilascio esenzioni (reddito e patologia); iscrizione/rinnovo tessere sanitarie a cittadini comunitari e non; rilascio Pin Puk e Otp (solo per i minori). Vietato, dunque, usare le modalità d'accesso per altre pratiche. Per staccare il proprio ticket, l'utente deve collegarsi su https://prenota.zerocoda.it: dovrà quindi selezionare nel box di ricerca il servizio «Scelta/revoca/cambio del medico» e inserire Treviglio nello spazio Dove. L'operazione potrà essere eseguita il martedì, il mercoledì e il giovedì dall'una di notte, per acquisire il ticket numerato che consentirà di accedere al pomeriggio del medesimo giorno di prenotazione, dalle 14 alle 15,30. Restano invece confermati gli accessi ai Presst di Romano, Zanica e Dalmine, senza lo stacco del ticket virtuale.



NonsoloXGioco

CENTRO SPORTIVO ITALIANO BERGAMO

NUMERO 72



Tennistavolo. La premiazione della categoria Assoluti



Tennistavolo. La premiazione della categoria Allievi

Bene la 2ª di tennistavolo Cresce la voglia di giocare

Il resoconto. Partecipazione in aumento. Ultima gara individuale il 22/05

PONTE SAN PIETRO
ARNALDO BUGINI

Stagione agli sgoccioli. Atleti e squadre si protendono verso gli ultimi risultati nel tentativo coronare nel migliore dei modi la stagione della 'ripartenza'. Anche il tennistavolo sta vivendo le sue avventure conclusive. Domenica, presso il Palaponte, è andata in scena la penultima tappa del campionato provinciale individuale, organizzata dalla Polisportiva locale, tra le più attive in questa stagione sportiva.

Cinque le categorie in gara che hanno visto richiamata una vasta platea di partecipanti: e non solo quantità, ma anche tanta qualità si è vista avvicendarsi attorno ai tavoli di gioco, considerando la presenza dei più forti atleti bergamaschi. In palio i punti utili a inseguire i titoli provinciali di categoria, dunque impegno e convinzione non sono certi mancati nell'intenso scorrere degli incontri.

Fra i padroni di casa della Pol. Ponte ha brillato il giovane Luca Azzolari, che si è imposto nella categoria Allievi e ha poi raggiunto la seconda posizione fra i Non Classificati; degne di nota anche le prestazioni dei compagni di squadra Carlo Capelli e Paolo Preda, piazzatisi terzi rispettivamente nelle graduatorie Non Classificati e Assoluti.

Nella categoria Assoluti a primeggiare è stato Roberto Locatelli, alfiere della Fun in Progress: davvero appassionante la finalissima disputata con Enrico Capelli dell'Olimpia Bergamo, che ha dato grande battaglia facendo sudare al vincitore, prima di arrendersi, le proverbiali sette camicie. Applausi ad altri portacolori della Fun in Progress, come i giovani Gennaro Belfiore e Riccardo Rolle che sono saliti sul podio (secondo e terzo gradino) nella categoria Allievi, vinta dal citato Azzolari. Ma soprattutto Fun in Progress ha spadroneggiato fra i Classificati, occupando l'intero podio: Gianluca Ravasio ha battuto Silvio Galmozzi al termine di una finale avvincente, mentre il bronzo se l'è portato a casa Marco Milani.



Tennistavolo. La premiazione della categoria Non Classificati

L'Olimpia Bergamo ha invece fatto incetta di medaglie fra i Non Classificati, con Daniele Cortinovis che ha scritto il proprio nome in cima al tabellone, e soprattutto nella categoria Esordienti, piazzando tre promettenti pongisti ai primi tre posti: ha vinto Daniele Burini, davanti a Daniele Abondio e Giulio Micello.

Ora il pensiero si volge all'ultima prova del campionato provinciale, prevista domenica 22 maggio sotto l'organizzazione dell'Olimpia. E poi cominceranno le manovre di avvicinamento ai campionati nazionali, previsti a Padova dal 21 al 24 luglio.

«Operatore Ludico» Iscrizioni al corso entro venerdì 13/05

Il Comitato Territoriale Csi di Bergamo, dopo il successo della prima edizione, ripropone il Percorso Formativo per Operatore Ludico. Il corso si propone di insegnare ad utilizzare il gioco strutturato come strumento educativo. Questo percorso per "Operatore Ludico" è stato pensato per quelle figure professionali che vogliono utilizzare all'interno dei propri contesti, anche educativi, un approccio ludico che utilizza forme strutturate di gioco tipiche dei giochi da tavolo e dei giochi di ruolo. I moduli didattici saranno dedicati all'analisi delle caratteristiche di questo tipo di giochi, alle abilità cognitive e relazionali connesse, alle pratiche di utilizzo e di modifica, al fine di acquisire la consapevolezza dello strumento e la competenza necessaria per impostare un programma educativo personalizzato e concreto.

Per i docenti il percorso formativo è accessibile anche tramite il portale S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it - il corso ha il codice 71685) dove è possibile inserire il codice buono voucher docente al momento dell'iscrizione. Il corso si terrà nelle giornate di sabato 14 maggio (dalle 15.00 alle 18.30) e domenica 15 maggio (dalle 9.00 alle 19.00) all'interno della decima edizione di BerGame presso lo Spazio Polaresco a Bergamo. Relatore delle due giornate sarà Antonio Ciocca, educatore professionale, Game Trainer e Presidente dell'associazione culturale TinG Lab e Ovest Ludica.



È prevista una quota di partecipazione di Euro 50,00 (è prevista una maggiorazione se si accede tramite il portale S.O.F.I.A.). Il corso è aperto ad un massimo di 24 partecipanti. Le iscrizioni sono da effettuarsi esclusivamente compilando l'apposito modulo on line (accessibile dal sito www.csibergamo.it o tramite QR code) entro venerdì 13 maggio.

Una competitiva il 14 e la 39ª StraCurno domenica 15 maggio

EMANUELE CASALI

Una competitiva (in salita!) e una non competitiva (fra piano e collina) sono gli ingredienti del menu podistico del prossimo weekend, 14 e 15 maggio.

Petosino (sabato 14)

Qualcuno ha deciso di sferrare un attacco al Canto Alto. Certo che è pacifico e amichevole! È più che altro, un abbraccio alla montagna che da omnia saecula contempla Bergamo e i paesi ai suoi piedi, e che regala scorci unici sulle Alpi (Monte Rosa e Monviso), sugli Appennini, e sui più familiari monti Presolana, Resegone, Bronzone. L'associazione Amici del Canto Alto lancia una proposta competitiva per sabato 14 maggio, di pomeriggio, alle ore 16.00. Una corsa in montagna di 6,2 km di sola salita, dislivello positivo 825 mt, pendenza media 13,3%. Si partecipa con certificato medico sportivo agonistico di validità il giorno della gara. Ritrovo e ritiro pettorali presso la sede degli alpini a Petosino dalle ore 14.30; partenza gara ore 16 da Petosino via Aldo Moro. Premiazioni alle ore 18 presso il Rifugio Canto Alto con premi in natura e buoni spesa. Un bus navetta farà spola dalla località Pisgiù (sul Canto Alto) al piazzale di Petosino per riportare gli atleti alla partenza, ogni 20 minuti, dalle 18.30 alle 20.30. Iscrizioni 10 euro con email a michele.dallara@gmail.com entro le ore 16 di giovedì 12 maggio indicando nome, cognome, data di nascita, squadra di appartenenza, visita medica, ricevuta bonifico bancario IT10V0886953540000000016465.

L'iscrizione dà diritto all'assicurazione Csi, maglietta della manifestazione, sacchetto ristoro, biglietto per il bus navetta. Unico ristoro al termine della gara al Rifugio Canto Alto che si trova a 200 mt sotto la croce. Alla partenza possibilità di cambiarsi presso i bagni del parco pubblico di Petosino. Un'ora prima della partenza consegnare la sacca con i propri indumenti per il ricambio all'arrivo in vetta, portata dai volontari al Rifugio. I primi due chilometri sono su strada asfaltata e ciclabile, dopo l'abitato di Sorisole, sentieri. Incroci presidiati dai volontari. Con l'iscrizione il partecipante esonera gli organizzatori da ogni responsabilità civile e penale. Obbligatorio il rispetto del protocollo anticovd vigente quel giorno.

Curno (domenica 15)

Riecco la Stracurno. È tornata. È la 39ª. Era, e sarà ancora, una delle più effervescenti manifestazioni podistiche del circuito Csi, anche perché supportata da un vivace gruppo di appassionati che non mollano neanche una domenica: e sono qui e sono là e sgroppano e corrono. E sorridono. Stimolati dal presidente sociale Alessandro Rigamonti hanno rimesso in piedi la Stracurno dopo il lockdown da pandemia con quartier generale in via IV Novembre al Centro Vivere Insieme. Ritrovo alle 7.00; partenze dalle 7.30 alle 8.30; percorsi di 7-10-14 km aperti e presidiati dalle 7.30 alle 12.30. Iscrizione 2,50 euro quota unica senza riconoscimento. Chiusura iscrizioni alle 8.30 in loco; prevista la preiscrizione online https://iscrizioni.csi-net.it/024/22015. L'eventuale ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Servizi della manifestazione: ristori con bevande e alimenti appropriati, assistenza sui percorsi, recupero marciatori, assistenza medica con i volontari della Pubblica Assistenza Areu. Il percorso di 7 km è pianeggiante, quelli di 10 e 14, collinari. Copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, per eventuali danni a cose, strade e relative attrezzature. La polizza infortuni risponde solo nei confronti dei partecipanti che sono in possesso del documento individuale di partecipazione compilato e vidimato. L'organizzazione declina ogni responsabilità nei confronti dei partecipanti che non si attengono agli orari ufficiali di partenza, non abbiano il cartellino di partecipazione ben visibile e non rispettino gli itinerari fissati. Sui percorsi i partecipanti dovranno attenersi al rispetto del codice della strada e alle norme Csi per l'attività sportiva in pandemia covid-19. A tale scopo la manifestazione attua il protocollo Csi che prevede una zona circoscritta dove è garantita l'assenza di assembramenti per le iscrizioni dei singoli podisti, e il rispetto delle norme igieniche. La Stracurno 2022 ha il patrocinio e il contributo del Comune di Curno. Responsabili della camminata Angelo Brembilla e Alessandro Rigamonti. Info, tel. 334.194.4491; 347.303.5262.

Iscrizioni per la Stracurno anche on line scansionando il codice QR

Curno, sulla Briantea la nuova rotatoria Lavori al via in estate

Viabilità. Finanziata dal Comune con 542mila euro Progettazione e gara d'appalto curati dalla Provincia «In sicurezza il traffico anche di Mozzo e Ponte»



Curno: il tratto di via Lecco, sulla Briantea, dove sorgerà la rotatoria. A destra lo svincolo per Dalmine

REMO TRAINA

Una nuova rotatoria, all'uscita del quartiere Merena, nella zona del mobilificio «Colleoni», con l'obiettivo di mettere fine sia alle azzardate manovre all'interno dell'area di un benzinaio sia al consistente prolungamento del percorso in auto fino agli svincoli più vicini: un progetto inseguito da decenni è ora destinato a divenire realtà grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale di Curno, che ha finanziato l'opera con 542.000 euro, e la Provincia di Bergamo, che ha curato in precedenza la progettazione e ora la gara d'appalto.

I lavori sono stati recentemente aggiudicati in via provvisoria alla ditta «Bergamelli» di Albino: una volta terminati gli adempimenti burocratici del caso, il cantiere dovrebbe essere avviato nel corso dell'estate. «La rotatoria su via Lecco è un'altra opera importante attesa dal quartiere Marigolda da sempre – dichiara il sindaco di Curno, Luisa Gamba –. Ringrazio la Provincia di Bergamo per il prezioso lavoro di progettazione e per aver curato la gara d'appalto. L'impresa "Bergamelli", alla quale è stato aggiudicato l'appalto in via provvisoria (la Provincia sta effettuando le verifiche del caso) è un'impresa seria. Anche di questa sono soddisfatta».

Il rondò a tre braccia, progettato dall'ingegnere Matteo Centurelli, avrà un diametro esterno di 46 metri e, in accordo alla normativa regionale, avrà la pendenza e le dimensioni dell'anello centrale verso l'esterno: l'aiuola centrale avrà un raggio di 14 metri con corona circolare non sormontabile: inoltre sono previste isole separatrici fra i rami di immissione e quelli di uscita. Eventuali modifiche alla viabilità in fase di cantiere dovranno essere concordate con l'Anas, considerato che alcune lavorazioni interferiranno con le rampe della strada 470 dir della Val Brembana.

Per l'opera esprime soddisfazione anche il vice presidente della Provincia, Matteo Macoli, che è il sindaco di Ponte San Pietro: «Il protocollo d'intesa tra il Comune di Curno, che ha garantito l'importante finanziamento dei lavori, e la Provincia di Bergamo, che ha finanziato la progettazione e sta seguendo l'appalto, ha funzionato molto bene. Il progetto ha un'evidente e apprezzabile valenza sovracomunale, infatti la rotatoria metterà in sicurezza il traffico su questo tratto della via Lecco, che coinvolge di fatto tre paesi limitrofi: Curno con il quartiere della Marigolda, Mozzo con il quartiere della Dorotina e Ponte con il quartiere che gravita attorno al Palazzo Moiana e all'Isolotto».

La rotonda, compresa tra lo sbocco di via Merena e gli incroci di via Lecco (Briantea) con la strada 470 dir (Villa d'Almè-Dalmine), contribuirà a risolvere le seguenti criticità viabilistiche: via Merena, all'intersezione con via Lecco, non consente la manovra di svolta a sinistra verso Ponte San Pietro e l'Isola; via Marche attualmente ha funzione di rampa di collegamento ed è interessata da un sostenuto transito extra-locale che confligge con la vivibilità della Dorotina; gli innesti tra gli svincoli della strada 470 dir e la via Lecco non sono ottimali in termini di sicurezza e fluidità di circolazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribulina-Gavarno in festa nei tre weekend di maggio

L'unione e la «voglia di fare» di due comunità, quelle di Tribulina e di Gavarno Vescovado; lo spirito di animazione e l'impegno dell'Asd Tribulina-Gavarno; il contributo di tanti volontari. Questi gli ingredienti che stanno alla base dell'organizzazione della «Festa sportiva Santa Croce e San Giovanni Insieme», in programma nei prossimi tre weekend di maggio, nell'area-feste del campo sportivo di Tribulina-Gavarno, in via Monte Misma. Obiettivo: dopo due anni di chiusura forzata, coinvolgere in un momento di festa conviviale le comunità di Santa Croce di Gavarno Vescovado e di San Giovanni nei Boschi di Tribulina. Tutte le sere, dalle 19, cucina nostrana, ma anche grigliate, frittura di pesce e altri piazzi sfiziosi. A tavola per chiacchierare, divertirsi e socializzare, ritrovando quella «voglia di fare» che non è mai mancata nelle due comunità, anche durante i mesi più scuri dell'emergenza sanitaria. A corredo, giochi per i bambini, tombolate e ruota della fortuna.

Si parte sabato 14 maggio per continuare il 21 e 22 maggio e poi il 28 e 29 maggio: in questa occasione, è previsto un torneo di calcio per bambini e, domenica 29 maggio, l'ottava «Camminata non competitiva» fra i boschi e le vigne del Moscato di Scanzo: la partenza è dalle 8 alle 9, al campo sportivo di Tribulina; due i percorsi, di 5 e 12 chilometri.

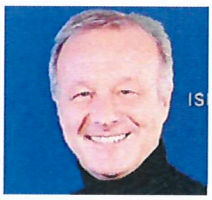
Tiziano Piazza

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, cambio a Grassobbio Iudica è il nuovo segretario

L'elezione

Giovanni Iudica, 59 anni, ispettore capo della polizia di Stato in congedo, assessore ai Servizi sociali e alla sicurezza di Grassobbio, è il nuovo segretario della sezione Lega di Grassobbio. Le elezioni si sono svolte a Palazzo Belli, alla presenza del parlamentare leghista Alberto Ribolla. Con Iudica è stato eletto anche il nuovo direttivo, che risulta composto da Mario Bani, vice segretario e storico segretario uscente, Santino Bani, Sebri Leghesse e Fabio Maria Bonfanti. Iudica ha accettato la nomina assicurando di volersi attenere alle linee guida del partito «e dunque indire due riunioni al mese, una con il direttivo sezionale, una con gli iscritti». Tuttavia ha anche ben presente che il suo compito è occuparsi di Grassobbio: «Il nostro cavallo di battaglia è la sicurezza. Intanto abbiamo implementato le telecamere di videosorveglianza, passate da 64 a 102; abbiamo un nuovo comandante della polizia locale; attuiamo una stretta collaborazione con le forze dell'ordine per il controllo delle criticità, partecipiamo a due Comitati provinciali di ordine e sicurezza pubblica». Giovanni Iudica è pure membro attivo del team «Lega Bergamo e Hinterland», dove è responsabile dei temi riguardanti famiglia, minori e violenza sulle donne.



Giovanni Iudica

Em. C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commedie in dialetto A teatro con «Il Sipario»

Brusaporto

Teatro e ancora teatro. La tradizione brusaportese in fatto di recitazione è di vecchia data ed emerge ogni anno in diverse iniziative di promozione e valorizzazione del teatro, soprattutto dialettale. Merito dell'assessorato alla Cultura che ha deciso di sostenere diversi appuntamenti. Sabato 14 maggio, per esempio, è di scena la compagna teatrale «Il Sipario» di Brusaporto, che presenta, alle 20,30 al Centro Polivalente, la commedia dialettale «Quata fadiga per fa sö ö scet», due atti di Camillo Vittici, bresciano di Vestone, ma pediatra a Bagnatica, autore di più di 80 copioni di commedie comiche in bergamasco. La regia è di Grazia Assi, coadiuvata da Franca Cardini. La commedia andrà in replica domenica 22 maggio alle 15,30.

T. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ranica si tinge di verde Torna la rassegna Floreka

Il 21 e 22 maggio

Torna Floreka, la mostra-mercato dedicata a giardinaggio e produzioni d'arte creativa che andrà in scena sabato 21 e domenica 22 maggio al Parco Camozzi di Ranica.

Quest'anno – siamo alla quattordicesima edizione – curiosi e amanti del verde troveranno piante per i loro giardini, in un'edizione che sarà tutta dedicata al mondo green primaverile ed estivo. Una cinquantina gli espositori attesi, focus su specie spontanee e piante che ben si adattano al nostro territorio e alla coltivazione in terrazzo o giardino, decorazione e cura del verde, artigianato di alta qualità e mondo dei prodotti naturali.

Il tutto corredato da un fitto calendario di attività parallele rivolte ai visitatori: all'appuntamento partecipano esperti in architettura del paesaggio, associazioni del territorio e molti altri protagonisti della progettazione e gestione del verde in ambito privato e pubblico, invitati dall'associazione «Petali & Parole» per incontri, eventi, workshop e laboratori didattici per i più piccoli. Il tema attorno al quale ruoteranno alcune delle attività didattiche e divulgative della due giorni di mostra mercato di quest'anno sarà: «La natura ci nutre, nutriamo la natura!».

Nutrimento inteso non solo e non tanto come degustazione, piuttosto come strumento di riflessione su consumo consapevole, critico ed etico. Non mancherà l'area ristoro, dove concedersi una piacevole pausa immersi tra i colori e i profumi della natura e della storia, l'area relax tra i libri e il cinema all'aperto.

Bruno, emozioni e sorrisi per la visita di Malinovskyi

Almè

«Abito qua accanto: le va di venire a casa per fare una foto con mio figlio disabile?», ha chiesto Dario Locatelli, di Almè, papà adottivo di Bruno, giovane peruviano di 38 anni. «Certo, finisco la colazione e arrivo», la risposta di Ruslan Malinovskyi, calciatore ucraino dell'Atalanta. Lo scambio di battute è avvenuto lunedì mattina in piazza Incontri, ad Almè. «Il proprietario dell'Opera Lab Cafè mi ha avvisato che Malinovskyi era lì: così mi sono presentato e gli ho fatto la mia richiesta – ha detto Dario –. L'ho invitato a casa e lui ha accettato subito. Mi sono commosso. Bruno era incredulo: non parla ma capisce tutto. E quando ha visto Malinovskyi in casa nostra aveva un sorrisone. Siamo due grandi atalantini e così ci siamo fatti una foto con Ruslan, che è stato gentilissimo e ha fatto domande sulla situazione di mio figlio». Dario ed Ester hanno adottato Bruno nel 1985. «È un ragazzo informato. Anche sulla guerra. Pensi che ha pure la bandiera che gli ha regalato la badante ucraina di mia mamma».



Bruno con il papà e Malinovskyi

D. Am.

Alla «Stramaironi» in marcia nel ricordo dell'amico Antonello



Torna la «Stramaironi» promossa dall'istituto superiore di Presezzo

Presezzo

Dopo due anni di stop, è tornata la camminata non competitiva promossa dall'istituto superiore

Dopo due anni di stop, è tornata a svolgersi la tradizionale camminata non competitiva «Stramaironi», a cura dell'istituto superiore Maironi da Ponte di Presezzo, inaugurata nel 2017 in ricordo di Antonello Fois, stimato collaboratore della scuola. La manifestazione sportiva, che coinvolge l'intera comunità scolastica dell'istituto, era già stata organizzata in passato e sabato 30 aprile è tornata dopo gli inevitabili stop dovuti alla pandemia.

Per l'istituto, che ospita circa mille alunni distribuiti su 44 classi dei due indirizzi del liceo scientifico e dell'istituto tecnico-economico, si tratta di un segnale di ripresa delle relazioni interpersonali tra studenti e territorio nel nome della riconquistata normalità. La camminata si è snodata su un percorso di sette chilometri, interessando i territori dei tre Comuni limitrofi all'istituto (Presezzo, Ponte San Pietro e Mapello), ed è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione genitori, l'Associazione sportiva Atletica Presezzo e con il patrocinio dei Comuni di Presezzo e Ponte San Pietro, rappresentati dai sindaco Matteo Macoli e dal vicesindaco Luca Arsuffi.

«Volevamo dare un segnale di ripresa, un ritorno graduale alla normalità – spiega la dirigente scolastica, Maria Emilia Gibellini –. Gli studenti e i docenti sono stati entusiasti della ripresa dell'iniziativa che si svolge in memoria di un nostro collaboratore scomparso e ci hanno chiesto di ripetere questa esperienza anche nei prossimi anni. Grazie a tutti, ai Comuni che ci hanno aiutato nella parte organizzativa, all'Atletica Presezzo, al Comitato studentesco, ai docenti e ai genitori».

I partecipanti sono stati all'incirca un migliaio e la camminata si è svolta su un percorso che ha toccato i paesi limitrofi: un fiume di ragazzi che finalmente sono tornati a riassaporare la normalità a contatto con i loro coetanei e i loro docenti, alla scoperta del territorio della zona.

Simone Masper

«Fredy Legler, imprenditore lungimirante e legato al territorio»

La presentazione
Nella biografia anche il lato umano e filantropico del pioniere del tessile. La nipote: «Legato alla famiglia»

«È sempre stato un'ispirazione per noi, per la sua visione, per la sua determinazione, per la sua capacità di battersi per migliorare le cose, ma anche per la sua famiglia e per la sua comunità». Così Nadja Legler, ieri, in occasione della presentazione della biografia di Fredy Legler, ha ricordato il lato più umano e filantropico di suo nonno. Il volume, «Fredy Legler, un imprenditore controcorrente», è il numero 16 della collana «I protagonisti» promossa dalla Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo e curata da Vera Zamagni. «Nonostante il suo grande impegno per l'azienda – ha ricordato ancora Nadja Legler – per Fredy la famiglia era la priorità. Era una persona presente e cercava di trasmetterci i valori in cui credeva». Grande imprenditore, ma al tempo stesso persona semplice che «amava la montagna e ci faceva apprezzare la natura e quel senso di pace e di infinito che ci sanno regalare le vette». La biografia di Fredy Legler ripercorre la nascita e lo sviluppo delle industrie tessili Legler da Diesbach all'arrivo a Ponte San Pietro, i meriti imprenditoriali di tre generazioni, ma soprattutto quello che è stato il periodo più recente sotto la guida, dal 1948, di Fredy Legler. «In quella che è la storia della Legler, sotto la guida di Fredy dal 1948 al 1989 – ha sottolineato nel suo intervento il sindaco Giorgio Gori – c'è l'anticipazione di temi che oggi sono al centro dell'interesse degli imprenditori, non ultimo quello della responsabilità d'impresa. Non solo, Fredy Legler seppe vedere lontano». Un'impresa lungimirante quella dei Legler «con quel valore aggiunto che solo le imprese familiari possono avere, vale a dire l'attaccamento al territorio che le grandi aziende spersonalizzate non hanno più». Sulla figura di Fredy Legler come imprenditore legato al territorio si è soffermata anche Vera Zamagni. «Un imprenditore sociale proprio per il suo legame con il territorio, ma anche un imprenditore che ha introdotto l'innovazione di prodotto e di processo. A cominciare dal 1972 Fredy Legler riuscì ad attuare un cambiamento radicale della produzione, passando dapprima al cord (velluto a coste) e più tardi al denim (tessuto jeans). Questa fu una fase di grande successo – ha ricordato Zamagni –. Successo che durò fino alla vendita dell'azienda nel 1989». «Il libro – ha precisato Carlo Mazzoleni, presidente della Camera di Commercio di Bergamo e neo presidente della Fondazione Legler – è dovuto. È la giusta celebrazione di un personaggio che ha fatto la storia dell'imprenditoria bergamasca, un esponente delle grandi famiglie svizzere fondamentali per la nascita, e lo sviluppo, dell'industria tessile sul nostro territorio. Un territorio povero – ha ricordato Mazzoleni – dal quale però è iniziata quella storia che ci ha portato ad essere ai primi posti nella produzione manifatturiera». Il ricordo della figura imprenditoriale di Fredy Legler è stato completato dal racconto dell'ex sindaco di Bergamo, nonché manager, Cesare Veneziani, di episodi vissuti durante la sua attività lavorativa al fianco di Legler dalla fine degli anni '50 ai primi anni '70. «È stato uno degli imprenditori più validi del nostro territorio – ha sottolineato Veneziani – e tra i tanti manager e amministratori delegati che ho avuto modo di conoscere, non ne ho più incontrato uno che avesse la sua lungimiranza». La serata è stata condotta da Giuseppe De Luca dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore scientifico della Fondazione Legler.

Tiziana Sallese



Nadja Legler alla presentazione del volume dedicato al nonno Fredy

L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

Addio Alborghetti, pilastro della sanità territoriale

Ponte San Pietro. Alla guida del distretto Isola e Val San Martino e nella direzione strategica dell'Asst Bergamo Ovest, aveva 63 anni

MARTA TODESCHINI
REMO TRAINA

Finchè le forze glie-l'hanno consentito, lui era lì, nel suo studio, a impostare, dare consigli. Anche quando la sua battaglia contro la malattia ingaggiava i colpi più duri, con l'immancabile sorriso e la determinazione di sempre dava vita ai centri vaccinali del Pala-Spirà, di Dalmine e Mapello. Ma ieri si è dovuto arrendere ed è morto nel reparto che aveva voluto e con impegno aveva contribuito a ridisegnare: la Neurologia dell'ospedale di Treviglio.

Fausto Alborghetti è mancato ieri a 63 anni ed è unanime la convinzione che sia stato un pilastro della medicina territoriale. La sua casa era a Gromlongo di Palazzago, ma era nato e cresciuto a Ponte San Pietro, dove per oltre vent'anni è stato direttore del distretto sociosanitario dell'allora Asl, mentre ricopriva tuttora il ruolo di direttore del distretto Isola e Val San Martino e faceva parte del Collegio di direzione dell'Asst Bergamo Ovest, dove viene ricordato come «medico stimatissimo, carismatico, con grande capacità di gestione delle problematiche socio-sanitarie del territorio».

Specializzato in medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro, con la riforma sociosanitaria della Regione Lombardia che ha istituito le Aziende socio sanitarie territoriali, Alborghetti era poi passato all'Asst Bergamo Ovest nel ruolo sia di direttore del Presst sia di direttore del Dipartimento Fragilità e presa in carico, e, infine, di quello del neonato distretto Isola e Val San Martino. Negli ultimi anni aveva speso il suo impegno nella progettazione e applicazione della nuova riforma sanitaria, in particolare per la costruzione della Casa di comunità e dell'Ospedale di comunità di Ponte San Pietro, suo paese natale.

E con l'esplosione dell'emergenza sanitaria – già malato – aveva collaborato con la direzione per l'organizzazione della campagna vaccinale anti-Covid. Un'abnegazione che Peter Assembergs, direttore generale dell'Asst Bergamo Ovest, così ricorda: «Fausto è stato uno dei migliori direttori di Dipartimento con cui ho avuto l'onore di collaborare in questi anni. Medico appassionato, leader naturale, totalmente dedicato alla salute pubblica. In questi ultimi anni così duri – aggiunge –, connotati dalla pandemia e dallo sforzo immane per le vaccinazioni di massa, Fausto era sempre in prima linea coi suoi. Sapevo bene che lottava ormai da anni per la sua di vita e così abbiamo iniziato io, Bruno Ferraro (primario della neurologia, ndr) ed Ivano Vavassori (primario dell'urologia e a capo del dipartimento di scienze chirurgiche, ndr) a portarlo periodicamente a pranzo per sostenerlo nella sua lotta. E così, siamo diventati amici per sempre».



Fausto Alborghetti aveva 63 anni

> Negli ultimi anni l'impegno nella progettazione e realizzazione della Casa di comunità

> Già malato, è stato in prima linea nella campagna vaccinale. «Grande carisma e competenza»

Un'amicizia condivisa con il dottor Ferraro che aggiunge: «era un amico e un fratello, più che il mio "direttore" di Dipartimento. Di lui ho sempre ammirato l'energia, l'intelligenza, la capacità professionale non comune di questi tempi». Ottimista e trascinatore, Alborghetti aveva «attraversato la pandemia - ed era già malato - con la fiducia che ce l'avremmo fatta – prosegue Ferraro –. Mi ricordo la domenica mattina, quando veniva a Spirano (il suo "Hub") per vedere se tutto era in ordine, se le persone venivano seguite a dovere». Poi un'altra impresa che Ferraro definisce «titanica: realizzare un mio sogno nel cassetto, un reparto di Neurologia a Treviglio moderno, all'avanguardia sia strutturalmente sia funzionalmente, che oggi va dalla stroke unit fino alla riabilitazione».

Dall'ospedale al territorio, per il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, «Alborghetti ha rappresentato un vero e proprio punto di riferimento per la sanità e l'assistenza socio-sanitaria territoriale per la quale si è speso in prima persona unendo competenza, passione e tenacia» anche per «l'importante progetto della Casa e Ospedale di comunità di Ponte per cui tanto si è battuto e ormai di prossima realizzazione». Opera che Marzio Zirafa, predecessore di Macoli, già iniziava a immaginare anni prima proprio con Alborghetti «per dare un nuovo ruolo all'edificio di piazza della Libertà: lui si era speso con grande competenza». «Fausto - commenta commossa Mara Azzi, oggi dg dell'Asst di Mantova, ma dal 2011 al 2018 direttore generale dell'Asl prima e dell'Ats di Bergamo poi - non era solo un ottimo professionista, senza dubbio tra i migliori che abbia mai incontrato nella mia carriera, ma era un uomo di grande intelligenza e lungimiranza, che sapeva sempre trovare la soluzione migliore al problema che di volta in volta si trovava di fronte. Lavorava sempre per costruire, mai per distruggere, e lo faceva con un'ironia e una prontezza di spirito davvero rare. La sanità pubblica, a cui ha dedicato la propria vita con grande dedizione, perde con Alborghetti una pedina fondamentale».

Il funerale di Alborghetti, che lascia nel dolore la moglie Maria Grazia, i figli Matteo e Giulia, le sorelle Enrica e Ilde e la zia Tina, sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di Ponte San Pietro. La salma è composta nella casa del commiato di Brembate Sopra, in via Indipendenza 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOGNO

In mostra le opere di Manuel Ondei

Sabato e domenica nella Sala del Cavallo di Cologno al Serio (porta Rocca, accanto al municipio), sarà allestita la mostra personale del pittore urgnanese Manuel Ondei. L'esposizione è visitabile dalle 10,30 alle 12 e dalle 17 alle 21.

BOTTANUCO

Si presenta il libro di Berlendis

Stasera alle 20,45 in sala consiliare a Bottanuco lo scrittore Lorenzo Berlendis presenterà il libro «Perdersi nel Carso. Percorsi e storie in una terra di pietra, di mare e di vento». Per informazioni e prenotazioni in biblioteca: 035.907191 int. 6, email biblioteca@comune.bottanuco.bg.it.

BARIANO

Grandi pulizie sabato in paese

L'Amministrazione comunale di Bariano, in collaborazione con la Commissione ambiente, invita i cittadini ad aderire alla giornata «Puliamo Bariano sul Serio». Appuntamento per le 14 di sabato alla pista ciclabile di via De Gasperi.

BARIANO

Parchi chiusi per disinfestazione

Sono quattro i parchi comunali che, a Bariano, verranno temporaneamente chiusi per permettere lo svolgimento delle operazioni di disinfestazione vista la presenza nel territorio della zanzara Aedes albopictus, più comunemente nota come zanzara tigre. Attraverso un'ordinanza pubblicata in questi giorni sull'albo pretorio del Comune, il sindaco Andrea Rota ha deciso di giorni di chiusura temporanea del «giardino di Bariano» di via Moro/Monte Grappa, del parco di via Moro, di quello di via della Cascinetta e, infine, quello di via don Ceresoli. Gli interventi di disinfestazione si svolgeranno in sette giornate distribuite tra il mese di maggio e settembre, a partire dalle 23 fino alle 9 del giorno seguente e avranno luogo nelle seguenti date: 15 maggio, 28 maggio, 18 giugno, 9 luglio, 6 agosto, 3 settembre e 24 settembre.

Domani la festa al santuario delle Ghiaie



Via Carsana, nuovo marciapiede

Bonate Sopra

Ricorre l'anniversario delle apparizioni. Per i pellegrini, accesso in sicurezza con il nuovo marciapiede

Domani, nella ricorrenza delle apparizioni della Madonna ad Adelaide Roncalli, il 13 maggio 1944, la parrocchia delle Ghiaie di Bonate Sopra celebra la Messa alle 10 e alle 18, alle 20,30 il Rosario. Le iniziative per il mese mariano al santuario, aperte con la fiaccolata, si concluderanno martedì 31 maggio con l'adorazione eucaristica dalle 20,30 alle 21, quindi seguirà la processione del Corpus Domini fino alla parrocchiale.

Per accedere al santuario in sicurezza, in questi mesi via Carsana è stata interessata da lavori di realizzazione del nuovo marciapiede con i vari sottoservizi, l'impianto di illuminazione e la formazione di una piazzetta del Torchio, per una spesa di circa 150mila euro. «Invece di procedere all'asfaltatura abbiamo preferito allungare il marciapiede di una decina di metri – dice il sindaco Massimo Ferraris –. I lavori sono al capolinea e il marciapiede si può usare tranquillamente: via Carsana è accessibile in sicurezza. A breve procederemo all'asfaltatura del tappetino sia del marciapiedi che di via Carsana e la piazzetta del Torchio». I lavori sulla via San Geminiano, che collega il capoluogo con la frazione di Ghiaie, sono ripresi in questa settimana dopo il fermo causato dal maltempo. Si tratta della realizzazione della nuova ciclopedonale: mancavano solo 250 metri per collegare la pista che arriva al cimitero delle Ghiaie con quella presente al parcheggio in prossimità della struttura socio-sanitaria dell'Ats.

Angelo Monzani

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, sabato dalle 8,30 alle 12,30.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art.1 D.Lgs 11-4-2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

4 Appartamenti

MOZZO Parco Dei Colli, esclusivo contesto residenziale, attico 191 mq piano unico e soppalco, terrazza vivibile, panoramici balconi, box doppio. Classe B - 44,41 kwh/mqa. Euro 950.000. Mutuo permuta. 035.4520330 - 333.8440146 www.leaderimmobiliareber gamo.it

TREVIOLO nuovo loft, impostato a quadrilocale doppi servizi, 170 mq di ricercata eleganza, terrazze vivibili, box doppio. Finiture di pregio. Classe A2 - 80,76 kwh/mqa Euro 435.000. Mutuo permuta. 035.4520330 333.8440146 www.leaderimmobiliareber gamo.it

5 Case, Ville e Terreni

GRUMELLO del Monte sontuosa villa singola di notevoli dimensioni, sviluppo principale su due piani oltre accessori serviti da ascensore, piscina coperta panoramico porticato a sbalzo, giardino e bosco privato. Classe C 63,48 Kwh/mqa. Richiesta adeguata. 035.4520330 - 333.8440146 www.leaderimmobiliareber gamo.it

12 Offerte Impiego

CERCASI geometra e laureato in ingegneria civile con almeno un anno di esperienza per attività di progettazione presso uno studio di ingegneria sito in Grassobbio. Inviare cv al seguente indirizzo info@studioprotec.it

CERCASI impiegata/ o ufficio amministrativo esperta in gestione contabilità generale, dichiarazioni telematiche e supporto alla chiusura dei bilanci, buona conoscenza pacchetto office. Inviare CV a: valeria@svelt.it

STUDIO dentistico in Bergamo e Bagnatica, cerca assistente alla poltrona con esperienza. info@studiodentisticocot tone.it

STUDIO di architettura in Bergamo cerca collaboratore tecnico per assunzione. Si prega inviare CV a: invernizziarchitetto@tiscali.it

14 Offerte Lavoro

ASSOCIAZIONE sita in Seriate, cerca pensionato per aiuto nella gestione del proprio canile. Si richiede disponibilità all'accudimento e al contatto con i cani. Per info telefonare al numero 346.2146086, dalle 9 alle 12.

AZIENDA bergamasca seleziona personale per diverse mansioni. Per info chiamare il numero 035.0039738

CERCASI personale, fresatore / rettificatore / tornitore, per lavoro di precisione nel settore stampi. Chiamare il 347.7325141.

MOLO 31 Predore † Cercasi cuoco per il servizio mezzogiorno † cuoco per il servizio serale † Barman per la stagione estiva e ragazzi per il servizio sala venerdì sabato e domenica. Contattare il numero: 347.3193843

PASTICCERIA Gianni di Bergamo cerca apprendista pasticcere età max 27 anni, tel. 339.3382233.

ZUBO S.r.l. con sede in Verdello settore termoidraulico industriale e civile, ricerca impiegato/ a per ufficio tecnico con minima esperienza nel settore; ricerca operaio qualificato con esperienza da inserire nel proprio organico. Tel 035.4821772 amministrazione@zubo.it

«Addio a Fausto, sempre vicino alle persone fragili»

Ponte San Pietro
Ieri i funerali di Alborghetti, direttore del Presst Isola e Valle San Martino, morto mercoledì a 63 anni

La parrocchiale di Ponte San Pietro a fatica è riuscita a contenere le tante persone che ieri hanno partecipato ai funerali del dott. Fausto Alborghetti, direttore del Presst Isola e Valle San Martino e del dipartimento Fragilità della Asst Bergamo Ovest, morto a 63 anni. In chiesa anche il direttore generale di Asst Bergamo Ovest, Peter Assembergers, e il direttore socio sanitario Andrea Ghedi, il sindaco Matteo Macoli, la presidente dell'azienda Isola Maria Fantini, tanti colleghi e medici dei paesi dove Alborghetti ha lavorato con professionalità e grande attenzione alle persone, e tantissimi amici. La liturgia è stata presieduta dal parroco di Ponte, don Maurizio Grazioli, con il cappellano dell'ospedale di Treviglio don Angelo Rossi e don Carlo Lazzarini. All'omelia don Grazioli ha citato un passo della lettera di San Paolo ai Romani: «Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore». Aggiungendo che «l'insegnamento lasciato da Fausto, che nella sua professione ha dato tutto se stesso, è stato proprio quello di dare tanto alla gente e soprattutto alle persone fragili. È significativo che tanti cittadini siano qui oggi, per ricordarlo e per stare vicini ai familiari, la moglie Maria Grazia, i figli Matteo e Giulia». Al termine della funzione, il feretro è stato accompagnato al forno crematorio, le ceneri riposeranno nel cimitero di Gromlongo. A ricordarlo anche l'amico Ivano Vavassori, primario di Urologia dell'Asst Bergamo Ovest: «Ho apprezzato subito la sua professionalità e umanità. Durante il periodo della pandemia riusciva a mettere un po' di leggerezza, unita a pragmatismo ed efficienza».



Ieri i funerali di Fausto Alborghetti nella chiesa di Ponte San Pietro

Remo Traina

Fiori e preghiere, ricordo perpetuo

Sotto il Monte. Da mercoledì 13 giorni di suppliche a Papa Giovanni per onorare i bergamaschi vittime da Covid
Coinvolte tutte le Cet: una per ogni sera. E 6.500 fiori di ottone, tanti quanti i morti ufficiali, orneranno una parete

LAURA ARNOLDI

Saranno «6500 fiori a San Giovanni XXIII» a ricordare le vittime del Covid della nostra terra bergamasca. Prenderà il via mercoledì 18 maggio a Sotto il Monte l'iniziativa che si articola in 13 appuntamenti, uno per ogni sera fino al 3 giugno.

A spiegarne il significato, monsignor Claudio Dolcini, parroco e rettore del santuario San Giovanni XXIII che ha così pensato di onorare le persone scomparse nei mesi terribili della pandemia: «È da tempo che avremmo voluto trovare il modo per fare memoria di quanto accaduto nella nostra provincia duramente colpita, poi lo scorso anno la nuova ondata di contagi ci ha fermato. Papa Giovanni è un'icona di quanto abbiamo vissuto. A Sotto il Monte c'è stato lo straordinario gesto del vescovo Francesco Beschi che il 17 marzo 2020, in piena pandemia, proprio da qui, rivolse una supplica a Papa Giovanni XXIII. Al nostro Santo, inoltre, è intitolato l'ospedale, luogo in cui si è lottato contro il Covid. E infine sono parecchi i devoti che sono venuti al santuario per pregare per amici, parenti, ammalati. Eravamo nel pieno della pandemia e l'impossibilità a trovare una risposta efficace al vorticoso aumento di contagiati, ricoverati e morti, aveva instillato nell'animo di molti, se non di tutti, un senso tremendo di paura e angoscia. I fedeli sono venuti a Sotto il Monte non solo per chiedere aiuto nella prova, ma anche per ringraziare di aver superato questo momento difficile. Ci sembrava importante ricordare quanto vissuto anche dal punto di vista della fede. Il luogo religioso più forte è parso quindi il santuario, caro ad ogni bergamasco».

> Papa Giovanni è un'icona di quanto abbiamo vissuto. Tanti sono venuti qui per pregare»

> Il rettore del santuario, monsignor Dolcini: «Vogliamo davvero ricordare tutti»

La teca a cielo aperto

Un'unica celebrazione non sarebbe stata possibile, così si è pensato a una serie di momenti in cui si riprende un gesto che da anni viene compiuto al santuario da parte di fedeli, famiglie, parrocchie: «Già da una decina di anni, al termine della Messa del Pellegrino che si celebra ogni domenica pomeriggio – spiega don Claudio – viene incastonato nella parete della teca a cielo aperto che accoglie la statua del Papa, un fiore di ottone dorato. Così nel Giardino della Pace, un corteo di migliaia di fiori color oro avvolge la statua di Papa Giovanni: sono i fiori che ricordano un anniversario, una data importante o un familiare, un parente, un amico scomparso. Saranno 6.500, stando ai dati ufficiali delle vittime, i fiori che orneranno una parete dedicata al ricordo di tutte le vittime, un numero non preciso, ma simbolico. Alla fine ci sarà una sezione a perenne memoria di questa tragedia, ma ugualmente testimonianza della forza dei bergamaschi, che ha nella fede e nella devozione le sue principali radici».

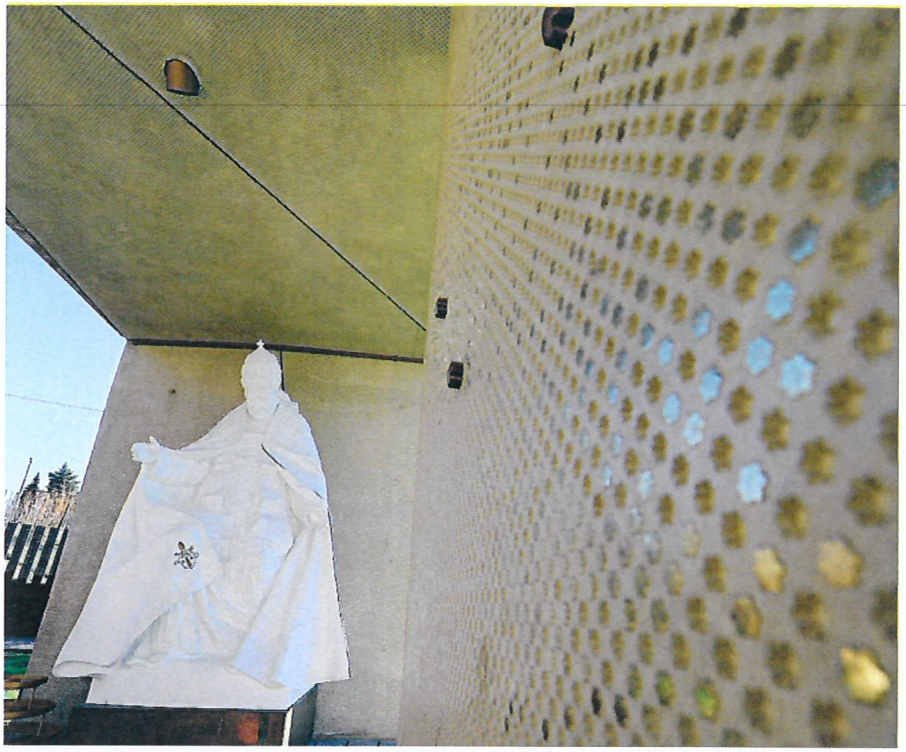
Cinquecento fiori saranno deposti ogni sera per 13 giorni da chi parteciperà alla celebrazione. «In collaborazione con la Diocesi – continua don Claudio - ed attraverso la figura di monsignor Vittorio Nozza (vicario episcopale per i laici e per la pastorale, ndr), abbiamo coinvolto le Comunità Ecclesiali territoriali (Cet), presenti una ogni sera».

Oltre ai parroci, i vicari, i parenti e gli amici delle vittime, «sono invitati anche sindaci e amministratori – continua – perché la pandemia ha travolto le comunità intere e ha stimolato una bella sinergia tra società civile e mondo religioso: sindaci e parroci sono stati allo stesso modo in prima linea. Inoltre non tutti i defunti sono credenti, vogliamo davvero ricordare tutti. I fiori, che simbolicamente adorneranno il Giardino della Pace, rappresentano, volti, storie, relazioni di persone che abbiamo amato e che vorremmo fossero la fioritura del Giardino della resurrezione».

Da mercoledì 18 maggio, ogni sera con inizio alle 20,30 nel Giardino della Pace di Sotto il Monte si terrà la celebrazione, escludendo sabato e domenica perché sono giornate con un'alta affluenza di devoti. Il primo momento coinvolgerà la Cet dell'Isola bergamasca, di cui fa parte anche la parrocchia di Sotto il Monte, mentre la Messa del 3 giugno, nel 59° anniversario della morte di San Giovanni XXIII, sarà presieduta dal vescovo Francesco Beschi, coinvolgendo la Cet della città.

Questo il calendario delle celebrazioni: 18 maggio Isola Bergamasca; 19 maggio Ponte, Valle San Martino; 20 maggio Valle Imagna, Villa D'Almè; 23 maggio Valle Brembana; 24 maggio Alta Valle Seriana; 25 maggio Bassa Valle Seriana; 26 maggio Valle Cavallina; 27 maggio, Sebino, Valle Calepio; 30 maggio Ghisalba, Romano, Spirano; 31 maggio Scanzo, Seriate; 1° giugno Stezzano, Verdello; 2 giugno Dalmine; 3 giugno Bergamo città. Per informazioni e prenotazione gruppi: info@papagiovannisottoilmonte.org, oppure è possibile telefonare allo 035.4360046.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La teca a cielo aperto che accoglie la statua del Papa: una parete sarà adornata da 6.500 fiori di ottone, in ricordo delle vittime da Covid

In edicola e agli abbonati

Con «L'Eco» la foto del Papa

Nel corso delle celebrazioni a Sotto il Monte, durante le quali alla Messa si unirà la supplica a Papa Giovanni in ricordo delle vittime bergamasche del Covid-19, i fedeli avranno a disposizione uno strumento di preghiera in più. Si tratta dell'immagine (foto di Yuri Colleoni) con la supplica a Papa Giovanni che verrà distribuita gratuitamente con «L'Eco» in edicola mercoledì 18 maggio. Gli abbonati riceveranno la foto con la copia di giornale. L'iniziativa è stata possibile grazie anche alla sensibilità del Santuario Sotto Il Monte Giovanni XXIII e dell'Associazione Nazionale «Amici di Pensare Cristiano».



L'immagine con la supplica

«Addio a Fausto, sempre vicino alle persone fragili»

Ponte San Pietro
Ieri i funerali di Alborghetti, direttore del Presst Isola e Valle San Martino, morto mercoledì a 63 anni

La parrocchiale di Ponte San Pietro a fatica è riuscita a contenere le tante persone che ieri hanno partecipato ai funerali del dott. Fausto Alborghetti, direttore del Presst Isola e Valle San Martino e del dipartimento Fragilità della Asst Bergamo Ovest, morto a 63 anni. In chiesa anche il direttore generale di Asst Bergamo Ovest, Peter Assembergers, e il direttore socio sanitario Andrea Ghedi, il sindaco Matteo Macoli, la presidente dell'azienda Isola Maria Fantini, tanti colleghi e medici dei paesi dove Alborghetti ha lavorato con professionalità e grande attenzione alle persone, e tantissimi amici. La liturgia è stata presieduta dal parroco di Ponte, don Maurizio Grazioli, con il cappellano dell'ospedale di Treviglio don Angelo Rossi e don Carlo Lazzarini. All'omelia don Grazioli ha citato un passo della lettera di San Paolo ai Romani: «Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore». Aggiungendo che «l'insegnamento lasciato da Fausto, che nella sua professione ha dato tutto se stesso, è stato proprio quello di dare tanto alla gente e soprattutto alle persone fragili. È significativo che tanti cittadini siano qui oggi, per ricordarlo e per stare vicini ai familiari, la moglie Maria Grazia, i figli Matteo e Giulia». Al termine della funzione, il feretro è stato accompagnato al forno crematorio, le ceneri riposeranno nel cimitero di Gromlongo. A ricordarlo anche l'amico Ivano Vavassori, primario di Urologia dell'Asst Bergamo Ovest: «Ho apprezzato subito la sua professionalità e umanità. Durante il periodo della pandemia riusciva a mettere un po' di leggerezza, unita a pragmatismo ed efficienza».

Remo Traina



Ieri i funerali di Fausto Alborghetti nella chiesa di Ponte San Pietro

Ponte, è la sconfitta più bella Cede alla Folgore ma è salvo

Serie D, ultima giornata. Il ko della Vis Nova Giussano a Brusaporto garantisce la permanenza in categoria ai blues: ininfluente lo 0-1 di ieri

PONTE SAN PIETRO	**0**
FOLGORE CARATESE	**1**

RETE: 20' pt Troiano.

PONTE SAN PIETRO (4-3-3): Rota 6; Zonca 6 (28' st Salvi sv), Alborghetti 6,5, Costa 6,5, Kritta 6 (38' st Berardelli sv); Ruggeri 6, Messina 6 (25' st Di Cesare sv), Sonzogni 6 (5' st Malinverno 5,5); Ferreira Pinto 6,5, Berardelli 6, Capelli 6 (13' st Braidich 5,5). In panchina: Mangiapoco; Cerini, Berbenni, Lomolino. All. Curioni.

FOLGORE CARATESE (4-3-3): Merelli; Alabiso (41' st Repetto), Gigli, De Rosa, Grbic; Ciko (28' st Di Stefano), Romano, Troiano; Alma (33' st Gomez), Cocuzza (41' st Fogniani), Kone (16' st Esposito). In panchina: Nocco; Lo Faso, Felici, Cani. All. Longo.

ARBITRO: Mallardi di Bari.

NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Malinverno e Cocuzza. Angoli 6-2. Recupero 0'+6'.



Marco Costa in azione ieri contro la Folgore: il Ponte è salvo FOTO VILLA

PONTE SAN PIETRO

Più sofferta del previsto ma all'ultima giornata anche il Ponte San Pietro conquista ufficialmente la meritata salvezza: a risultare decisiva è stata la sconfitta della Vis Nova Giussano a Brusaporto che di conseguenza ha reso ininfluente anche il ko dei blues, battuti al Matteo Legler dalla Folgore Caratese.

I brianzoli, con questi tre punti, festeggiano l'accesso ai playoff, mentre la formazione di Giacomo Curioni si assicura la permanenza in categoria con 44 punti all'attivo: la prossima stagione sarà addirittura la 14esima consecutiva in Serie D per la società dei presidenti Marziale Bonasio e Livio Galbusera.

Iniziato il campionato con una sola vittoria nelle prime dieci gare, il Ponte San Pietro ha vissuto il suo momento migliore nella fase invernale del torneo tra la fine del girone d'andata e l'inizio del ritorno: in questo periodo sono arrivati i successi e i punti necessari per recuperare terreno e risalire al centro della graduatoria, con un rendimento migliore in trasferta rispetto a quello davanti al proprio pubblico. Qualche passo falso nei due mesi finali, poi i due pareggi fondamentali negli scontri diretti con Real Calepina e Caravaggio: determinante in entrambi i casi Adriano Ferreira Pinto che, a 42 anni, si è confermato anche quest'anno leader ed esempio per il gruppo. Il tutto senza dimenticare la tradizionale valorizzazione del settore giovanile: il Ponte si è confermato infatti sul podio della classifica «Giovani D Valore» che premia per ogni club l'utilizzo dei calciatori più giovani. Hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo anche i gol di Bertazzoli (11) e Capelli (10), l'innesto di Di Cesare sulla linea mediana, la conferma di Alborghetti al centro della difesa, senza dimenticare la sicurezza di Ruggeri in cabina di regia.

La partita di ieri pomeriggio per il Ponte è trascorsa più che altro in ascolto delle notizie provenienti dagli altri campi: al 20' ha deciso Troiano, approfittando di una rapida ripartenza di Kone con un inserimento perfetto in area e infilando il pallone all'incrocio a tu per tu con Rota.

Il Ponte San Pietro ha sfiorato il pareggio nella ripresa (al 5' tentativo di Bertazzoli respinto sulla linea) attendendo infine il triplice fischio di chiusura con i suoi verdetti conclusivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte San Pietro, cantiere già in estate per realizzare l'ospedale di comunità

Salute. In Consiglio comunale approvata la delibera del progetto urbanistico per l'ex Inam
Nel seminterrato spazio alla guardia medica. Al primo piano pratiche, esami e consultorio

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Casa di comunità, Ospedale di comunità e Centro operativo territoriale a Ponte San Pietro: il progetto avanza e l'obiettivo è avviare il cantiere dei lavori, salvo imprevisti burocratici, già nel corso dell'estate. È quanto emerso nell'ultimo Consiglio comunale: maggioranza e minoranza hanno approvato all'unanimità la delibera relativa al progetto urbanistico presentato dall'Azienda Socio-Sanitaria Bergamo Ovest (Asst di Treviglio) e, nello specifico, è stata altresì autorizzata la realizzazione di un nuovo ascensore esterno per l'abbattimento delle barriere architettoniche in deroga alle precedenti previsioni del Piano di governo del territorio (Pgt).

«Si tratta di un passaggio storico – commenta il sindaco Matteo Macoli – perché la riqualificazione e rifunzionalizzazione del Palazzo ex Inam, nel cuore di Ponte in piazza della Libertà, è attesa da più di un decennio da tutti i nostri concittadini e dall'Isola Bergamasca. I nuovi servizi, che avranno sempre una valenza socio-sanitaria e assistenziale, troveranno spazio nel palazzo che ospitava il poliambulatorio chiuso ormai da 12 anni: insieme agli uffici dell'ex distretto e agli uffici comunali dei servizi sociali, si darà vita a nuova cittadella della salute integrata con il territorio. Questa idea si inserisce nel solco delle linee guida del Piano nazionale di ripresa e resilienza e della nuova riforma sanitaria regionale con l'obiettivo di recuperare quel rapporto di maggiore vicinanza al cittadino che tutti sentiamo come esigenza ineludibile».

Per illustrare il progetto è intervenuto in Consiglio anche l'ingegnere Andrea Ghedi, direttore socio-sanitario dell'Asst Bergamo Ovest, con un'approfondita relazione: «La Casa di comunità costituirà in generale un punto di riferimento continuativo per la popolazione con infrastrutture informatiche all'avanguardia e la strumentazione polispecialistica in grado di garantire la presa in carico degli utenti che non necessitano di ricoveri ospedalieri. All'interno opererà una squadra multidisciplinare di medici di base, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e assistenti sociali».

Nel dettaglio, nel piano seminterrato troverà spazio una cellula autonoma con i locali della continuità assistenziale o guardia medica h 24 e gli ambulatori dei medici di medicina generale. Al primo rialzato ci sarà la Casa di comunità con un punto unico di accesso per le pratiche amministrative, sale riunioni, punto vaccinazioni, punto prelievi, servizi diagnostici come elettrocardiogramma, holter, doppler, radiografie, spirometrie e servizi specialistici come cardiologia, diabetologia, neurologia, fisiatria, oculistica: questo consentirà di ampliare, nell'attuale sede, anche il consultorio familiare.


Il palazzo ex Inam, in piazza della Libertà, a ridosso del municipio, ospiterà la Casa di comunità

> Il sindaco Macoli: obiettivo recuperare un rapporto di maggiore vicinanza al cittadino

L'ospedale di comunità sarà al primo e secondo piano: 20 posti letto, a gestione infermieristica, utili per evitare accessi impropri al pronto soccorso, per facilitare la transizione dei pazienti dagli ospedali per acuti al proprio domicilio e per garantire la continuità assistenziale.

L'investimento, finanziato dallo Stato e dalla Regione per circa 4-5 milioni di euro, si svilupperà tra il 2022 e il 2023: il progetto è stato redatto dallo studio tecnico architetti Milesi e Mapelli, ed è stato sottoposto all'esame della Commissione paesaggistica e della Soprintendenza. Sono ora in corso le procedure per la gara d'appalto: il conto alla rovescia per la nuova Casa della comunità di Ponte San Pietro è ufficialmente partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggredisce professoressa Studente denunciato

Treviglio
Venerdì all'Oberdan: 7 giorni di prognosi per la donna. Il preside: «Prenderemo un provvedimento disciplinare»

«Si tratta di un episodio isolato per il quale lo studente ha ammesso le colpe e chiesto subito scusa, di fronte a me e alla docente spintonata». Questo il primo commento sull'accaduto di venerdì scorso a Treviglio durante una lezione all'Istituto di istruzione superiore Oberdan, da parte del dirigente scolastico Antonio Venneri. La professoressa, che aveva chiesto al giovane di non usare il cellulare, ha rimediato una prognosi di 7 giorni e il ragazzo, 18enne, è stato denunciato dagli agenti del commissariato. «Abbiamo convocato un consiglio straordinario che si è già riunito e ha discusso la questione – prosegue Venneri –, ora verranno presi i provvedimenti che solitamente si attuano in questi casi. Siamo davanti a uno studente che ha sbagliato in un momento di rabbia e tensione, ma che in precedenza non aveva mai mostrato atti violenti. È un episodio isolato che contestualizzo all'interno di un periodo difficile del dopo pandemia. Ovviamente - conclude Venneri - è un gesto particolarmente scorretto, per il quale prenderemo un provvedimento disciplinare finalizzato a educare il ragazzo, a fargli capire l'errore e al reinserimento nella scuola, senza intenzioni punitive».

Fa. Bo.



Un percorso guidato tra le orchidee dell'isolotto

Ponte San Pietro

L'isolotto di Ponte San Pietro entra nel censimento dei «Luoghi del cuore» da votare: un progetto del Fai nato per valorizzare e far conoscere luoghi di pregio. Il valore naturalistico del luogo è connesso alla presenza di lembi di prateria arida che riunisce tutte le specie floristiche più notevoli, tra cui la presenza di ben otto specie di orchidee ma, secondo gli esperti del Fai, sono oltre un centinaio le specie pregiate che rappresentano sia la «buona salute» ambientale dell'isolotto che la sua peculiare importanza floristica. Domenica con l'iniziativa «Il valore di essere arido», organizzata dalla Flora alpina bergamasca, dal Fai in collaborazione con gruppi e associazioni del territorio e col patrocinio del Comune, tutti i visitatori avranno a disposizione esperti botanici per scoprire la Flora e la storia dell'Isolotto. Le visite guidate si svolgeranno ogni 30 minuti. Lungo il percorso sarà visitabile una mostra fotografica storico naturalistica. Per prenotazioni scrivere a: prenotazioni@isolottocuoreverde.it.

Annamaria Franchina

Il progetto

Ponte - Montello Ci sarà un treno ogni 15 minuti

Un treno ogni un quarto d'ora sulla linea da Ponte San Pietro a Montello via Bergamo. E l'aeroporto di Orio che diventa il terminale per i treni da e per Milano. Queste sono le linee guida sulle quali stanno lavorando Ferrovie e Regione Lombardia per il servizio. Sia il raddoppio Ponte San Pietro-Bergamo che il collegamento per lo scalo bergamasco saranno pronti per la fine del 2026 mentre per il tratto fino a Montello si andrà oltre, anche se l'intervento è comunque finanziato. Per la Ponte-Montello sono disponibili 300 milioni, ma il tratto da Ponte a Bergamo sarebbe già aumentato da 170 a 210 NIKPALJ **A PAGINA 13**



Ponte-Montello, un treno ogni 15 minuti Ecco a cosa pensano Regione e Ferrovie

Pendolari. Le ipotesi di servizio tra il capoluogo e l'hinterland, con un ruolo centrale per l'aeroporto di Orio
Ma per la tratta ad ovest i costi sarebbero passati da 170 a 210 milioni e per quella ad est si lavora al progetto



Un treno della linea Bergamo-Milano via Carnate fermo alla stazione di Bergamo Ospedale, la sola finora realizzata in ambito urbano FOTO COLLEONI

DINO NIKPALJ

Non è una metropolitana visto che corre sui binari Rfi di mamma Ferrovie. E non è nemmeno un tramtrain, termine a volte usato un po' a casaccio e che indica una commistione tra servizio tramviario e ferroviario: per farla breve il tram che nella tedesca Karlsruhe corre sui binari di Db e poi nelle strade cittadine, non la trasformazione di un sedime ferroviario a uso tram. Premesso questo, il raddoppio da Ponte San Pietro a Montello via Bergamo è una grande incognita e scommessa per tutto il tessuto urbano e dell'hinterland. Nel bene e nel male.

Cominciamo con un dato di fatto, forse era lecito attendersi qualche fermata in più, ma qui bisogna fare un passo indietro e stare sui documenti ufficiali. Al di là di ipotesi (o boutade) sulla carta, la stella polare di questa vicenda resta lo studio affidato nel 2004 da Comune e Provincia a Teb, la società che gestisce il tram delle valli: la differenza rispetto a quello rivisto da Rfi e Regione sta nella scomparsa delle nuove fermate della Fiera e di quella indicata come Asse interurbano all'altezza di Pedrengo, tra Seriate e Albano. Nelle intenzioni dei progettisti sarebbe servita come interscambio per il traffico proveniente dalle valli Seriana (via Montenegrone) e Cavallina.

Sul lato est, da Bergamo ad Albano, erano previste 4 fermate: Fiera, Seriate ospedale, Seriate e Asse interurbano. Nella versione in cantiere c'è solo quella di Seriate ospedale, all'altezza del Bolognini e al di qua del Serio rispetto alla stazione attuale destinata (pare) alla dismissione. Per la Fiera Palafrizzoni ha chiesto che venga (almeno) prevista a livello di predisposizione sulla nuova linea per Orio: lo studio Teb la ipotizzava invece sulla Seriate-Montello, raddoppiata.

Sul lato ovest, verso Ponte San Pietro, lo studio Teb non differisce in nulla da quello attuale: fermate a Bergamo ospedale (già attiva dal 2017), la novità Curno e Ponte. Vero però che in una proposta del Pd del 2005 comparivano anche Bergamo via dei Caniana (Università) e Mozzo e che nel 2018 l'allora presidente della Provincia Matteo Rossi (Pd) le aveva inserite tra le richieste a Rfi insieme a quelle della Fiera e di Pedrengo, ovvero la vecchia Asse interurbano. Rfi le ha però bocciate.

Scadenze, fondi e progetti

Per potenziare il servizio sull'asse da Ponte a Montello è innanzitutto necessario procedere al raddoppio dell'attuale linea in tutti i suoi 19 chilometri. Non sarà così solo nel tratto da Mozzo a Ponte San Pietro dove la presenza del ponte sul Brembo complica le cose, ma non la possibilità di aumentare la frequenza del servizio, vista la relativa vicinanza alla stazione del paese.

L'orizzonte temporale del raddoppio della tratta da Ponte a Bergamo è quello del 2026: Vera Fiorani, ad di Rfi, è commissaria straordinaria dell'opera, oltre che del treno per Orio. La Conferenza di servizi qui è a un buon punto, i problemi semmai sembrano esserci sul versante dei costi: dagli iniziali 170 milioni si sarebbe passati a 210.

Sul versante da Bergamo a Montello l'orizzonte temporale va invece oltre il 2026, a parte ovviamente la tratta fino al bivio con la nuova linea per l'aeroporto di Orio, la cui entrata in esercizio è in agenda per il secondo semestre 2026, come vuole il suo inserimento (parziale) nel Pnrr. In sostanza sarebbe assurdo intervenire per fasi successive sulla tratta comune fino al bivio, dove i binari sono poi destinati a passare da 1 a ben 4, equamente divisi sulle linee per Orio e Montello. Con fior di mal di pancia in quel di Boccaleone.

Ma sul fronte est del raddoppio resta l'incognita fondi: ora come ora è finanziata solo la Ponte-Bergamo unitamente all'intervento sul polo intermodale cittadino e l'adeguamento del piano regolatore ferroviario. Non poco, anzi, ma per il tratto fino a Montello siamo ancora indietro, anche perché il progetto dettagliato non c'è ancora e di conseguenza i fondi sono sì previsti e garantiti ma non materialmente stanziati. Piccolo appunto, l'intera Ponte-Montello era stimata sui 300 milioni di cui 170 per il tratto da Ponte al capoluogo che però pare già salito a 210.

Il ruolo di programmatore

Ma arriviamo al nocciolo della questione, ovvero il tipo di servizio che ci potrebbe essere una volta completato il raddoppio della Ponte-Montello ed entrata in funzione la nuova linea per l'aeroporto. Un orizzonte temporale che porta almeno a fine 2026 sull'asse da Ponte a Orio, per il tratto più a est mancano ancora indicazioni certe.

Qui si incrociano due fattori. Il primo: l'atavica resistenza del gruppo Ferrovie nell'investire su sistemi suburbani come invece succede in altri Paesi. In sostanza è davvero difficile trovare in Italia un uso intensivo delle tracce tale da fare coesistere sui medesimi binari servizi di tipo differenziato, a cominciare dai semplici Regionali e linee S, le suburbane. La prima conseguenza è che servizi di questo genere in ambito urbano sono più l'eccezione che la regola, tipo Genova per capirci e in taluni tratti a Roma. Nel Passante milanese passano solo le linee S e non i Regionali, a Napoli e Palermo, per fare altri esempi, non c'è coesistenza tra diverse tipologie ma una netta prevalenza di una a discapito dell'altra.

Il secondo fattore fa capo alla Regione, ente programmatore del servizio ferroviario (appunto) regionale e per giunta socia al 50% di Trenord tramite la controllata Fnm e insieme a Trenitalia, ovvero il gruppo Ferrovie. È da Palazzo Lombardia che deve quindi arrivare un importante input sulla tipologia del servizio possibile una volta ultimato il raddoppio della Ponte-Montello o almeno realizzato il collegamento fino a Orio.

Da e per Carnate e Lecco

Allo studio tra Regione e Rfi c'è uno schema di massima molto tecnico che proviamo a semplificare. Partiamo dalla linea R14, ovvero la Bergamo-Carnate-Milano: la previsione è trasformarla nella suburbana S18, il che comporta un cadenzamento semiorario, ovvero un treno ogni mezzora. Ma su questo punto ci sono le oggettive incognite della tenuta del ponte di Calusco (destinato a medio termine a venire sostituito, almeno sulla carta...) e il binario unico fino a Carnate. Il capolinea a est non sarà più Bergamo ma l'aeroporto di Orio, destino comune ad altre linee.

> Da Milano Centrale (e anche via Carnate) un treno ogni mezz'ora per l'aeroporto

> Si pensa anche a un diretto tra Orio e Malpensa con la sola fermata di Bergamo

La R7 da e per Lecco avrà una cadenza oraria fino a Bergamo e da qui proseguirà per l'aeroporto. La sua corsa verrà inserita a metà delle due orarie della futura S18 (la Carnate per capirci), in modo da arrivare a un treno ogni quarto d'ora da Ponte (dove le due linee s'intersecano) a Bergamo. La corsa che manca è quella destinata a collegare Orio al Serio a Malpensa ogni ora con la sola fermata di Bergamo, un'autentica novità tutta da valutare sul campo.

Tutto (quasi) finisce a Orio

Per quanto riguarda la nuova tratta per Orio sarà servita dalla prosecuzione di quelle da Milano via Carnate, Lecco e Malpensa, come appena spiegato. In più dalla Milano (probabilmente Centrale)-Pioltello-Bergamo con frequenza ogni 30 minuti.

In sostanza l'aeroporto di Orio si avvia a diventare il terminale di tutte le linee ferroviarie e probabile interscambio per i pendolari in forza dei numerosi parcheggi. Alla massima potenzialità, sulla carta, si può arrivare a 6 corse l'ora: le 2 via Carnate, le 2 via Pioltello, quella da Lecco e quella da Malpensa. Massima potenzialità, appunto: in realtà le corse potrebbero essere meno, soprattutto nella fase iniziale, ma anche dopo nel caso la risposta dell'utenza non fosse all'altezza delle attese.

Direzione Montello-Brescia

Sul versante est, infine, Regione e Rfi stanno lavorando su una frequenza semioraria da Bergamo a Montello e oraria da qui a Brescia, oltre che sulla trasformazione della R2 Bergamo-Treviglio in suburbana S31 con proseguimento fino a Montello e cadenzamento semiorario.

In questo modo si arriverebbe a un treno ogni quarto d'ora da Montello a Bergamo. Per la Brescia-Bergamo è invece allo studio una frequenza oraria probabilmente con fermate solo a Rovato, Palazzolo, Grumello e Montello. Questo è quanto dice la carta, vediamo cosa risponderanno davvero i binari. E non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate a Ponte San Pietro Riecco fuochi e giostre

Il calendario

Tutti gli appuntamenti dopo due estati in sordina. In corso la festa dell'oratorio in centro, a Locate dal 10 al 19 giugno

Musica, aggregazione, fuochi, sport, cultura, enogastronomia, centri estivi: il tabellone dell'estate di Ponte San Pietro, dopo due anni di stop a causa della pandemia, torna a riempirsi. A cominciare, a grande richiesta, dallo spettacolo pirotecnico della festa patronale: mercoledì 29 giugno, giorno di San Pietro. E durante la serata troveranno spazio anche il concerto della banda cittadina, un altro concerto di musica leggera, la scalata al campanile e la fiera con le giostre.

«Tra marzo e aprile – commenta il sindaco Matteo Macoli – prima la StraPonte e poi l'inaugurazione della nuova passerella ciclopedonale sul torrente Quisa sono state le prove generali di un ritorno alla normalità anche a Ponte San Pietro. La festa di primavera dell'Isolotto, in programma nella giornata di domenica 22 maggio con visite guidate, punto ristoro e mercatino biologico, segna invece l'avvio della bella stagione. E in vista dell'estate l'Amministrazione comunale, in rete con le associazioni, le parrocchie e gli enti del territorio, è lieta di comunicare alla cittadinanza, e anche agli appassionati provenienti da fuori paese, che alcuni appuntamenti tradizionali, ma anche nuovi, sono pronti a tornare per poterci ritrovare insieme».

Innanzitutto le storiche famiglie dei giostrai allestiranno il luna park in piazza della Libertà: la fiera sarà attiva da venerdì 17 giugno a domenica 3 luglio. «Tornerà anche la Notte Bianca – spiega l'assessore al Tempo libero Ivonne Maestroni – in programma il 30 luglio. Nel fine settimana del 26, 27 e 28 agosto verrà proposto invece lo Street food in piazza».

Spazio anche alle attività culturali: giovedì 2 giugno, festa della Repubblica, apertura straordinaria del rifugio antiaereo con visite guidate alle 15, 16 e 17 (prenotazioni in biblioteca, ultimi posti liberi). Quattro appuntamenti per la rassegna di teatro comico «Ponteatro»: venerdì 8, 15 e 22 luglio nel parco del Centro La Proposta, sabato 30 itinerante nel centro città.

Nei giorni scorsi l'Amministrazione ha definito inoltre con gli enti gestori dei centri ricreativi estivi i contributi e le modalità organizzative: Spazio gioco estate 0-3 anni al centro polifunzionale «Ufino» dal 4 al 29 luglio; Cre 3-5 anni all'asilo Moroni e all'asilo di Locate dal 4 al 29 luglio; Cre 6-17 anni agli oratori di Ponte, Villaggio e Locate dal 27 giugno al 22 luglio.

Senza dimenticare i camp sportivi: JV Academy e Polisportiva al campo di Briolo dal 13 al 24 giugno, Unione sportiva di Locate al campo di Locate dal 13 al 24 giugno, Tennis Camp al centro sportivo di Locate dal 13 giugno al 15 luglio. Ci sarà anche Ariaperta, il progetto di impegno civico dedicato agli adolescenti (14-19 anni) che si prendono cura degli spazi comuni e aree verdi: due gruppi dal 4 al 29 luglio. E una novità in arrivo nei parchi: tutti i lunedì di giugno e luglio, nel tardo pomeriggio, lezioni gratuite di ginnastica al Parco Cavalier Ubiali. Prima di tutto, comunque, si partirà dalle sagre parrocchiali: festa dell'oratorio di Ponte dal 27 maggio al 5 giugno e festa dell'oratorio di Locate dal 10 al 19 giugno.

Remo Traina

PONTE SAN PIETRO

Al parco Ubiali corsi di pilates

Con il patrocinio e il contributo del Comune di Ponte San Pietro, Arci Uisp Malpensata organizza, tutti i lunedì di giugno e luglio, serate gratuite di pilates e total body al parco Ermenegildo Ubiali di via Roma (in caso di maltempo al centro polifunzionale): pilates si terrà dalle 19,30 alle 20,15; total body dalle 20,15 alle 21. Per info e prenotazioni: biblioteca@comune.pontesanpietro.bg.it, 035.6228611.

Porte aperte al rifugio antiaereo di via Moioli

Ponte San Pietro

Il 2 giugno per la Festa della Repubblica visite guidate curate da esperti storici alle 15, 16 e 17

In occasione della Festa della Repubblica, giovedì 2 giugno il Comune di Ponte San Pietro aprirà al pubblico il rifugio antiaereo della Seconda guerra mondiale, che si trova in via Moioli. Le visite guidate, curate da esperti storici, saranno suddivise in tre turni: alle 15, 16 e 17. Il ritrovo è previsto in Piazza della Libertà.

Le prenotazioni si ricevono in biblioteca (i contatti sono il numero di telefono 035.6228611 e la mail biblioteca@comune.pontesanpietro.bg.it).

Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

GIUGNO
2022



Intitolato ad Alborghetti l'Ospedale di comunità

Ponte San Pietro. La decisione dell'Asst Bergamo Ovest Ok di famiglia e sindaco: «Professionista fino alla fine»

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Il palazzo di piazza Libertà a Ponte San Pietro, che dopo i lavori di ristrutturazione diventerà Casa di comunità e Ospedale di comunità, sarà intitolato al dottor Fausto Alborghetti, recentemente scomparso, già direttore del Dipartimento fragilità, nonché direttore del Distretto Isola Bergamasca e Val San Martino dell'Asst Bergamo Ovest e membro del collegio di direzione.

La scorsa settimana il direttore generale della Asst Bergamo Ovest, Peter Assembergs, acquisito i pareri dei direttori Pier Mario Azzoni, Simonetta Pirola e Andrea Ghedi, ha deliberato «di autorizzare e disporre l'intitolazione del palazzo di Ponte San Pietro, oggetto di ristrutturazione per ospitare la Casa di comunità in attuazione della riforma sanitaria lombarda, alla memoria del dottor Fausto Alborghetti, dirigente medico carismatico, con grande capacità di gestione delle problematiche socio-sanitarie del territorio, fino agli ultimi giorni impegnato nella progettazione e applicazione della nuova riforma sanitaria, in particolare per la costruzione della Casa di comunità e dell'Ospedale di comunità di Ponte San Pietro». I familiari del dottor Fausto Alborghetti, ringraziando l'Asst Bergamo Ovest per la sensibilità dimostrata, hanno autorizzato l'Azienda a intitolare il palazzo di Ponte San Pietro alla memoria del loro caro Fausto, anche mediante l'affissione di una targa commemorativa e la pubblicazione di informativa sul sito istituzionale dell'ente e sui relativi profili social. È doveroso sottolineare l'attività svolta dal dottor Alborghetti, con estrema professionalità fino alla fine, anche negli ultimi periodi per lui già difficili: a tal proposito si ricorda il lavoro affrontato con estrema responsabilità nei mesi dell'emergenza Covid-19, in particolare per reperire l'hub di Mapello per le vaccinazioni a favore di cittadini dell'Isola e comuni vicini.



Fausto Alborghetti è stato direttore del distretto dell'Isola

«Le comunità di Ponte San Pietro, dell'Isola Bergamasca e della Val San Martino esprimono sentimenti di gratitudine nei confronti di Asst Bergamo Ovest per la sensibilità mostrata nella decisione di intitolare la futura Casa e Ospedale di comunità di Ponte San Pietro al dottor Fausto Alborghetti, che ha rappresentato un vero e proprio punto di riferimento per la sanità e l'assistenza socio-sanitaria territoriale, spendendosi in prima persona in tutti questi anni con competenza, passione e professionalità, un impegno che si è sempre manifestato anche attraverso una stretta collaborazione con le amministrazioni locali – ha detto il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli –. Legare il suo nome all'importante progetto della Casa e Ospedale di comunità di Ponte San Pietro è oltremodo rappresentativo, dal momento che questo è stato un obiettivo per il quale tanto e per lungo tempo si è battuto ed è ora finalmente di prossima realizzazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Organizzatori, dirigenti e premiati ieri alla Casa dello Sport BEDOLIS

La «Settimana» premia Manzoni e la Pradalunghese

Calcio provinciale

Lo storico magazziniere del Legler e il club promosso in Eccellenza. Da lunedì le partite e le altre premiazioni

Ha preso il via la Settimana del Calcio Bergamasco. Alla Cittadella dello Sport di Bergamo è stata presentata la manifestazione storica del calcio nostrano che si concluderà il 9 giugno. Al tavolo delle autorità erano presenti Gigi Zambelli, rappresentante Figc Bergamo, Sergio Sforza della Dir.Sport Bergamo, Massimo Ruggeri e Gianni Capoferri dell' Aiac Bergamo e Lecco, nella serata presentata da Paolo Taddeo. Ed è stato consegnato il Premio allo sportivo bergamasco 2022 a Giovanni Manzoni, storico magazziniere e vero e proprio guardiano dello stadio Matteo Legler di Ponte San Pietro, per i suoi 42 anni a cura dell'erba di quella che è diventata la sua seconda casa. Insieme all'80enne sanpietrino è stata premiata anche la Pradalunghese, società che dopo una lunga rincorsa ha finalmente conquistato la promozione in Eccellenza, andando a fondersi con la Juvenes Gianni Radici. Da lunedì le gare: si parte con la sfida femminile tra Atalanta e Orobica (Under 17) alle 20 a Cologno e il match tra le selezioni di 3ª categoria alle 21,30. Le semifinali del Provincial Parade, storica competizione che vede di fronte le rappresentative di ogni categoria, si disputeranno martedì ad Almenno San Salvatore con le sfide tra Promozione e 2ª categoria e Eccellenza-1ª categoria, mentre le finali saranno giovedì 9 giugno a Cenate Sotto. Durante le serate verrà assegnato il premio Top Calcio Bergamasco 2022 ai direttori sportivi e allenatori vincenti il campionato 2021/22 e ai migliori giocatori. A San Pellegrino Terme andrà invece in scena il triangolare Memorial Ruperto Rota (Juniores nazionale), che vedrà impegnate mercoledì Villa Valle, Brusaporto e Caravaggio.

Simone Masper

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fanno il pieno di pubblico le visite guidate al rifugio della 2ª Guerra mondiale

Ponte San Pietro
Promosse nell'ambito della festa della Repubblica, sono state un successo: «La storia vera è passata da qui»

Il rifugio antiaereo di Ponte San Pietro: un pezzo di storia, una testimonianza dell'orrore della guerra.

Tanti hanno voluto partecipare alla visita al ricovero antiaereo della Seconda guerra mondiale di via Moioli, riaperto nell'ambito della Festa della Repubblica organizzata dal Comune.

Le visite hanno fatto il tutto esaurito: tre turni con oltre 150 partecipanti, più del doppio previsto, e un pubblico eterogeneo composto da bambini, famiglie, oltre che da adulti e anziani, di cui circa metà di Ponte e metà di altri paesi. Al terzo turno di visita ha partecipato anche il senatore bergamasco Toni Iwobi, membro della Commissione Esteri del Senato, «rimasto particolarmente colpito da questa testimonianza di storia vera così ben conservata e di grande attualità con i suoi insegnamenti». A dare il benvenuto all'ingresso del bunker, il sindaco Matteo Macoli: «Abbiamo fortemente voluto proporre l'apertura straordinaria del bunker all'interno delle celebrazioni del 2 giugno, a distanza ormai di alcuni anni dalle ultime visite organizzate, e siamo soddisfatti dell'interesse nuovamente riscontrato in un pubblico di visitatori di tutte le età che si è accostato con particolare emozione e interesse: è stata una preziosa occasione per conoscere e approfondire la storia vera, quella realmente accaduta sul nostro territorio, e al tempo stesso si è trattato anche di uno spunto per riflettere su quanto ancora oggi avviene drammaticamente non lontano da noi e sulle sensazioni che possono provare donne, uomini e bambini del nostro tempo come accaduto in passato ai nostri genitori, nonni e bisnonni».

> Lungo 60 metri e costituito da due gallerie, il bunker poteva ospitare fino a 800 persone

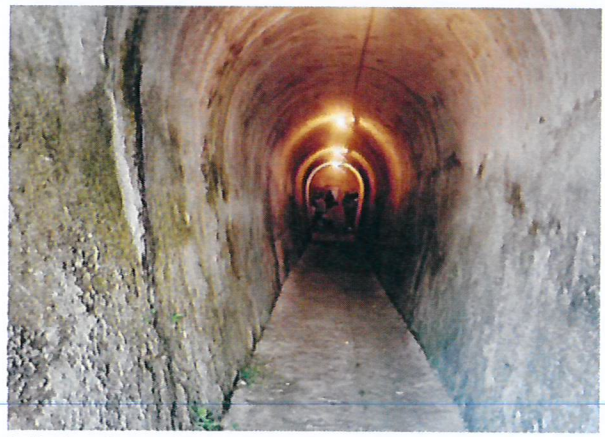
Il sindaco ha poi affiancato per tutti i tre turni di visita il presidente del gruppo cultura Massimiliano Sana, che ha curato l'excursus storico. «La presenza di un ponte ferroviario della linea Bergamo-Milano – ha spiegato Sana –, aveva fatto di Ponte uno dei principali obiettivi dei bombardamenti aerei del 1944-1945 così, per dare protezione alla popolazione, il Comune aveva deciso di costruire diversi rifugi antiaerei. Fra i principali vi fu il ricovero del Parco delle Rimembranze scavato nella collina del Famedio, completato nel dicembre 1944».

La struttura interna del rifugio, costituita da due gallerie parallele di 60 metri, poteva ospitare più di 800 persone Recuperato nel 2012, è l'unico dei quattro rifugi pubblici di Ponte a essere accessibile al pubblico. La prossima apertura è in programma il 30 luglio in occasione della «Notte bianca».

Annamaria Franchina



Anche il sindaco Macoli alle tre visite guidate al bunker


Il rifugio antiaereo di Ponte San Pietro

L'ECO DI BERGAMO
DOMENICA 5 GIUGNO 2022

Ex Legler, futuro incerto per 3 negozi «Situazione critica»

In liquidazione. Chiusi gli alimentari di Ponte San Pietro, Treviolo e Calolziocorte. Erano stati rilevati da Armonie
Resta al palo il ramo tessile, a rilento le aste immobiliari

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Non c'è tregua per i negozi alimentari di Ponte San Pietro, Treviolo e Calolziocorte, che poco meno di un anno fa erano stati ceduti dalla Cooperativa Legler (in concordato preventivo e dallo scorso settembre in liquidazione) alla Armonie spa, società bolognese attiva nel settore della grande distribuzione

I tre punti vendita - da qualche tempo sforniti di merci e con parecchi scaffali vuoti, tanto da causare un inevitabile crollo di vendite e di immagine - sono oggi ufficialmente chiusi per ristrutturazione.

Dovrebbero riaprire entro la metà di giugno, ma il condizionale è d'obbligo: dalla società (interpellata) non è stato possibile avere notizie in merito e i sindacati sono decisamente preoccupati.

«Ci è stato comunicato che, dopo la riorganizzazione interna che consentirà alla società un riposizionamento sul mercato - spiega Matteo Errico, funzionario di Filcams Cgil Bergamo, che sta seguendo la vicenda – l'azienda prevede di continuare l'attività e di garantire tutti i posti di lavoro dei tre punti vendita. Ma non abbiamo certezze. I lavoratori in questi giorni sono a casa e stanno utilizzando le ore di permesso, in attesa della riapertura. La data però continua a slittare. E non possiamo nasconderci che Armonie spa è in gravi difficoltà anche in altre regioni italiane, sia per l'approvvigionamento delle merci che per il pagamento degli stipendi».

Ma facciamo un passo indietro. Lo scorso luglio si era perfezionata (salvaguardando tutti i 26 posti di lavoro) la cessione del ramo d'azienda alimentare della cooperativa Legler: i tre negozi, con i relativi magazzini, erano passati ad Armonie spa, che all'epoca faceva capo alla rete di supermercati Unes e che doveva corrispondere a Legler l'affitto degli immobili e il pagamento delle scorte e attrezzature contenute.

Problemi da gennaio

Un'entrata indispensabile per la gestione ordinaria della storica cooperativa in concordato preventivo dal 2019, che a settembre 2021 è stata messa in liquidazione dai soci e che, con tutti gli ex lavoratori (tra cui quelli dipendenti oggi da Armonie spa), ha siglato accordi per il pagamento dilazionato delle loro competenze e in particolare delle liquidazioni.

«Qualche avvisaglia c'era già stata a dicembre 2021, ma il problema è esploso nella sua gravità – ricorda Matteo Errico – a gennaio di quest'anno, quando è saltata la rata che Legler avrebbe dovuto corrispondere agli ex lavoratori. È venuta meno la disponibilità economica della Cooperativa perché Armonie spa non stava rispettando gli accordi relativi ai pagamenti».

Incertezze per i lavoratori

Una situazione pesante (e al momento non ancora risolta, anche se la società bolognese ha provveduto a far fronte ad alcune scadenze) per gli ex lavoratori Legler e per le loro famiglie. «Per loro il rispetto delle rate concordate – sottolinea Matteo Errico - rappresenta una boccata d'ossigeno e ancora di più lo rappresenta per i dipendenti della società subentrata, che in questi mesi si sono trovati a fare i conti anche con i ritardi nei».

E se dal ramo alimentare le notizie non sono rassicuranti, non va meglio per quello tessile, costituito dai quattro negozi (oggi chiusi) di Ponte San Pietro, Calolziocorte, Cassano e Vimercate che non trovano acquirenti. Tramontato, a causa del perdurare della grave crisi del settore dell'abbigliamento, l'interesse dell'operatore italiano di uno storico marchio francese, qualche manifestazione, a partire dall'estate scorsa, è arrivata da operatori commerciali cinesi, ma senza concretizzarsi, almeno fino ad ora. E comunque si tratta principalmente di interesse all'acquisizione dei rami aziendali e alla presa in locazione degli immobili in cui queste aziende si trovano, non all'acquisto degli immobili stessi.

Offerte riviste al ribasso

Si apre così un altro capitolo della vicenda Legler che è quello che riguarda l'attività di vendita all'asta, da parte dei liquidatori giudiziali, dell'intero patrimonio immobiliare. Le vendite fino ad oggi effettuate hanno incassato due milioni e mezzo di euro su un valore immobiliare complessivo di circa 15 milioni di euro. Tante le gare andate deserte, con la conseguenza che, ad ogni procedura, deve essere rivisto (al ribasso) il prezzo a base d'asta degli edifici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La scritta che campeggia sulle vetrine del negozio della Cooperativa Legler a Ponte San Pietro FOTO COLLEONI

Il punto

Cooperativa in liquidazione dal 2021

È il 2019 quando la Cooperativa Legler viene ammessa al concordato preventivo. Il piano quinquennale prevede - oltre ai privilegiati che vantano un credito di 3 milioni e 654mila euro e verranno pagati in toto - tre classi di chirografari per cui è previsto un recupero delle somme dal 40% al 55%. Si tratta degli oltre 800 soci prestatori (per 9 milioni e 612mila euro); dei fornitori e delle banche (con 4 milioni e 919mila euro); di altri creditori (per 247mila euro). In tutto 14 milioni e 778mila euro. Il 90% del concordato è liquidatorio e per il restante 10%, invece, si decide che le risorse devono provenire dalla continuità gestionale dei negozi. La pandemia mette definitivamente in ginocchio la gestione in continuità. nel 2021, i soci approvano la messa in liquidazione della società. La speranza, con la cessione dei rami aziendali e la locazione degli immobili, è quella di riscuotere gli affitti. La strada sembra ancora in salita, ma le prime vendite ci sono: i creditori sono in attesa, del piano di riparto periodico che autorizzi i primi pagamenti. M.M.

Operazione Bper-Carige chiusa Alcune filiali al Banco di Desio

Fusione

Si è definitivamente chiusa l'operazione che ha portato Bper Banca (77 sportelli in Bergamasca) ad acquisire la quota di maggioranza (79,418%) di Carige dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) e dallo Schema Volontario di Intervento. Per l'acquisizione Bper ha pagato la cifra «simbolica» di 1 euro, mentre il Fitd ha effettuato in favore di Carige di un importo di 530 milioni a titolo di versamento in conto capitale. Con il completamento dell'acquisizione di Carige, Bper, sotto la regia del Gruppo Unipol, si conferma come la più convinta candidata all'edificazione di un terzo grande polo bancario italiano. L'operazione è stata chiusa dopo che l'istituto di credito emiliano ha ottenuto le autorizzazioni di vigilanza della Bce e della Banca d'Italia e l'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Ora Bper avvierà un'offerta obbligatoria sulla restante quota del 20,582% di Carige ad un prezzo a 0,8 euro per azione. Nell'ambito dell'operazione Bper ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro. Il successo dell'operazione è stato «determinato dalla proficua e intensa collaborazione di tutte le parti interessate, nell'interesse strategico del sistema e con l'impegno del Fondo che ha confermato il suo significativo ruolo nell'ambito della gestione delle situazioni di difficoltà delle banche consorziate», spiega il Fitd in una nota. Nei giorni scorsi, con il passaggio del controllo a Bper, tutti i componenti del consiglio di amministrazione di Carige si sono dimessi con effetto dalla data dell'assemblea ordinaria convocata per il 15 giugno prossimo. La banca guidata da Piero Montani, intanto, mette a punto gli ultimi dettagli per la presentazione del nuovo piano industriale che, con molta probabilità, vedrà le previsioni con la presenza di Carige.



Bper Banca si candida all'edificazione di un terzo grande polo bancario

L'acquisizione rappresenta per Bper una «importante operazione con una valenza strategica e industriale», ha evidenziato l'istituto emiliano nei mesi scorsi. Bper Banca, così come previsto nel provvedimento di via libera da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha messo in campo anche una serie di misure per evitare problemi sul tema della concorrenza. E' stato, infatti, sottoscritto un accordo con Banco di Desio e della Brianza per la cessione di due distinti rami d'azienda composti da 8 sportelli bancari di proprietà di Banco di Sardegna e 40 sportelli attualmente di proprietà di Banca Carige.

Confabitare, Dominoni nuovo vice presidente

Associazione proprietari

Ha 29 anni, esperienza pregressa come membro del direttivo dei giovani imprenditori di Confindustria Bergamo ed attualmente lavora come responsabile delle relazioni territoriali a Domitys Quarto Verde, la struttura dedicata alla terza età attiva in via Pinamonte da Brembate. Questo è il profilo di Sergio Dominoni, da ieri nuovo vice presidente della sezione provinciale bergamasca di Confabitare, l'associazione nazionale dei proprietari immobiliari. «L'anno prossimo Bergamo sarà con Brescia Capitale della Cultura e personalmente tengo molto alla cultura dell'abitare - ha spiegato Dominoni -. Il mio primo impegno da vicepresidente di Confabitare Bergamo sarà quella di organizzare diverse riunioni con i soci dell'associazione per capire le loro esigenze. E da lì stringere convenzioni con i comuni del territorio, i principali attori economici e gli ordini di categoria, al fine di rispondere al meglio alle necessità dei nostri associati». La sezione bergamasca di Confabitare è nata a settembre del 2020 ed ha sede in via Tasca 3. «Il nostro direttivo si amplia con l'ingresso di Dominoni: lui si occuperà dei rapporti istituzionali, io e gli altri membri della consulenza - ha detto la presidente di Confabitare Bergamo, l'avvocato Emanuela Biava -. Bergamo è una città con diverse emergenze abitative e c'è necessità di tutelare i proprietari, dato che hanno subito il blocco degli sfratti. E siamo l'interlocutore principale delle istituzioni per discutere delle problematiche legate al mondo della casa e dell'abitare».

D. Am.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportello legale un bando fino al 24

Ponte San Pietro

L'incarico inizierà a settembre e si concluderà a fine mandato amministrativo. La domanda si trova sul sito del Comune

L'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro intende dare continuità al servizio di «Sportello di orientamento legale per il cittadino» affidando l'incarico a un professionista legale per assistere gratuitamente i cittadini residenti che ne facciano richiesta. Lo sportello fornirà consulenza e assistenza extragiudiziale su questioni di carattere giuridico che esulano dalle ordinarie competenze dei servizi e degli uffici comunali. L'incarico, da settembre, durerà fino al termine dell'attuale mandato amministrativo. Gli interessati a svolgere tale attività dovranno presentare domanda di partecipazione entro le 12 di giovedì 24 giugno all'Ufficio protocollo del Comune di Ponte San Pietro (via Pec all'indirizzo comunepontesanpietro@legalmail.it o via mail scrivendo a comune@comune.pontesanpietro.bg.it).

I moduli per la domanda sono scaricabili dal sito internet del Comune di Ponte San Pietro (www.comune.pontesanpietro.bg.it). Lo sportello di orientamento legale per il cittadino è un servizio offerto a titolo gratuito e può essere utile per ottenere immediati chiarimenti sulle diverse questioni afferenti le materie del diritto civile, del diritto di famiglia, dei reati contro la persona, come i maltrattamenti in famiglia, la violenza sessuale, l'infortunistica stradale e sul lavoro, lo stalking e gli abusi sui minori, le dipendenze da alcol o stupefacenti e il gioco d'azzardo.

Il servizio offerto si limiterà solo alla consulenza di tipo informativo e non vincolerà l'utente all'avvio di una procedura legale e alla prosecuzione del rapporto con il professionista. Per poter accedere al bando, gli interessati dovranno possedere i seguenti requisiti: laurea in giurisprudenza; abilitazione alla professione di avvocato; iscrizione all'Albo degli avvocati; non aver avuto negli ultimi 3 anni incarichi in giudizio da parti avverse all'Amministrazione comunale; non avere subito condanne e non essere soggetti a procedimenti penali che impediscano la costituzione di un rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione.

Remo Traina

Maltrattamenti, 339 i casi ma in 273 presi i responsabili

Carabinieri. Dati diffusi alla festa per il 208° dell'Arma, la prima post Covid
Il colonnello Nervi: fondamentale la nostra presenza capillare sul territorio

FABIO CONTI

A preoccupare è ancora una volta il dato dei maltrattamenti in famiglia, che negli ultimi dodici mesi sono stati 339 a Bergamo e provincia, 254 dei quali con vittime femminili. Ma a rassicurare in parte c'è il fatto che in ben 273 situazioni gli autori sono stati denunciati o arrestati. Numeri che sono emersi ieri nel contesto della cerimonia per il 208° anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri che, dopo due anni di pandemia, è tornato a essere celebrato in presenza al comando provinciale, in un clima di festa.

Il colonnello Alessandro Nervi, comandante provinciale, nel suo discorso ufficiale ha ricordato i duri mesi della pandemia e l'impegno dei suoi uomini, ma anche «l'alto senso civico della cittadinanza, che ha mostrato un affetto reciproco per l'Arma, in un senso di legame e di profondo rispetto». Il comandante provinciale ha rilevato l'importanza delle stazioni, «cinquanta presidi che rappresentano la nervatura dell'Arma dei carabinieri e che danno il senso della vicinanza al cittadino e del contatto del territorio per viverne la realtà sociale ed economica e garantire quel miglioramento della coesione sociale di cui tanto abbiamo bisogno anche ora dopo la pandemia».

> Oltre 60mila le telefonate al 112 nell'ultimo anno. Ben 13mila i furti e quasi 4mila le truffe

E proprio tanti militari delle stazioni erano presenti ieri in via delle Valli e ben trenta di loro sono stati premiati con encomi per l'attività sul campo (sul sito del nostro giornale è pubblicato l'elenco completo dei nomi con le relative motivazioni). Impegno che si tramuta in numeri, diramati ieri: le denunce per lesioni personali, altro reato piuttosto diffuso nella Bergamasca soprattutto durante e dopo la pandemia, sono state più di una al giorno, in totale 864, ma in ben 546 casi i presunti autori sono stati denunciati e in 25 arrestati. Ben 76 le violenze sessuali, con due arresti e 46 denunce. Alto anche il dato degli atti persecutori, il cosiddetto stalking: 161 episodi (di cui 95 con vittime femminili) e 115 autori denunciati. Un fenomeno, quello della violenza di genere, che l'Arma ha contrastato in sinergia con le cinque reti interistituzionali (di cui ieri alla cerimonia erano presenti i referenti), i cui «attori» operano quotidianamente per il cosiddetto «codice rosso», quella situazione di emergenza che richiede un intervento immediato per l'allontanamento della vittima dalla situazione di pericolo per la propria incolumità.

Più in generale, negli ultimi 12 mesi l'Arma si è occupata del 93,32% dei «delitti» registrati nella Bergamasca – 31.033 su 32.256 totali – proprio per via della sua presenza capillare sul territorio. Le telefonate giunte al 112 sono state 60.873, le persone arrestate 750, quelle denunciate a piede libero 7.201. Cinque gli omicidi commessi e sette quelli tentati, mentre i furti sono stati ben 13.027, di cui 2.529 in casa e 1.099 in negozi. Alto anche il numero delle truffe: 3.930. Le rapine sono invece state 344, di cui 29 in casa (furti degenerati) e altrettante in negozi. Rilevante anche la lotta alla droga: sequestrati in un anno 82 chili di cocaina, 86 di hashish, 29 di marijuana, 3,2 di eroina e 13 di altre sostanze.

Di fronte alle autorità religiose, civili e militari della città e del territorio, ma anche a tante famiglie di carabinieri – tra cui moglie e figlia dell'appuntato scelto Claudio Polzoni, ucciso dal Covid durante la prima, drammatica ondata del marzo 2020 –, nel suo discorso il colonnello Nervi ha parlato dell'importanza dello «spirito di fratellanza» dell'Arma: «La missione del carabiniere è la difesa dei cittadini». A margine il comandante provinciale ha aggiunto: «In questi due anni con la pandemia abbiamo passato un periodo di vera ibernazione, ora si sta cercando di comprendere quali siano le nuove modalità organizzative di quello che è un vero cancro che trova sempre nuovi canali per rigenerarsi».

«I miei militari sono la nostra risorsa più importante – ha aggiunto il comandante provinciale –: senza di loro tutto il resto sarebbe impossibile. Oggi siamo tornati qui in caserma, perché queste sono le nostre caratteristiche: essere in mezzo alla gente, per la gente. Presenza che anche durante la pandemia, in una modalità non sempre semplice, eravamo riusciti a garantire. Oggi averli per motivi molto più ameni come i festeggiamenti, ci riempie di gioia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno dell'Arma a Bergamo e provincia

Dati da giugno 2021 a maggio 2022

Maltrattamenti in famiglia		**339**
di cui	scoperti	273
	con vittime di sesso femminile	254
Lesioni personali		**864**
di cui	arresti	25
	denunce	546
Violenza sessuale		**76**
di cui	arresti	2
	denunce	46
Atti persecutori		**161**
di cui	scoperti	115
	con vittime di sesso femminile	95
Delitti totali		**33.256**
	ha proceduto l'Arma	31.033
Chiamate pervenute al 112		**60.873**
Persone arrestate		**750**
Persone deferite in stato di libertà		**7.201**
Omicidi consumati		**5**
Omicidi tentati		**7**
Furti		**13.027**
di cui	in abitazione	2.529
	in esercizi commerciali	1.099
Truffe		**3.930**
Rapine		**344**
di cui	in abitazione	29
	in esercizi commerciali	29
Sostanze stupefacenti sequestrate	cocaina	82,197 Kg
	hashish	86,5 Kg
	marijuana	29,110 Kg
	eroina	3,259 Kg
	piante di cannabis	7
	altre sostanze stupefacenti	13,981 Kg

Fonte: Arma dei carabinieri di Bergamo — TORESANI DANIELE



Il colonnello Nervi schierato accanto alle autorità, ieri alla festa BEDOLIS

Il comandante di Grumello al Quirinale da Mattarella

«È stata un'emozione indescrivibile». Il luogotenente Piero Caprino, da 13 anni comandante della stazione dei carabinieri di Grumello, ieri mattina è stato ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Mattarella, nell'ambito dei festeggiamenti per i 208 anni di fondazione dell'Arma. E nel pomeriggio, sempre a Roma, ha ricevuto una targa di riconoscimento dalle mani del ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Caprino è uno dei 6 comandanti di stazione di tutta Italia premiati per essersi distinti nel proprio ruolo. Tra i vari riconoscimenti, l'impegno dimostrato verso i cittadini durante il più tragico periodo della pandemia.

Al Quirinale erano presenti anche i vertici dell'Arma, a cominciare dal comandante generale Teo Luzi. «Siamo rimasti accanto agli italiani anche durante i momenti più difficili della pandemia – ha osservato il generale –, nessuna delle 4.800 stazioni è stata chiusa durante il periodo pandemico e l'Arma ha anche pagato un tributo importante in termini di sacrificio personale: 33 carabinieri deceduti e 40mila contagiati, il 37% della forza. Questa vicinanza ai cittadini è stata assicurata dalle stazioni dell'Arma».

«L'Arma dei carabinieri è parte integrante dell'identità e della storia del nostro Paese - ha ricordato Mattarella –. Rappresenta un punto di riferimento della vita quotidiana dei nostri cittadini. La presenza di alcuni comandanti che ricevono il premio per la loro dedizione sottolinea il valore della capacità di ascolto dell'Arma sul territorio. Le funzioni sono state assolte responsabilmente nei momenti più drammatici della pandemia, quando l'attenzione ai bisogni della popolazione è stata vissuta da ciascun carabiniere in maniera ancor più intensa».

«Mentre ascoltavo le parole del presidente Mattarella ho provato orgoglio per ciò che noi carabinieri rappresentiamo per il cittadino – confida Caprino –. L'Arma viene percepita come un baluardo a cui tutti possono fare riferimento. E ho sentito di rappresentare Bergamo quando il comandante generale Luzi ha citato l'impegno profuso durante la pandemia: mi è venuto in mente il periodo più duro e gli sforzi che noi carabinieri abbiamo fatto per assicurare la nostra presenza sul territorio».



Il luogotenente Caprino (terzo da sinistra) al Quirinale

metef
EXPO DELLA TECNOLOGIA CUSTOMIZED PER L'INDUSTRIA DELL'ALLUMINIO, DELLA FONDERIA E DEI METALLI INNOVATIVI
12ª EDIZIONE
9/11 GIUGNO 2022 BOLOGNAFIERE
INNOVAZIONE TECNOLOGICA ECOSOSTENIBILITÀ ECONOMIA CIRCOLARE
COMPETITIVITÀ DEL MANIFATTURIERO RISPARMIO ENERGETICO TRANSIZIONE INDUSTRIALE
INGRESSO GRATUITO
PREVIA REGISTRAZIONE SU
www.metef.com/ecobg
ALLUMINIO PER LA TRANSIZIONE VERDE
TI ASPETTIAMO!
Progetto e direzione: senaf MESTIERE FIERE
In collaborazione con: veronafiere, Bologna Fiere, tecniche nuove
Seguici su: WWW.METEF.COM
In contemporanea con: MECSPE

PONTE SAN PIETRO

Giovani volontari Riparte «Ariaperta»

Riparte «Ariaperta», il progetto di volontariato estivo del Comune di Ponte San Pietro nato per coinvolgere i ragazzi nati tra il 2003 e il 2007 in un'esperienza di utilità sociale attraverso la cura dei giardini, parchi e dell'arredo urbano della loro cittadina. I ragazzi saranno divisi in due gruppi: il primo sarà impegnato: dal 4 luglio al 15 luglio e il secondo dal 18 al 29 luglio. L'impegno consisterà in 20 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalla 8,30 alle12,30, al termine del quale i ragazzi riceveranno un voucher da 60 euro spendibile nei negozi convenzionati. Le iscrizioni si chiuderanno mercoledi 20 giugno (verrà data priorità ai giovani residenti). L'intera documentazione di Ariaperta si trova sul sito internet comunale: www.comune.pontesanpietro.bg.it. Per informazioni tel. 035-6228442

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Generali al 94% di Cattolica e punta a salire ancora

Generali si è portata al 93,98% di Cattolica con gli acquisti obbligatori dopo l'Opa che si è chiusa il 29 ottobre. L'obiettivo è superare il 95%



Euronext «prende casa» a Ponte San Pietro Data center trasferito nel campus di Aruba

L'operazione. Dopo 14 mesi, il gruppo che controlla Borsa Italiana ha completato la migrazione dal Regno Unito
Il nuovo centro è alimentato al 100% da energia rinnovabile. «Le attività europee di trading sono tornate in Ue»

Non ha nemmeno cent'anni Basildon, città satellite a una quarantina di chilometri da Londra, fondata dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1949. Obiettivo: farne un quartiere residenziale e allo stesso tempo sede di attività produttive, secondo il concetto delle «new town», località che dovevano servire ad alleggerire la capitale britannica. Per gli appassionati del genere, Basildon ha dato i natali ai Depeche Mode. Ma dal 6 giugno la musica è cambiata, perché Euronext ha completato la migrazione del suo core data center e degli annessi servizi di co-locazione da Basildon a Ponte San Pietro, dove ha sede il Global Cloud Data Center IT3 di Aruba.

Tabella di marcia rispettata

L'annuncio dell'operazione risale all'anno scorso, quando l'amministratore delegato di Aruba, Stefano Cecconi, aveva espresso soddisfazione, commentando: «Siamo estremamente lieti che Euronext, il principale mercato finanziario paneuropeo, abbia scelto il nostro campus all'avanguardia come proprio data center di riferimento». Tutto è andato secondo i piani, nessun ritardo sulla tabella di marcia: dopo 14 mesi l'operazione è stata completata.

Si tratta di un trasferimento su cui le dinamiche messe in moto dalla Brexit hanno giocato un ruolo fondamentale, spingendo per trasferire le attività europee di trading di Euronext all'interno dell'Unione Europea. «L'operazione dà a Euronext il pieno controllo e la gestione diretta della sua principale infrastruttura It, oltre ad offrire ai clienti del gruppo il fondamentale servizio di co-locazione, precedentemente esternalizzato», come si legge in una nota di Euronext.

La questione «green»

A giocare a favore del paese bergamasco, anche il fatto che il Global Cloud Data Center di Aruba è alimentato al 100% da energia rinnovabile e consente così a Euronext di minimizzare il suo impatto ambientale. Infatti la migrazione rappresenta una tappa fondamentale del piano «Fit for 1.5°» di Euronext, nell'ambito della strategia Esg del gruppo.


Il Global Cloud Data Center di Aruba è il più grande data center campus d'Italia, inaugurato a Ponte San Pietro nell'ottobre del 2017

Collocato negli edifici certificati e a basso consumo del Global Cloud Data Center IT3 di Aruba, il nuovo core data center è interamente alimentato da energia rinnovabile, in gran parte autoprodotta da un imponente impianto fotovoltaico e da un impianto di generazione idroelettrico. L'unità è contraddistinta anche da un consumo ridotto di energia, grazie a sistemi di raffreddamento geotermici e di dynamic free cooling, mentre il ricorso al cloud computing consente di ridurre il numero di server.

Stéphane Boujnah, ceo e presidente del managing board di Euronext, sottolinea: «La migrazione del Core Data Center di Euronext in Italia, a 14 mesi dal completamento dell'acquisizione del gruppo Borsa Italiana, è un passo fondamentale per riportare entro i confini dell'Ue un core data center che gestisce il 25% dei volumi di negoziazione europei. Rappresenta il primo grande successo all'interno del piano strategico Growth for impact 2024, e apre la strada per la migrazione dei mercati italiani cash equities e dei derivati alla tecnologia di trading Optiq prevista per l'anno prossimo. Questa migrazione ha posto in essere le prime sinergie connesse all'integrazione del gruppo Borsa Italiana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA FABRIZIO TESTA. Amministratore delegato di Borsa Italiana
«Dai nostri mercati passa il 25% di tutto il mercato azionario europeo»

«SCELTA DETTATA DA BREXIT PRIMO DI UNA SERIE DI PASSI»


La nomina di Fabrizio Testa risale a ottobre dell'anno scorso

Per dirla con le parole dell'amministratore delegato di Borsa Italiana, Fabrizio Testa, «questa è una settimana particolarmente interessante». Scandita, da un lato, dal completamento della migrazione del data center a Ponte San Pietro, quartier generale di Aruba; dall'altra dall'acquisizione da parte di Euronext della piattaforma tecnologica che gestisce l'operatività di Mts da Nexi. Operazione che arriva a distanza di oltre un anno dall'acquisizione per 4,4 miliardi di euro di Piazza Affari da parte del più grande polo borsistico europeo.

Come mai la scelta è caduta su Aruba?

«È stata una conseguenza della Brexit la necessità di spostare il data center nell'Unione Europea. Da lì è partita una ricerca per un data center che, uno, fosse in grado di ospitare i nostri mercati da cui passa il 25% di tutto il mercato azionario europeo e, due, avesse delle specifiche caratteristiche, soprattutto essere "best in class" per quanto riguarda tecnologia e sostenibilità. E poi anche la location: Lombardia, quindi Bergamo e in questo caso Aruba sono siti privilegiati, perché si ritrovano a una distanza molto centrale rispetto alle principali piazze finanziarie europee. Questa scelta è volano per l'ulteriore sviluppo della piazza finanziaria italiana».

Perché la Brexit ha pesato su questa scelta?

«Con la Brexit il Regno Unito è diventato un Paese terzo e non più soggetto al diritto comunitario. A questo punto diventa molto più efficiente gestire l'infrastruttura all'interno dell'Ue, dove i nostri più grandi clienti operano direttamente. La Brexit ha portato un rimpatrio in Europa non solo di europei che avevano preso sede nel Regno Unito, ma anche di americani, inglesi stessi e asiatici che hanno spostato in Europa le loro autorizzazioni».

Il traffico dati è notevole, per usare un eufemismo.

«Si tratta di una mole di dati, ma soprattutto di negoziazioni, importantissima, che, oltre a dati nudi e crudi, vuol dire anche uno spostamento di risorse tecniche in loco, in quanto c'è il tema della "co-location": i server e i software che si collegano al mercato centrale devono essere locati nello stesso sito del data center. Quindi gli intermediari che avevano i loro server nel data center di Londra, li hanno spostati a Bergamo».

Ci saranno altri passaggi strategici?

«Questo è il primo tassello di una road map che nel 2023 vedrà la migrazione dei mercati italiani sulla piattaforma Optiq da quella attuale».

E ieri si è aggiunto un altro tassello.

«Ieri abbiamo annunciato l'importante acquisizione dell'infrastruttura di mercato di Mts, il mercato dei titoli di Stato europei, da Nexi (per 57 milioni, ndr)».

Insomma, l'Italia resta strategica per Euronext.

«Gli investimenti che il gruppo sta facendo in Italia sono ingenti e ovviamente ne siamo tutti molto orgogliosi, perché c'è il riconoscimento dell'alta qualità dell'infrastruttura, ma anche delle risorse umane che gestiscono questi processi».

F. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione del nuovo parco giochi all'oratorio di Locate

A nuovo il parco dell'oratorio

Ponte San Pietro
Inaugurata e benedetta l'area verde attrezzata, dopo l'intervento di riqualificazione

Inaugurato e aperto il nuovo parco giochi dell'oratorio «Giovanni Paolo II» a Locate di Ponte San Pietro, al termine dei lavori che nelle scorse settimane hanno portato alla completa riqualificazione dell'area verde di via delle Rimembranze. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Matteo Macoli e il parroco di Locate, don Matteo Perini, con il vicesindaco Marzio Zirafa. Due ragazzi in rappresentanza dei giovani della frazione, hanno tagliato il nastro che ha segnato l'apertura ufficiale del nuovo parco giochi dell'oratorio della frazione.

Sono stati installati nuovi giochi, tra cui un castello con scivolo, una palestrina in alluminio, le altalene ed alcuni tavoli inclusivi. È stata inoltre sistemata la carrucola già esistente e integrata la pavimentazione anti-trauma.

L'intervento, per complessivi 20mila euro, è stato co-finanziato dalla parrocchia di Sant'Antonino Martire e dall'amministrazione comunale: la Giunta ha deliberato l'erogazione di un contributo a fondo perduto in ottemperanza alla legge regionale 12 del 2005 che consente ai Comuni di costituire un fondo non inferiore all'8% degli oneri di urbanizzazione da destinare ad edifici di culto o, come in questo caso, attrezzature per servizi connessi.

Il parroco don Matteo Perini ha illustrato l'iniziativa e ha dato appuntamento ai prossimi eventi in programma: «Più di 300 ragazzi, con i loro animatori e volontari, si apprestano a frequentare i Centri ricreativi estivi ormai alle porte: ringrazio tutti coloro che hanno collaborato a rendere più accoglienti questi spazi per il bene della nostra comunità».

In occasione della solennità della Santissima Trinità, dapprima si è incamminato il corteo con il gruppo alpini dalla chiesina di via Vittorio Veneto fino alla parrocchiale dove è stata celebrata la Messa di chiusura dell'anno catechistico; al termine della celebrazione, le autorità e i cittadini si sono trasferiti nel cortile dell'oratorio dove si è proceduto al momento inaugurale con il tradizionale conto alla rovescia, a cui ha fatto seguito il pranzo comunitario. Numerosi i cittadini presenti, con famiglie e bambini, oltre ai rappresentanti degli Alpini e ai consiglieri comunali Stefania Migliazza e Giulio Valsecchi.

Il sindaco Macoli ha piacevolmente constatato che «nelle serate della festa di Locate i bambini hanno già ampiamente collaudato i nuovi giochi a testimonianza che quest'area piace e risponde a quel bisogno di aggregazione e comunità, oggi più che mai particolarmente sentito da parte di tutti. Mi congratulo per l'idea che la parrocchia ha voluto intraprendere – ha proseguito il primo cittadino – rendendo così pienamente concreta quella prospettiva tracciata da San Giovanni Bosco di unire la parte spirituale a quella ludica e ricreativa. L'amministrazione ha partecipato allo sforzo intrapreso ed è soddisfatta della buona riuscita del progetto».

Remo Traina

Arriva il rondò tra Ponte San Pietro Curno e Mozzo



Avviato ieri il cantiere della rotatoria all'uscita del quartiere Merena

L'opera

Sono finalmente partiti i lavori per l'infrastruttura che mette in sicurezza la viabilità della zona

Ieri l'impresa «Bergamelli spa» di Albino ha avviato il cantiere della nuova rotatoria all'uscita del quartiere Merena tra Ponte San Pietro e Curno.

I lavori in questi giorni interessano la zona compresa tra gli svincoli della Villa d'Almè-Dalmine e per il momento non stanno creando problemi al traffico.

Il progetto, sulle agende da anni, è finalmente partito grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Curno, che ha finanziato l'opera con 542mila euro, e la Provincia che ha curato la progettazione e la gara d'appalto aggiudicata all'impresa Bergamelli di Albino. Il rondò a tre bracci, progettato dall'ingegner Matteo Centurelli, avrà un diametro esterno di 46 metri e, in accordo alla normativa regionale, avrà la pendenza e le dimensioni dell'anello centrale verso l'esterno: l'aiuola centrale avrà un raggio di 14 metri con corona circolare non sormontabile, sono previste isole separatrici fra i rami di immissione e quelli di uscita. Eventuali modifiche alla viabilità, in fase di cantiere, dovranno essere concordate con l'Anas, considerato che alcune lavorazioni interferiranno con le rampe della strada 470 dir della Val Brembana.

La futura rotatoria metterà in sicurezza il traffico su questo tratto della via Lecco che coinvolge di fatto tre paesi limitrofi, Curno con il quartiere della Marigolda, Mozzo con il quartiere della Dorotina e Ponte San Pietro con il quartiere che gravita attorno al Palazzo Moiana e all'Isolotto, quindi contribuirà a risolvere le criticità viabilistiche dei tre Comuni.

Remo Traina

Festa patronale con cena e visita al campanile

Ponte San Pietro

Per la prima volta i cittadini potranno salire i 230 gradini e avere una vista panoramica di tutta la città



Il campanile di Ponte San Pietro

Tra sguardi dal campanile, cieli «infuocati» e scorci di Ponte storica in mostra, Ponte San Pietro si prepara così a festeggiare, mercoledì 29, la festa patronale di San Pietro. E un po' come una volta gli eventi divideranno il paese «di qua» e «di là» dal fiume Brembo.

Nella Ponte «di qua» l'epicentro sarà il campanile della parrocchiale che, il giorno della ricorrenza patronale, sarà scalato non solo fuori dai ragazzi del Cai, ma, metaforicamente, anche dentro: per la prima volta i cittadini, dalle 15 alle 17.30, avranno la possibilità di salire i 230 gradini che portano al piano delle campane e vivere l'emozione di abbracciare con lo sguardo tutta Ponte, il suo fiume e i suoi confini. E a mezzogiorno sul campanile salirà anche il parroco don Maurizio Grazioli per benedire dall'alto l'intera cittadina. Sempre all'ombra del campanile, la vigilia di martedì 28, dopo la Messa solenne delle 18, si svolgerà la prima cena comunitaria di «San Pietro» (prenotazione in oratorio o sagrestia). Protagonista assoluta della Ponte «di là», insieme alle giostre che saranno in piazza Libertà fino al 3 luglio, la tradizionale mostra fotografica di «San Piero» allestita nella sala civica di via Garibaldi. La prima organizzata dopo gli anni di pausa dovuti alla pandemia e senza la guida o la supervisione di Gianni Cardani, creatore dell'archivio storico dell'immagine di Ponte, scomparso l'anno scorso a 99 anni, da sempre regista della mostra. A lui è dedicata l'esclusiva esposizione «Scorci di Ponte» (visitabile fino al 29; orari: 10-12/15-18): trenta foto inedite tratte dell'archivio di Pietro Rigotti - fondatore negli anni '30 dello studio fotografico di via Vittorio Emanuele, tuttora esistente, e a cui subentrarono negli anni i figli Mosè e Vanna e la nipote Giovanna – che raccontano luoghi e momenti di vita della Ponte di una volta: le gite in barca sul Brembo, i negozi sotto i portici ormai scomparsi, processioni, cortei e tradizioni. A organizzarla i collaboratori, nonché «eredi successori», di Gianni Cardani: l'allievo Roberto Scudeletti, il presidente del gruppo storico Massimiliano Sana, gli archivisti Lorenzo Naiadi, Guerino Dezza e Giacomo Moratti.

A unire gli eventi di Ponte «di qua e di là» sarà il grande spettacolo pirotecnico che, prima di «infuocare» i cieli di Ponte alle 22.30, sarà preceduto dal concerto della Banda cittadina in via Vittorio Emanuele e dalla musica live in via Roma e piazza Moiana. «A tre anni di distanza dall'ultima festività patronale di San Pietro vissuta con tutta la comunità – commenta il sindaco Matteo Macoli – possiamo tornare ad organizzare questo importante evento cittadino: un altro tassello di quel ritorno alla vita di comunità che stiamo finalmente apprezzando anche con le feste negli oratori e l'organizzazione degli altri eventi estivi. Affidiamo a San Pietro la nostra comunità, con un pensiero speciale rivolto ai difficili problemi che affliggono il mondo e che si riverberano come sappiamo anche qui, in molteplici ambiti. Accanto alla devozione popolare, ci piace sottolineare le due particolari novità proposte dalla parrocchia: la cena comunitaria sotto il campanile e la suggestiva possibilità di visitarlo». Mercoledì dalle 14 chiusura al traffico delle vie Garibaldi e Moioli e dalle 19 di tutto il centro.

Annamaria Franchina

Due moto Benelli alla polizia locale per i mesi estivi

Ponte San Pietro

Acquistate grazie a un bando della Regione. Macoli: «Efficaci per gestire la viabilità in paese»

Due nuove moto Benelli TKR 500 potenzieranno il parco mezzi della polizia locale di Ponte San Pietro. Le moto, appositamente allestite per servizi di vigilanza, sono state acquistate grazie alla partecipazione a un bando di Regione Lombardia. Il progetto presentato aveva un valore complessivo di 25.000 euro, l'amministrazione comunale di Ponte San Pietro e Regione Lombardia hanno finanziato l'acquisto provvedendo al pagamento ciascuno del 50% del costo dei mezzi.

«Siamo particolarmente soddisfatti – commenta il sindaco Matteo Macoli – per l'esito del bando regionale che ha visto il nostro Comune ottenere il cofinanziamento richiesto piazzandosi al 48° posto in graduatoria. Questo ci consentirà di conseguire un altro obiettivo nel nostro programma di mandato, vale a dire quello di ammodernare il parco mezzi della polizia locale con la sostituzione delle moto ormai obsolete e peraltro non più utilizzate da molti anni. Queste due motociclette saranno molto efficaci per presidiare e gestire la viabilità nei punti critici del territorio e per garantire il controllo della sicurezza stradale e della cittadina in generale, con il fine utile di poter garantire un pronto intervento in caso di richieste muovendosi con agilità all'interno del traffico».



Una delle due Benelli per i vigili

Sono in corso in questi giorni le procedure di allestimento e di immatricolazione dei due mezzi: le due moto dovrebbero essere consegnate al Comando di polizia locale tra luglio e agosto.

Remo Traina

Vendere libri online, arriva la piattaforma Giraskuola

Ponte San Pietro

Dopo la registrazione si potranno consultare le liste del materiale scolastico dell'Istituto comprensivo

Ponte San Pietro aderisce a «Giraskuola», piattaforma di vicinato online e gratuita per tutti che mette in relazione persone del proprio Comune e dei paesi limitrofi interessate a scambiare volumi e materiale scolastico. Per accedere al servizio occorre registrarsi, dopodiché si potranno consultare le liste del materiale scolastico e dei libri adottati dalle classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Ponte San Pietro. Una volta individuato il titolo, si può mettere in vendita o acquistare: la piattaforma metterà in contatto l'acquirente e il venditore che definiranno i termini dell'acquisto.

«Abbiamo scelto di aderire a questo progetto perché crediamo nel valore dell'economia circolare sul territorio e negli strumenti che permettono ai propri cittadini di risparmiare in modo virtuoso riducendo gli sprechi -dice il vicesindaco e assessore a Istruzione e cultura, Marzio Zirafa -. Il buon vicinato e il sostegno alle famiglie si può esprimere anche attraverso strumenti digitali pensati per offrire un servizio utile e ecologico promuovendo il risparmio consapevole». Lo slogan di questa piattaforma è: «Fai girare la voce #giraskuola.it».

Remo Traina

Le convenzioni

Sconti sul trasporto pubblico agli studenti

L'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro, per venire incontro alle esigenze delle famiglie e visti anche gli aumenti previsti a causa dell'inflazione e del costo dei carburanti, ha stanziato 10mila euro per garantire condizioni agevolate agli studenti che acquistano abbonamenti annuali relativi al trasporto pubblico locale per frequentare le scuole superiori al di fuori del territorio comunale. La Giunta comunale, su proposta dell'assessorato all'Istruzione, ha approvato tre convenzioni con tre società impegnate nel settore: Atb, Autoservizi Locatelli e Arriva Italia. Per quanto riguarda Atb i destinatari degli sconti sono gli studenti che sottoscriveranno un abbonamento annuale valido dall'1 settembre 2022 fino al 31 agosto 2023, da lunedì a domenica, per un numero illimitato di viaggi: i ragazzi residenti a Ponte godranno quindi di uno sconto pari a 35 euro per l'abbonamento di una zona, 45 euro per l'abbonamento di due zone e 50 euro per l'abbonamento da tre zone fino all'intera rete. Lo sconto sarà applicato immediatamente in sede di sottoscrizione dell'abbonamento.

La convenzione con Autoservizi Locatelli è valida per gli abbonamenti annuali degli studenti relativi al periodo settembre-agosto: i residenti a Ponte potranno usufruire del 10% di sconto sull'abbonamento. Si tratta invece di una novità la convenzione con Arriva Italia: in questo caso lo sconto sull'abbonamento 2022/2023 per i residenti sarà pari al 15%. R. T.

Ponte, estate di cantieri con il «piano asfalti»

Gli interventi. Il Comune ha stanziato 300mila euro per lavori in diversi punti. Anche Provincia e Edigas hanno in programma riqualificazioni

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Estate di cantieri a Ponte San Pietro: l'Amministrazione comunale sta investendo sulla manutenzione delle strade, la Provincia sta concludendo la prima parte della sistemazione del viadotto sul fiume Brembo, mentre le società dei sottoservizi (metano, acquedotto, fognatura) stanno programmando altri interventi.

L'ufficio tecnico del Comune ha appaltato opere stradali per un totale di 300mila euro tuttora in corso di svolgimento. «Siamo al lavoro per realizzare gli interventi che abbiamo finanziato – spiega il sindaco Matteo Macoli – e il "Piano Asfalti" si sta sviluppando in diverse zone del nostro esteso reticolo stradale urbano nonostante la problematica comunque presente del rincaro dei prezzi. Dopo aver completamento rifatto via XI Febbraio a fine 2021, in questa primavera ci siamo concentrati sull'asfaltatura integrale dell'area circostante la Chiesa Nuova e quindi piazza Santi Pietro Paolo, via Begnis, largo IV Novembre e i due parcheggi tra il campanile e l'ex cinema. Sono state riasfaltate, al Villaggio, via Bartolomeo Colleoni, via Santa Caterina da Siena, via Ravasio, via Baracca e via XXV Aprile, mentre alla Clinica è toccato a via Gobetti. In direzione Locate è stata rifatta la strada principale di collegamento, via Colombo dalla rotatoria del cimitero alla scuola elementare. La Provincia invece è intervenuta sulla riasfaltatura della rotatoria nei pressi della caserma dei carabinieri su via Milano, inoltre è stato da poco riaperto regolarmente al traffico il ponte della Briantea dopo i lavori di sistemazione dell'asse viario».

E già si programma per il prossimo futuro: «Tra fine estate e inizio autunno – prosegue il primo cittadino – ci dedicheremo alla via XX Settembre nel quartiere di Briolo: con un intervento da tempo atteso e particolarmente importante provvederemo infatti al rifacimento dei marciapiedi e contemporaneamente ripristineremo anche un filare ordinato di piante».

Capitolo sottoservizi: la società Edigas, responsabile del servizio gas, nel corso dell'estate dovrà provvedere al ripristino delle strade manomesse l'anno scorso. Si tratta delle seguenti arterie stradali: via Don Pizzoni, via Sant'Alessandro, via Piazzini, via Don Mazzolari, via Camozzi e via Erni. Inoltre la stessa Edigas ha progettato il completamento della riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture sotterranee del gas metano del centro storico: via Vittorio Emanuele II verrà chiusa al traffico veicolare da lunedì 4 luglio a venerdì 12 agosto nel tratto compreso tra l'intersezione con Largo IV Novembre e l'intersezione con via Isolotto. Per lavori alla rete dell'acquedotto, verrà chiusa al traffico anche via San Clemente, nel tratto compreso tra le intersezioni con via San Marco e con via Donatori degli Organi e del Sangue, da giovedì 30 giugno a lunedì 4 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La zona antistante alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, appena asfaltata

Le convenzioni

Sconti sul trasporto pubblico agli studenti

L'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro, per venire incontro alle esigenze delle famiglie e visti anche gli aumenti previsti a causa dell'inflazione e del costo dei carburanti, ha stanziato 10mila euro per garantire condizioni agevolate agli studenti che acquistano abbonamenti annuali relativi al trasporto pubblico locale per frequentare le scuole superiori al di fuori del territorio comunale. La Giunta comunale, su proposta dell'assessorato all'Istruzione, ha approvato tre convenzioni con tre società impegnate nel settore: Atb, Autoservizi Locatelli e Arriva Italia. Per quanto riguarda Atb i destinatari degli sconti sono gli studenti che sottoscriveranno un abbonamento annuale valido dall'1 settembre 2022 fino al 31 agosto 2023, da lunedì a domenica, per un numero illimitato di viaggi: i ragazzi residenti a Ponte godranno quindi di uno sconto pari a 35 euro per l'abbonamento di una zona, 45 euro per l'abbonamento di due zone e 50 euro per l'abbonamento da tre zone fino all'intera rete. Lo sconto sarà applicato immediatamente in sede di sottoscrizione dell'abbonamento.
La convenzione con Autoservizi Locatelli è valida per gli abbonamenti annuali degli studenti relativi al periodo settembre-agosto: i residenti a Ponte potranno usufruire del 10% di sconto sull'abbonamento. Si tratta invece di una novità la convenzione con Arriva Italia: in questo caso lo sconto sull'abbonamento 2022/2023 per i residenti sarà pari al 15%. R.T.



Il sindaco Gianfranco Biffi con la squadra di governo di Villa d'Adda

Biffi-ter a fianco del volontariato

Villa d'Adda

Il sindaco non risparmia stoccate a quanti si erano schierati per il non voto. «Sostegno alle associazioni»

Discorso d'insediamento nel primo Consiglio comunale di Villa d'Adda, dove si era presentata soltanto la lista «El@», per Gianfranco Biffi, rieletto per la terza volta consecutiva a sindaco del Comune rivierasco. «Ringrazio tutti quelli che ci hanno votato, 1.400 cittadini che hanno apprezzato il nostro operato e il nostro programma futuro. Grazie anche a chi ha votato scheda bianca o nulla, che pur non essendo nostri simpatizzanti hanno dimostrato un grande senso di responsabilità e hanno contribuito al raggiungimento del quorum», ha detto il sindaco.

Poi, la stoccata, con Biffi che ha voluto togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Impegnare il proprio tempo per la comunità, mettersi in discussione con nuove esperienze e accettare la competizione, non è facile, non servono parole ma fatti. Suonare i campanelli per pubblicizzare il non voto non è stato un buon esempio di fare politica. Fare l'assessore o il sindaco è più difficile che fare le costine alla brace», ha concluso. La prima assise consiliare si è svolta nella sede delle associazioni don Gnocchi, situata nel piazzale Donatori Avis e Aido. Oltre a numerosi cittadini, era presente il sindaco «baby» delle scuole medie con la sua Giunta. Biffi, dopo aver pronunciato la formula del giuramento, ha comunicato la composizione della nuova Giunta: vicesindaco e assessore con delega all'Urbanistica è Mirko Locatelli. Altri assessori: Mattia Roncalli a Sport e ambiente, Veridiana Laini ai Servizi sociali, Isa Clivati alla Pubblica istruzione. Sono poi seguite le deleghe conferite ai consiglieri: Martina Sala alle Politiche giovanili, Giancarlo Forest ai rapporti con la Protezione civile, Edoardo Siniscalchi e Monica Manzoni a Cultura e gestione del Muvi, Maria Mazzola e Pasqualina Mirella Mazzoleni ai rapporti con le associazioni villadaddesi. Il sindaco seguirà direttamente i Lavori pubblici e il Bilancio comunale.

Dopo la nomina delle commissioni elettorali e per la formazione degli elenchi dei giudici popolari nelle Corti d'Assise e d'Appello, Biffi ha illustrato le linee programmatiche di governo del quinquennio 2022-2027. «Gli obiettivi che ci poniamo sono impegnativi. Su tutti prevalgono il sostegno alle associazioni e al volontariato, a cui va il nostro grazie per tutto quello che hanno fatto e per quello che potranno fare per la comunità. In programma abbiamo interventi che toccano tutti i settori comunali, dall'ambiente ai servizi sociali, dalla scuola alla cultura».

Per quanto riguarda le opere pubbliche, in programma ci sono asfaltature e rifacimenti di sentieri, recupero della passerella per raggiungere l'Osservatorio, riqualificazione dell'area traghetto e del muro sul sentiero di Leonardo, mappatura dei sentieri, progetto relativo allo sviluppo di piazza della Libertà e il Polo funzionale destinato a centro anziani, Protezione civile, Pro loco, archivio, autorimessa per mezzi comunali. Inoltre, si prevede l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e l'ampliamento degli impianti fotovoltaici.
R. Tr.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 8,30 alle 12,30.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art.1 D.Lgs 11-4-2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

4 Appartamenti

MOZZO nello scenografico contesto del parco dei colli, recente attico in esclusivo residence con parco e piscina privati. Autorimessa doppia. Classe B - 44,41 kwh/mqa. Euro 950.000,00. Mutuo permuta. 035.4520330 - 333.8440146 www.leaderimmobiliareber gamo.it

5 Case, Ville e Terreni

TORRE de' Roveri immersa nei vigneti, indipendente casa a schiera ristrutturata. Patio vivibile, giardino privato. Posto auto, cantina. In attesa di Ape Euro 207.000,00. Mutuo permuta. 035.4520330 - 333.8440146 www.leaderimmobiliareber gamo.it

14 Offerte Lavoro

AIUTO cuoco e cuoco part time o full time cercasi per ristorante in Bergamo. Tel. 035.271347

AZIENDA con sede in Ponte San Pietro cerca autista per soccorso stradale. Richiesti patente CE, flessibilità d'orario e disponibilità per viaggi all'estero. Tel. 035.611153

AZIENDA in provincia di Bergamo cerca tubisti e montatori meccanici. Se interessati inviare cv a amministrazionepersona lebg@gmail.com o telefonare al n. 347.7121416

CAM carpenteria metallica leggera con sede in Mozzo cerca nr. 1 magazziniere in possesso di patentino per muletto e conoscenza disegno meccanico. Telefonare 035.460932

FALEGNAMERIA cerca falegname con esperienza utilizzo macchine a controllo numerico. Tel. 035.549829 info@falegnameriarotaluciano.it

RICAMIFICIO in Nembro cerca persona esperta su macchine ricamo Zang o Tajima. Tel. 035.6019694

RISTORANTE a Bergamo cerca lavapiatti. Inviare curriculum a: ristorante.bergamo@tim.it

19 Vacanze e Turismo

BELLARIA Hotel Everest *** Tel. 0541.34.74.70. Sul mare, centrale, confortevole, aria condizionata. Parcheggio custodito. Ascensore. Tre menù scelta. Luglio da 58,00/60,00. Speciale spiaggia. Bimbi scontatissimi. Agosto interpellateci. www.hoteleverestbellaria.it

Alla Torre del Sole spazio all'attualità

Brembate Sopra

Domani alle 20,30 al parco astronomico della Torre del Sole a Brembate Sopra, sarà presente l'inviata del Tg1, Stefania Battistini, per una testimonianza sulla guerra in Ucraina. Stefania Battistini è una giornalista di 44 anni originaria di Milano che lavora per il Tg1. In passato Battistini ha realizzato alcuni reportage sugli scontri nel Kurdistan turco, dal nord della Siria e adesso si trova in Ucraina per raccontare l'invasione russa. L'iniziativa è proposta dalla Torre del Sole e l'ingresso è libero.

Nel frattempo sono aperte le iscrizioni per partecipare sabato alle 21,30 all'osservazione guidata in alta montagna con un potente telescopio. La location scelta sono i Piani dell'Avaro a 1.700 metri d'altezza. Per info e prenotazioni: contattare il numero 035.621515 o la email info@latorredelsole.it; www.latorredelsole.it; www.cosedellastromondo.it.

SPECIALE **PONTE SAN PIETRO**

A cura di SPM Pubblicità

Oggi. Le celebrazioni a Ponte San Pietro

Tutti in cima al campanile per la festa patronale



Oggi dalle 15 alle 17.30 cittadini avranno la possibilità di salire i 230 gradini che portano al piano delle campane

Entra nel vivo oggi la festa patronale a Ponte San Pietro e dopo due anni di festa in sordina quest'anno il programma delle iniziative torna ricco e variegato, pronto a richiamare tantissime persone da tutta l'Isola per il grande spettacolo pirotecnico. I fuochi d'artificio, attesissimi e pronti a regalare emozioni con giochi di luce e colori, sono previsti alle 22.30: lo spettacolo pirotecnico si svolgerà nell'area dell'Isolotto e sarà visibile in tutto il centro storico del paese diviso in due dal suggestivo passaggio del fiume Brembo. L'avvicinamento allo spettacolo pirotecnico sarà scandito con l'intrattenimento musicale della Banda cittadina in via Vittorio Emanuele e dalla musica live in via Roma e piazza Moiana. Non mancheranno nemmeno dj set fino a tardi così come gli spettacoli itineranti degli artisti di strada e banchetti per le vie del centro (chiuso al traffico).

LE CELEBRAZIONI RELIGIOSE

Durante la giornata si susseguiranno le funzioni religiose: alle ore 8.00 Lodi, alle 8.30 Santa Messa e alle 10.30 Santa Messa animata dai ragazzi/e del Cre. Alle ore 12.00 la benedizione della Città dal Campanile, alle 17.30 Vespri e alle 18.00 Santa Messa.

SUL CAMPANILE

La vera novità di quest'anno è la salita al campanile che, il giorno della ricorrenza patronale, sarà scalato non solo fuori dai ragazzi del Cai, ma, metaforicamente, anche dentro: dalle 15 alle 17.30 cittadini avranno la possibilità di salire i 230 gradini che portano al piano delle campane e vivere l'emozione di abbracciare con lo sguardo tutta Ponte, il suo fiume e i suoi confini. Sempre all'ombra del campanile, ieri si è svolta, dopo la Messa solenne delle 18, la prima cena comunitaria di «San Pietro». «A tre anni di distanza dall'ultima festività patronale di San Pietro vissuta con tutta la comunità – commenta il sindaco Matteo Macoli – possiamo tornare ad organizzare questo importante evento cittadino: un altro tassello di quel ritorno alla vita di comunità che stiamo finalmente apprezzando anche con le feste negli oratori e l'organizzazione degli altri eventi estivi. Affidiamo a San Pietro la nostra comunità, con un pensiero speciale rivolto ai difficili problemi che affliggono il mondo e che si riverberano come sappiamo anche qui, in molteplici ambiti. Accanto alla devozione popolare, ci piace sottolineare le due particolari novità proposte dalla parrocchia: la cena comunitaria sotto il campanile e la suggestiva possibilità di visitarlo».

La mostra

«Scorci di Ponte» in trenta fotografie



Torna la tradizionale mostra fotografica di «San Piero» allestita nella sala civica di via Garibaldi e dedicata a Gianni Cardani, creatore dell'archivio storico dell'immagine di Ponte, scomparso l'anno scorso a 99 anni e da sempre regista della mostra. Quest'anno «Scorci di Ponte» (visitabile fino al 29; orari: 10-12/15-18) propone trenta foto inedite tratte dell'archivio di Pietro Rigotti che raccontano luoghi e momenti di vita della Ponte di una volta.

La fiera

Luna Park in piazza e negozi aperti



La festa patronale a Ponte San Pietro è una festa religiosa e civile insieme. Come ogni anno, infatti, in piazza della Libertà viene allestito il luna park con attrazioni, giostre e giochi per piccoli e grandi (le giostre si fermeranno fino a domenica 3 luglio). Ovviamente dalle 19 anche i negozi rimarranno aperti. Nel corso della giornata il centro verrà chiuso al traffico dalle ore 19.00 (dalle ore 14 chiudono Via Garibaldi e via Moioli).

Gotti Dott.ssa Giuliana
Medico Chirurgo
Esperta in Medicina Estetica
MOZZO (BG) Via della Mola, 2B - tel. 035.610441

LAGUNAFUNI
Levate (BG) Via Selene, 22 - Tel. 035.337030
E-mail: commerciale@lagunafuni.it - www.lagunafuni.it

ELETTROMECCANICA MADASCHI srl
GLI ESPERTI DELLA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
3.000 PROGETTI COMPLETATI
11 TECNICI ESPERTI
50+ LAVORAZIONI ESEGUITE
100% CLIENTI SODDISFATTI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- Motori elettrici unel-mec e autofrenanti
- Motori corrente continua
- Motoriduttori
- Elettropompe sommergibili
- Pompe periferiche, autoadescanti, centrifughe, inox, pvc, pluristadio e dosatrici
- Motopompe
- Gruppi antincendio e di pressurizzazione
- Addolcitori d'acqua
- Circolatori
- Serbatoi di pressurizzazione
- Vasi di espansione - idrosfere
- Elettroventilatori
- Saldatrici c.a./c.c.
- Gruppi elettrogeni
- Elettroutensili
- Caricabatterie
- Paranchi elettrici
- Apricancelli
- Compressori
- Regolazioni c.c.
- Inverters digitali
SAN PAOLO D'ARGON (BG) Via Manzoni, 24 - tel. 035.958245
info@elettromeccanica.it - www.elettromeccanica.it

a Ponte San Pietro dal 1962...
tipografia dimograff
Artigiani Digitali
Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 035.611103
www.dimograff.it • info@dimograff.it

Cristian Ceroni
consulenze immobiliari
FIMAA
Ponte San Pietro (Bg) - Via Giovanni Moroni, 17
+39 339 3553659
studio@cristianceroni.it - www.cristianceroni.it

Summer Time. Sabato 30 luglio intrattenimenti per tutte le età. Ad agosto tre giorni dedicati al cibo da strada

Un'estate a tutto divertimento Dalla Notte Bianca allo street food

È un'estate a misura di famiglia quella in programma a Ponte San Pietro con feste e iniziative per tutte le età tra Cre, tornei sportivi, ginnastica nei parchi, mostre, rassegne e tanto altro sotto il nome di Summer Time - Tempo d'estate, rassegna organizzata e promossa dal Comune di Ponte San Pietro in collaborazione con associazioni locali. L'evento più atteso è sicuramente quello in programma sabato 30 luglio quando la città farà le ore piccole per la notte bianca che si presenta ai ranghi di partenza con un ricco programma per tutte le età, bambini compresi che, in biblioteca - dalle 19.30 alle 24.00 - potranno contare su ore di animazione con racconti, letture, laboratori e molto altro. Bambini attesi anche sul sagrato della chiesa nuova dove dalle 19.00 in poi ci saranno gonfiabili e tappeti elastici, mentre alle ore 19 spazio anche ai mini quad che terranno banco lungo via Vittorio Emanuele II.

Gli amanti del teatro possono darsi invece appuntamento allo Stal Lonc per lo spettacolo a cura di Ponteatro (ore 21.15) così come gli appassionati di balli latini e di gruppo sono attesi alla Chiesa nuova dalle 20 alle 24 con intrattenimento e ballo a cura di Davide & Aliai. Danza per tutti anche in Largo 4 novembre: dalle 19.30 presentazione corsi sportivi (zumba, fitness,...), mentre sul ponte, dalle ore 20, aria di danze con balli tradizionali.



Il 30 luglio la Notte Bianca in città con espositori, bancarelle, degustazioni, street food e tanto altro

Tanta anche la musica: in piazza Moiana dalle 19.00 alle 21.00 e dalle 22.30 alle 24.00 dj set con Michael e dalle 21.30 alle 22.30 Mco band: un concerto all'insegna dei grandi successi italiani e internazionali. Alla Chiesa vecchia - dalle 20.00 alle 24.00 - concerto dei Procopio Bros con il loro concerto dedicato alle hits anni 70-80-90, mentre Piazza della Libertà dalle 21.30 ospiterà i Baraonda nomade, tributo ai Nomadi. Non mancheranno le esibizioni di artisti di strada e non solo: in via Garibaldi dalle 19.00 alle 24.00 show di arti circensi e acrobatica aerea e dalle 21.30 alle 23.30 Skyline deep house & lounge music a completare la festa. Ovviamente a corredo della Notte Bianca espositori, bancarelle, degustazioni, street food. E dalle 19.00 alle 24.00 il centro storico rimarrà chiuso con tanto di negozi aperti.

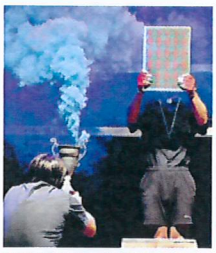
AGOSTO

Buon cibo, gusto e spettacoli sono invece gli ingredienti della tre giorni di Street Food in programma il 26, 27 e 28 agosto in piazza della Libertà. Tanti stand dove poter gustare prodotti tipici e ricette di ogni parte di Italia e non solo: la Carovana delle cucine su quattro ruote approderà a Ponte con i sapori e le prelibatezze dei migliori Food Truck in circolazione. Il cibo di strada sarà assoluto protagonista, accompagnato da musica e intrattenimento per tutti.

Dall'8 luglio

Ponteatro, 21ª edizione Al via la rassegna

Venerdì 8 luglio si alza il sipario sulla 21ª edizione della rassegna teatrale «Ponteatro» organizzata dal Comune di Ponte San Pietro-Assessorato alla Cultura, con la direzione artistica della Compagnia Teatrale La Pulce e il contributo di Fondazione della Comunità Bergamasca. Gli appuntamenti sono quattro: i primi tre si terranno all'aperto presso il Centro La Proposta di Briolo in via San Marco. Il quarto e ultimo si terrà presso la Corte Stal Lonc, inserito nella Notte Bianca del 30 luglio (in caso di maltempo al Centro Polifunzionale (Ufo) in via Legionari di Polonia 5, con ingresso limitato ai 99 posti disponibili).



Quattro gli spettacoli

Si comincia con «Il primo miracolo di Gesù Bambino», una delle giullarate più famose di Mistero Buffo, spettacolo di Dario Fo riportato in scena per la regia di Eugenio Allegri e l'interpretazione di Matthias Martelli. «Il primo miracolo» racconta l'emigrazione di Gesù e della sua famiglia da Betlemme, a seguito delle stragi degli innocenti di Erode, e di come il piccolo Gesù riesca a farsi accettare dai bambini di un'altra città inventando il miracolo degli uccellini fatti con la creta; una pièce sui temi attualissimi dell'emigrazione, del lavoro e dell'integrazione costruita sul paradosso comico e grottesco del teatro di Fo. Si prosegue il 15 luglio con «La coppa del Santo» - Omini, il 22 luglio con una jam di improvvisazione teatrale mentre il 30 luglio «La storia siamo noi» della Compagnia La Pulce. Inizio ore 21.15 - ingresso a offerta libera.



Addio a Sana, alfiere orgoglioso delle penne nere

Ponte San Pietro

Si è spento a 90 anni: uno dei primi ad iscriversi al gruppo alpini negli anni '60. Domani l'ultimo saluto

«È andato avanti» all'età di 90 anni, dopo una breve malattia, Mario Sana l'alfiere onorario del Gruppo alpini di Ponte San Pietro, presente da oltre 50 anni a tutte le celebrazioni alpine. Nato nel quartiere Giurati nel 1932, era stato uno dei primi a iscriversi, negli Anni '60, al gruppo alpini. Orfano a 12 anni – il papà era morto nel 1944 per lo scoppio di una bomba inesplosa presso la cooperativa Legler - Mario lavorò come operaio al cotonificio Legler. «Con orgoglio ricordava - informa il segretario del gruppo alpini Claudio Algeri - che dopo aver appreso alla radio la tragedia di Superga, il 4 maggio 1949, lasciò il lavoro e partì in bici per raggiungere di Torino e rendere omaggio ai campioni della squadra di calcio morti nello schianto».

«È stato un grande padre, lavoratore altruista, sempre pronto a aiutare chi ne aveva bisogno. Mancherà a tutta la famiglia» afferma la figlia Marina che lo piange col marito Maurizio, con Fabio e Veronica e i pronipoti Arianna e Beatrice. Anche il sindaco Matteo Macoli dice: «Ricorderemo Mario sempre con affetto e gratitudine: la sua presenza, discreta e orgogliosa, ci ha accompagnato in numerosi eventi e manifestazioni». I funerali si terranno domani alle 10 nella parrocchiale di Ponte.



Mario Sana

Annamaria Franchina

Aruba cresce: trasferiti i dati dei mercati azionari europei

Ponte San Pietro. Procede il cantiere per riqualificare l'area ex Legler Data Center quasi pronti. Completato il trasferimento di Euronext

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Data Center B di Aruba, praticamente pronto, trasferimento di Euronext appena completato con i dati dei principali mercati azionari europei, Data Center C e auditorium in corso di realizzazione entro fine anno: il profilo dell'enorme area ex Legler di Ponte San Pietro, con i suoi 200.000 metri quadrati lungo via San Clemente, cambia di giorno in giorno.

Il cantiere di questa seconda parte della riqualificazione urbanistica è ormai entrato nel vivo. Le opere in corso sono quelle previste sulla base della convenzione approvata dall'Amministrazione comunale con la società Aruba, l'azienda italiana leader nel settore informatico e internet che con l'amministratore delegato Stefano Cecconi ha spostato a Ponte San Pietro la sede legale e il cuore delle sue attività. La progettazione è stata curata dall'architetto Fabio Biancucci, coadiuvato dall'ingegnere Carlo Manaresi, mentre Andrea Colleoni sovrintende al cantiere quale Construction Project Manager. La realizzazione dei lavori è stata affidata all'impresa F.lli Rota Nodari, affiancata da diverse altre ditte e artigiani del settore.

«La transizione digitale è già qui – commenta il sindaco Matteo Macoli – e il progetto di riconversione dell'ex Legler ne è l'esempio più chiaro proiettato al futuro e alla sostenibilità. Dopo l'inaugurazione nel 2017, si stanno compiendo i passi decisivi nella formazione del più grande Data Center Campus d'Italia: servizi sempre più richiesti a livello nazionale e internazionale. Lo sforzo per questa riconversione industriale è immenso: il nuovo percorso vede sempre proficuamente affiancati l'ente pubblico e l'azienda privata in una sinergia positiva per la comunità, a cui viene consegnata una rigenerazione urbana di valenza storica».


Il Data Center B di Aruba in via di completamento

Aruba, fondata nel 1994, gestisce 2,7 milioni di domini internet, 8,6 milioni di caselle email, 7,6 milioni di caselle PEC (posta elettronica certificata) e 130.000 server fisici e virtuali. I Data Center di Aruba, ricavati dove sorgevano i capannoni tessili abbandonati ad inizio anni 2000, rispettano standard qualitativi (certificazione di livello 4) e sono alimentati al 100% da energia rinnovabile.

Nei giorni scorsi Euronext, mercato nel quale operano le borse azionarie di mezza Europa, ha annunciato il completamento con successo del trasferimento di tutti i suoi dati e degli annessi servizi di co-locazione da Basildon, in Inghilterra, alla sede di Ponte San Pietro nel campus di Aruba. Il trasferimento di Euronext dal Regno Unito all'Italia esprime una decisione strategica dovuta anche alla Brexit - che esprime la forte volontà di trasferire le attività europee di trading nell'Unione Europea. L'importante operazione è stata completata in 14 mesi, facendo seguito all'annuncio di acquisire il Gruppo Borsa Italiana avvenuto nell'aprile 2021: l'accordo era stato poi suggellato a maggio anche da una visita direttamente a Ponte San Pietro di Stéphane Boujnah, amministratore delegato di Euronext, accompagnato nell'occasione da Stefano Cecconi e Matteo Macoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio dopo 31 anni Lurano ringrazia il gruppo pensionati

Volontariato
Si chiude l'attività dell'associazione, soprattutto per mancanza di nuove leve


Il gruppo collaborò con il Comune

Chiude per mancanza di volontari il Gruppo pensionati di Lurano, attivo dal 1981. In 31 anni di attività, l'associazione ha svolto diversi servizi a favore della popolazione del paese: sono stati «nonni vigili» per rendere più sicuro l'attraversamento pedonale di fronte alle scuole, si sono occupati della fornitura di ausili sanitari ai cittadini che ne avevano necessità. Oltre alla distribuzione porta a porta del calendario annuale, degli avvisi tributari e di volantini di vario genere per conto di Comune e parrocchia, hanno collaborato con le case di riposo per coordinare gli ingressi degli anziani non autosufficienti, si sono occupati della pulizia dell' area feste effettuata dopo ogni evento, dell'organizzazione per anni del veglione di Capodanno e di gite estive:

«Purtroppo in questi ultimi anni – spiega il sindaco Ivan Riva – non ci sono stati nuovi ingressi per mantenere in vita l'associazione, a cui rinnoviamo la massima gratitudine e riconoscenza, augurando ai suoi membri nel contempo di proseguire la loro vita nel migliore dei modi, serenamente, in salute e con tante gioie».

L'amministrazione comunale, dal canto suo, aveva tentato di rinfoltire le file dell'associazione attraverso una campagna di sensibilizzazione che, però, non aveva avuto l'effetto sperato. I pochi volontari rimasti, per di più, hanno ormai acciacchi più o meno gravi che non consentono più loro di mettersi a disposizione della comunità. Da qui l'inevitabile decisione di chiudere la più che trentennale esperienza del Gruppo pensionati Lurano. La sua fine è stata formalizzata con la consegna del presidente Daniela Bugini al primo cittadino di una lettera in cui si ringraziano «tutti coloro che hanno creduto, sin dal 1981, nella nostra associazione e che nel tempo l' hanno sostenuta con la loro presenza, il loro lavoro e la loro collaborazione, anche se molti oggi non ci sono più».

Pa. Po.



SPECIALE ECCELLENZE IMPRENDITORIALI

A cura di SPM Pubblicità

Ponte San Pietro. Vincenzo Lupia: «Siamo vicini ai nostri dipendenti e non smetteremo mai di ringraziarli»

Lupia Pavimenti La forza di essere una grande famiglia

«Vogliamo essere vicini ai nostri dipendenti in uno dei periodi più difficili degli ultimi anni. Imprese come la nostra hanno infatti ancora una dimensione famigliare e il rapporto stretto con i collaboratori è da sempre il cuore pulsante di tutta Lupia Pavimenti. Per questo abbiamo deciso di fare qualcosa di concreto, erogando un bonus welfare a tutti i collaboratori per aiutarli ad affrontare i rincari delle bollette, gli aumenti del carburante e del costo della vita in generale». Vincenzo Lupia non è un benefattore ma un imprenditore con le idee chiare: non esiste business senza valorizzare le risorse umane. E, non a caso, in Lupia Pavimenti l'unione di intenti tra dirigenza e staff è un dato di fatto, il driver per eccellenza che ha consentito all'azienda fondata nel 1979 da Vincenzo e sua moglie Eleonora a Ponte San Pietro di diventare un player di riferimento nel mondo delle pavimentazioni.

Il core business dell'attività, che nel 2008 ha inaugurato uno showroom a Merate (Lc), è infatti la fornitura e posa in opera di ceramiche, pavimenti in gres porcellanato (effetto legno, effetto marmo e altri effetti), parquet, laminati, pvc, ma anche sopraelevati e autopassanti. Ieri come oggi Lupia Pavimenti è un'azienda a conduzione famigliare dove professionalità, esperienza, qualità e cura di ogni progetto sono i tratti distintivi del know how.

Merito dell'esperienza della famiglia Lupia e di tutto lo staff, sempre pronto ad accogliere le esigenze della committenza in ogni fase, dalla scelta dei materiali alla realizzazione degli ambienti passando per la posa in opera e le manutenzioni. Un servizio di alto livello che va di pari passo con la qualità dei prodotti commercializzati, garantita dai migliori produttori in Italia di parquet, piastrelle, ceramiche e gres porcellanato, tra cui Marazzi, Casalgrande Padana, Gardenia orchidea, Salis e altri grandi marchi del settore.

A guidare lo staff la famiglia Lupia al completo: oltre a Vincenzo, da anni l'azienda ha varcato le porte della seconda generazionale con i figli Gianluca, direttore operativo affiancato da sua moglie Genny, Nausica (area contabilità), e Valentina operativa in negozio a Merate dove 15 anni fa l'azienda ha voluto investire nonostante la crisi di quel periodo. Ma chi non risica non rosica recita il detto e Vincenzo Lupia è un fiume in piena di nuove idee imprenditoriali, l'ultima delle quali lo ha portato ad ampliare gli orizzonti di mercato specializzandosi anche in arredo bagno e ristrutturazioni chiavi in mano.

«Oggi siamo di fatto un unico interlocutore per chi vuole dare un restyling alla propria abitazione - conferma Lupia -. Per questo abbiamo ampliato lo showroom introducendo rubinetteria, sanitari, box doccia, piatti doccia e mobili di arredo bagno sempre delle migliori marche "made in Italy". Siamo conosciuti per i nostri interventi puntuali e precisi, nel massimo rispetto dell'ambiente domestico in cui interveniamo. E siamo al servizio anche di enti, imprese e associazioni tra cui Ascom Bergamo dove abbiamo posato oltre 3mila mq di pavimentazione flottante»

Ma non finisce qui: sono infatti in arrivo nuovi investimenti: «Abbiamo appena inserito nella nostra flotta mezzi un nuovo camion allestito con una gru tecnologicamente avanzata per il trasporto materiali in cantiere - conclude Vincenzo -. Le ristrutturazioni stanno aumentando e Lupia Pavimenti è sempre pronta a nuove sfide».



La sede aziendale di Ponte San Pietro. Nel 2008 è stato aperto anche uno showroom a Merate



Vincenzo Lupia con la famiglia e parte dello staff che sarà premiato con un bonus welfare

LUPIA PAVIMENTI Srl

Rivesti di bellezza la tua casa
un mondo di soluzioni calde e personali

www.lupiapavimenti.com

















Vieni a trovarci nei nostri show room di Ponte San Pietro e Merate.
Non dimenticare di prendere il tuo appuntamento!
Siamo aperti dal lunedì al venerdì 9.00-12 / 14.00-19.00 e il sabato 9.00-12.00 / 14:30-18.00

Via Manzoni, 53 **Ponte San Pietro (BG)**
Tel. 035 615656 - info@lupiapav.it

Via Bergamo, 14 **Merate (LC)**
Tel. 039 9270080 - info@lupiapav.it

Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

LUGLIO
2022



Benedizione dall'alto e i fuochi per la festa di Ponte San Pietro

Il patrono

Folla di cittadini alle iniziative in grande stile dopo la pandemia. Macoli: «È tornata la nostra festa»



Tantissimi cittadini alla festa patronale di Ponte San Pietro

È volata verso l'alto in tutto i sensi la festa patronale di Ponte San Pietro. Come la tradizionale benedizione patronale della cittadina che il parroco don Maurizio Grazioli, accompagnato dal sindaco Matteo Macoli, ha impartito per la prima volta dal campanile: «Che i Santi Patroni Pietro e Paolo benedicano questa città, i cittadini residenti, quelli che abitano in altre regioni, e intercedano per noi e per chi in ogni parte del mondo soffre e spera».

Nel pomeriggio le porte della torre campanaria si sono aperte per i cittadini che, accompagnati dagli alpini, hanno potuto salire e godere del vasto panorama. Sguardi verso l'alto anche la sera, con i ragazzi del Cai che hanno scalato il campanile in arrampicata libera: solo con mani e piedi.

Gran finale, sopra il cielo di Ponte lo spettacolo pirotecnico seguito da migliaia di persone, che per mezz'ora ha colorato il cielo della cittadina di magie. Entusiasta, e anche emozionato, il sindaco Matteo Macoli: «È tornata la nostra festa, quella più sentita e attesa, un'occasione per omaggiare la nostra comunità vivendo insieme anche quelle proposte di aggregazione e divertimento che dopo tre anni di stop forzato abbiamo ricominciato a poter vivere, compreso il grande spettacolo pirotecnico finale. La salita sul campanile, sia per la benedizione della città sia per la novità delle visite aperte al pubblico, è stata particolarmente emozionante: la giornata, con un cielo sereno, ci ha infatti permesso di ammirare una bellissima vista e spaziare su tutto il panorama circostante osservando il territorio che ci circonda da un'altra prospettiva. Il campanile di Ponte, uno dei più alti della Lombardia e d'Italia con i suoi 84 metri, è quel simbolo che un pontesanpietrino riconosce dopo una vacanza o un viaggio di lavoro, lungo o breve che sia, e che gli fa pensare "eccomi tornato a casa"». La costruzione del campanile, a metà del '900, ha ricordato il sindaco, fu uno sforzo collettivo di tutti: «È quello sforzo che oggi, come comunità, pur nei tempi mutati siamo chiamati a rinnovare per superare questi anni di emergenza pandemica e ora socio-economica, legata anche alle drammatiche tensioni internazionali di queste settimane».

Annamaria Franchina

Lo spazzino a piedi piace e raddoppia Dopo il centro, arriva anche a Locate

Ponte San Pietro

Carrello arancione, scopa e badile, dopo i primi mesi di sperimentazione il progetto si allarga alla frazione

A Ponte San Pietro l'operatore ecologico a piedi piace, funziona e raddoppia. L'Amministrazione comunale, da inizio aprile, ha introdotto lo «spazzino» di una volta nelle zone del centro storico con passaggi anche al Villaggio e a Briolo. Dopo quattro mesi e considerati i primi soddisfacenti risultati, con un nuovo investimento il Comune ha deciso di introdurre nel proprio organico, a partire da luglio, un secondo operatore «appiedato» con l'obiettivo di raggiungere anche la frazione di Locate.

«Anch'egli sarà dotato di quel carrello arancione che è diventato un po' il simbolo dei primi mesi di questa nuova attività – spiega l'assessore all'Ambiente ed ecologia Barbara Bertoletti – con doppio bidone, scopa, badile e pinza. Dove le spazzatrici meccaniche hanno più difficoltà ad intervenire, l'impiego degli spazzini è molto utile: partiti con la sperimentazione nel centro di Ponte, con ottimi riscontri sia in termini di pulizia sia da parte della popolazione, ora con questo nuovo progetto saremo presenti specificatamente anche a Locate. In questa fase iniziale l'intervento sarà articolato indicativamente su 20 ore settimanali distribuite su cinque giorni».

In questo ambito le novità proseguono: ogni due mesi, infatti, viene effettuato un servizio di pulizia e sanificazione con prodotti igienizzanti presso alcune aree specifiche (portici, sottopassi, vicoli stretti).

«Non ri risolveranno – commenta il sindaco Matteo Macoli – tutti i problemi, ma sicuramente si tratta di un modo concreto per garantire finalmente una maggiore pulizia di quegli spazi pubblici più difficili da raggiungere».

Remo Traina

Dieci Case di comunità attive entro fine anno La Regione detta i tempi

La riforma sanitaria. Ecco il cronoprogramma anche per il 2023 e 2024. Moratti: scelte condivise coi territori Ospedali, si parte da quello di San Giovanni Bianco

Le prime tre sono già attive, hanno fatto da apripista. Sarà però soprattutto la seconda parte di quest'anno a rappresentare la vera svolta nell'implementazione delle nuove strutture previste dalla recente riforma sanitaria: entro la fine del 2022 è infatti prevista l'attivazione di 10 Case di comunità (Cdc), dedicate in particolare all'accesso a prestazioni ambulatoriali «basilari» e alla presa in carico dei cronici. Sempre entro fine anno è attesa l'attivazione del primo Ospedale di comunità (Odc), quello di San Giovanni Bianco, cioè un punto di riferimento per ricoveri brevi e interventi a bassa intensità clinica. E poi: entro il 2023 si fissa l'attivazione di 5 Cdc e 4 Odc, entro il 2024 altre 3 Cdc e l'ultimo Odc.

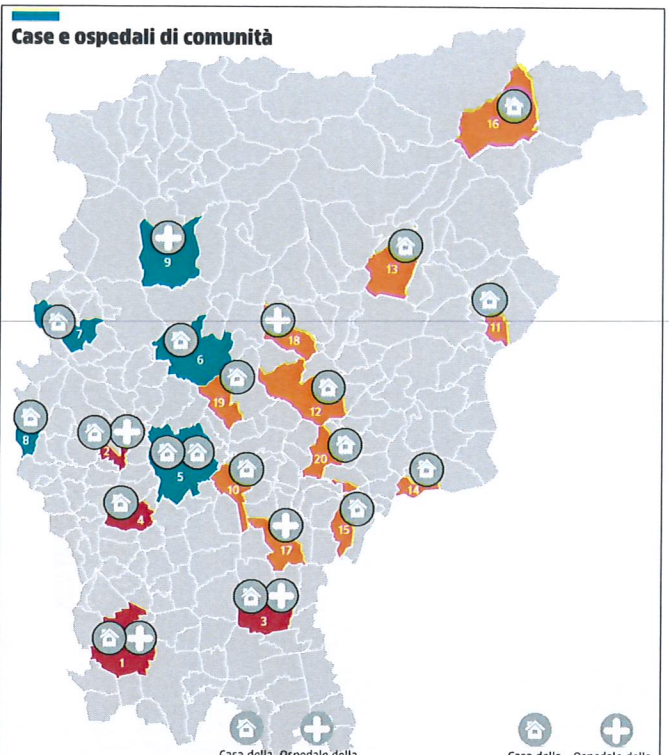
È quanto emerge dal cronoprogramma allegato alla risposta che Letizia Moratti, vicepresidente e assessore al Welfare, ha dato ieri a un'interrogazione presentata in Consiglio regionale da Elisabetta Strada (Lombardi Civici Europeisti) sull'avanzamento della riforma sanitaria. Nei mesi scorsi sono state già inaugurate le «Case» di Borgo Palazzo (Asst «Papa Giovanni»), Gazzaniga e Calcinate (Asst Bergamo Est). Il capitolo bergamasco della tabella indica ora che per fine anno è in programma l'attivazione – l'ordine non è cronologico, ma è la ripartizione a seconda dell'Asst di afferenza – delle Case di comunità di Treviglio (via Matteotti), Ponte San Pietro (Piazza Libertà), Martinengo (Piazza Maggiore), Dalmine (via Betelli), che fanno capo a Bergamo Ovest, Sarnico (via Faccanoni), Grumello del Monte (via Nembrini), Vilminore di Scalve (via Polini) per la Bergamo Est, Zogno (Piazza Belotti), Sant'Omobono (via Vanoncini) e Villa d'Almè (via Roma) per il «Papa Giovanni», oltre all'Ospedale di comunità a San Giovanni Bianco (sempre afferente all'Asst cittadina).

Nel 2023 toccherà alle Case di comunità di Seriate (via Marconi), Lovere (Piazzale Bonomelli), Albino (via Sant'Anna), Clusone (via Somvico) e Trescore (via Ospedale) per l'Asst Bergamo Est, e agli Ospedali di comunità di Ponte San Pietro (Piazza Libertà), Martinengo (Piazza Maggiore) e Treviglio (piazzale Ospedale) dell'Asst Bergamo Ovest e a quello di Calcinate per l'Asst Bergamo Est. Nel 2024, infine, sarà il turno della Casa di comunità di Alzano (via Paleocapa) dell'Asst Bergamo Est e di quelle in città in via Ghirardelli e in via Garibaldi (ex «Matteo Rota») per l'Asst «Papa Giovanni», oltre all'Ospedale di comunità di Gazzaniga (via Manzoni) per la Bergamo Est. Si tratta, specificano dall'assessorato al Welfare, di un cronoprogramma aggiornato a ieri e comunque «in progressivo aggiornamento».

«L'individuazione e la collocazione di Ospedali e Case di Comunità sono state definite con la massima condivisione dei rappresentanti dei territori – ha rimarcato Letizia Moratti –. In relazione al monitoraggio degli interventi, è stata costituita una Cabina di regia: è in corso un monitoraggio sullo stato di avanzamento del programma di attivazione delle Case e Ospedali di Comunità previsti entro il 31 dicembre 2022».

L. B.

Case e ospedali di comunità



	Bergamo Ovest	Anno di realizzazione	Casa della Comunità	Ospedale della Comunità
1	Treviglio		2022	2023
2	Ponte San Pietro		2022	2023
3	Martinengo		2022	2023
4	Dalmine		2022	
	Papa Giovanni XXIII	**Anno di realizzazione**		
5	Bergamo Via Ghirardelli, 9	2024		
	Bergamo Via Garibaldi, 13/15	2024		
6	Zogno		2022	
7	Sant'Omobono Terme		2022	
8	Villa d'Almè		2022	
9	San Giovanni Bianco			2022

	Bergamo Est	Anno di realizzazione	Casa della Comunità	Ospedale della Comunità
10	Seriate		2023	
11	Lovere		2023	
12	Albino		2023	
13	Clusone		2023	
14	Sarnico		2022	
15	Grumello		2022	
16	Vilminore di Scalve		2022	
17	Calcinate			2023
18	Gazzaniga			2024
19	Alzano Lombardo	2024		
20	Trescore Balneario	2023		

TORESANI DANIELE

Atenei, dalla Regione via libera a 68 milioni per le borse di studio

La Giunta
Approvati criteri di accesso e previsioni minime di finanziamento. L'assessore Sala: fondi statali insufficienti

La Giunta regionale lombarda ha approvato i criteri di accesso e le previsioni minime di finanziamento per l'assegnazione delle borse di studio universitarie nell'anno accademico 2022/2023.

Molte le novità introdotte, che troveranno spazio nei Bandi per il diritto allo studio che le Università, le istituzioni Afam (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) e le Scuole Superiori per Mediatori linguistici pubblicheranno prima dell'avvio del prossimo anno accademico. «La prima novità - ha spiegato l'assessore regionale all'Istruzione, Università e Ricerca, Fabrizio Sala - riguarda l'ampliamento della platea dei beneficiari: potranno accedere alle borse gli studenti con un indicatore reddituale Isee fino a 24.335,11 euro e un indicatore patrimoniale Ispe fino a 52.902 euro». «Allo stesso tempo, abbiamo aumentato il valore delle borse» ha continuato l'assessore. Nell'anno accademico 2022/2023, la borsa di studio universitaria in Lombardia varrà 2.719 euro per gli studenti in sede, 3.599 euro per i pendolari e 6.158 euro per gli studenti che frequentano da «fuori sede» le Università lombarde: una condizione, quest'ultima, che lo scorso anno ha riguardato quasi la metà dei 27.000 beneficiari complessivi. Ulteriori incrementi sono previsti per gli studenti con maggiori difficoltà economiche (+15%), per gli studenti con disabilità (fino al 40% in più), per gli studenti iscritti a più corsi di laurea (+20%) e per le studentesse iscritte alle lauree STEM - Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica (+20%).


Ok dalla Giunta regionale

La Giunta regionale ha confermato, infine, la sperimentazione attiva in Lombardia finalizzata ad una maggiore valorizzazione del merito degli studenti, che prevede criteri specifici per l'accesso alle borse degli studenti del primo anno (prove standardizzate; voto di maturità) e l'innalzamento dei crediti formativi (da 25 a 35) necessari per il mantenimento del contributo lungo il percorso di studi. Per quanto concerne le risorse, la delibera fissa le previsioni minime, pari a 68,5 milioni di euro. Tali risorse saranno incrementate nel corso dell'anno accademico 2022/2023, a seguito del riparto e dell'effettivo trasferimento delle risorse del Fondo integrativo statale e soprattutto attraverso i Fondi comunitari previsti dal Pnrr, ad oggi in fase di determinazione a livello nazionale. «Nonostante gli sforzi fatti, siamo consapevoli che la Lombardia continua a soffrire l'insufficiente riparto delle risorse statali» ha sottolineato l'assessore. «L'evidente successo del sistema di Istruzione e Formazione lombardo, capace di attrarre il 33% degli studenti da altri territori, l'8% dall'estero - ha detto ancora - deve essere finanziariamente sostenuto. Continueremo a riproporre queste istanze al governo».



Doppio omaggio ai Cisana, ideatori del Torneo Sprint



Gianni Cisana, al centro, con lo staff del Giemme e alcuni giocatori

Ponte San Pietro

Dedicata alla memoria di Maurilio la competizione lanciata 50 anni fa, una maglia in dono a Gianni

I fratelli Cisana sono stati gli ideatori della rivoluzionaria formula del «Torneo sprint» che si svolge da oltre 50 anni all'oratorio di Ponte San Pietro. Nei giorni scorsi sono stati omaggiati in modi diversi: a Maurilio, scomparso due anni fa, è stato dedicato il Torneo di quest'anno che si è appena concluso, mentre Gianni ha ricevuto in dono la storica maglia verde del Giemme, la società sportiva dell'oratorio di Ponte San Pietro, che gli è stata consegnata a torneo in atto. La formula del torneo creata dai Cisana, vede le squadre di calcio impegnate nell'arco di una sola giornata in un susseguirsi di scontri diretti della durata di pochi minuti fino all'aggiudicazione della Coppa finale.

«Dei due fratelli Cisana – raccontano in oratorio –, Maurilio era stato l'inventore, colui che aveva pianificato e concretizzato il torneo, ma Gianni è stato quello che si è sempre fatto carico dell'organizzazione, continuata con costanza negli anni, che ha permesso al torneo di proseguire e arrivare immutato fino ai nostri giorni. Quest'anno il torneo è coinciso con il suo 80° compleanno: per l'occasione la speciale competizione sportiva è stata eccezionalmente sospesa per pochi minuti per rendere omaggio – hanno detto i volontari oratoriani –, a colui che più di tutti ha reso possibile il ripetersi di questa iniziativa e per ringraziarlo della migliaia di ore dedicate non solo allo svolgimento del torneo ma anche all'oratorio e alla società sportiva Giemme (iniziali del nome di Giovanni Mantecca il giovane animatore delle attività sportive dell'oratorio scomparso nel 1946)».

La maglia consegnata dal presidente del Giemme, Stefano Tironi, è stata accompagnata da una lettera di ringraziamenti di volontari, animatori e ex atleti, tutti presenti, che hanno scritto: «Gianni ti vogliamo ringraziare con una maglia del Giemme, un piccolo e semplice dono, così che, anche se per gli acciacchi dell'età, non ti è più possibile seguire le imprese dei ragazzi, guardandola, e pure indossandola ti possa ricordare che sei sempre con noi, anzi sempre uno di noi del Giemme».

Annamaria Franchina

Villa Valle, ecco la punta Bortoluz Ferreira Pinto resta al Ponte

Mercato Serie D

Il centravanti, classe 1997, ha giocato per due anni alla Pro Patria. Blues: per l'ex atalantino atteso l'annuncio

Villa Valle: preso il centravanti. Il club brembano ha ufficializzato l'acquisto di Elia **Bortoluz**, classe 1997, prima punta originaria di Mestre, ex Pergolettese (14 reti in 64 partite) che in Serie D ha vestito per due anni la maglia della Pro Patria dal 2016 al 2018 (11 gol in 44 presenze): «Sono reduce da un anno difficile a causa di un infortunio e avevo bisogno di una società seria che credesse in me. E qui al Villa Valle l'ho trovata», ha dichiarato sui canali ufficiali del club giallorosso il nuovo attaccante. Con Bortoluz, in attacco, tra le file giallorosse, giostrerà ancora Piergiuseppe **Maritato** (89) esperto attaccante arrivato a Villa lo scorso febbraio e con cui è stato trovato l'accordo anche per la prossima stagione. A centrocampo invece il Villa Valle ha rinforzato la batteria degli under ingaggiando Piergiorgio **Cristini** (02) dalla FeralpiSalò.

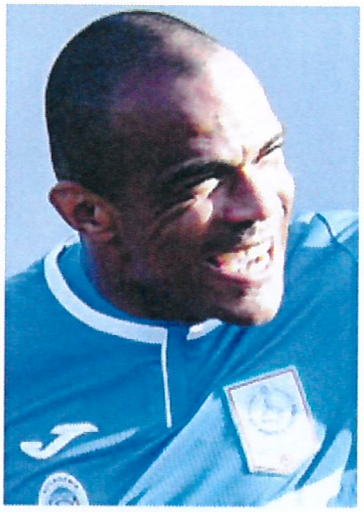
Sempre molto attivo il Ponte S. Pietro che, oltre all'esterno **Picozzi** ('98) nell'ultima stagione al Borgosesia, ha preso anche il forte mediano **Albani** ('01) ex Savona, Fossano, Casatese e Villa Valle sempre in D. In blues arrivano anche il difensore **Baggi** (99) e il centrocampista Greco (99) entrambi dal Fanfulla, e il playmaker **Selvatico** (89) dalla Virtus CiseranoBergamo. E sembra vicino anche **Valli** (03) giovane esterno dall'AlbinoLeffe che potrebbe arrivare a breve.

Sul fronte rinnovi: resta al Ponte la bandiera Andrea **Ruggeri** (89) con cui è stato ufficializzato l'accordo. E, news degli ultimi giorni, è vicinissima, stando ai rumors, anche la conferma di Adriano **Ferreira Pinto** (79). Settimana scorsa era filtrata la voce di un possibile addio, ma l'ex atalantino, con ogni probabilità, e salvo colpi di scena, sarà ancora un punto di forza dei blues anche per la stagione 2022/23: si attende a giorni l'annuncio.

Anche il Brusaporto è reattivo sul mercato: il club gialloblù ha ufficializzato l'acquisto di **Zambelli** (98), forte centrocampista ex Scanzorosciate e Villa Valle, ed è in arrivo anche il giovane esterno **Berbenni** (02) l'ultima stagione in D al Ponte. Il Brusa ha inoltre già ufficializzato l'innesto del portiere Daniel **Genini** (04), reduce da un'ottima stagione tra i pali dell'Almè e le conferme dell'attaccante **Sokhna** (00) e del terzino Menni (01).



Elia Bortoluz, ex Pergolettese



L'inossidabile Ferreira Pinto

Brusa: ufficiale Zambelli, in arrivo Berbenni. Quarena e Mazzoleni alla Real Calepina

Ed è sempre in fermento anche il mercato della Real Calepina che ha piazzato colpi importanti in entrata sul fronte under: presi Andrea **Quarena** (03) nella passata stagione 11 gol nella Primavera della Cremonese e Gabriele **Mazzoleni** (03), regista della Primavera dell'AlbinoLeffe.

P. Vav.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo Policlinico: Cup, Centro prelievi e galleria di negozi

Ponte San Pietro. Spazi allargati grazie a una palazzina con rivestimento antismog: intervento da 15 milioni per 8mila metri quadri. Aree per Università e congressi

CARMEN TANCREDI

Il Policlinico San Pietro ha cambiato faccia: è ormai quasi ultimato il totale rinnovo della struttura sanitaria che fa capo agli Iob, Istituti ospedalieri bergamaschi-Gruppo San Donato, con Francesco Galli come amministratore delegato, che ha già visto la costruzione di un nuovo padiglione degenze dotato di 108 posti letto, dell'area poliambulatoriale, del nuovo pronto soccorso e del blocco operatorio dotato di 5 sale operatorie. Ora, attivi ormai già da maggio, ci sono nuovi spazi riservati ai servizi per il pubblico, alla didattica e ai convegni nella palazzina che si trova a sinistra del blocco degenze, con un ingresso per l'utenza a vetrate e una immensa facciata in color panna (tutta rivestita in materiale antismog, secondo la politica di sostenibilità ambientale adottata per tutte le strutture del Gruppo San Donato) e la «torre rossa» degli ascensori per consentire lo spostamento in verticale dell'utenza e degli addetti ai lavori, ottimizzando così i percorsi all'interno della struttura sanitaria.

Subito dopo l'ingresso è stato organizzato il nuovo Cup, centro unico di prenotazione. Inoltre il nuovo corpo di fabbrica, formato da due ali e due piani fuori terra, con ingresso su via Forlanini, ospita oltre alla portineria e al punto informazioni (con led wall luminosi e di facile comprensione per gli utenti) e al Cup, anche diversi uffici amministrativi, un'area ambulatoriale ampliata e il Centro prelievi che ora è all'interno della struttura ospedaliera. Non solo: in tutta l'area che ha consentito il radicale rinnovo del Policlinico, su uno spazio ampio complessivo di 8mila metri quadrati, le novità non si fermano qui: poco dopo il Cup è ora aperto un bar, con saletta e tavolini per gli utenti interni ed esterni, e realizzata una galleria commerciale dove sono già attivi esercizi legati alle necessità di utenti e pazienti, come la vendita di occhiali o di apparecchi per l'udito o presidi per l'ortopedia (altri locali a uso commerciale verranno assegnati a breve): dalla galleria commerciale si accede, attraverso un corridoio dove sono installati anche percorsi a terra attrezzati per i non vedenti, ai corridoi che portano alla chiesetta, facilmente accessibile sia dai visitatori sia dai degenti, al Centro prelievi e alle aree dei poliambulatori (arredate e decorate con colori rilassanti, dal giallo al verde, in assoluta sincronia cromatica con le tonalità scelte per le altre strutture del Gruppo San Donato).

L'intero intervento di restyling ha consentito non solo di creare di creare un'area di accoglienza molto più ampia e luminosa ma anche di razionalizzare e potenziare i percorsi, con la realizzazione di due nuovi ascensori destinati agli utenti esterni, con l'obiettivo di separare i flussi. La nuova palazzina, infatti, è unita, sia con gli elevatori, sia con i passaggi in orizzontale attraverso un «corpo di fabbrica» di collegamento con l'intera area degenze, che resta comunque distinta dagli altri servizi all'utenza.

A sinistra del «corpo centrale» che ospita il Cup, attraverso ingressi indipendenti e percorsi dedicati, si accede da una parte dagli spazi riservati alle aule e alle sale studio per il I corso di laurea in Infermieristica dell'Università Vita e Salute del San Raffaele di Milano (quella dislocata nel Policlinico di Ponte è la facoltà declinata in chiave locale, ma con le caratteristiche della mission dell'Università del San Raffaele per una formazione internazionale), dall'altra al Centro congressi.

Un Centro composto da una hall d'ingresso, una sala per convegni che può accogliere fino a 100 persone sedute e può essere suddivisa in due sale per ospitare due convegni contemporaneamente. Il Centro, inoltre, è dotato di tutte le tecnologie necessarie per trasmettere in diretta streaming da una o più sale operatorie dell'ospedale.

All'intervento di ampliamento si sono aggiunte alcune ristrutturazioni all'interno degli edifici esistenti, nei punti di congiunzione dei due corpi di fabbrica. Sono state inoltre rinnovate tutte le infrastrutture impiantistiche e isolati termicamente tutti gli edifici esistenti con un sistema a «cappotto» e con la sostituzione di tutti i serramenti.

L'operazione di restyling, infine, è in via di ultimazione all'esterno: dove esisteva in passato la vecchia palazzina con lo storico ingresso, ora abbattuta, si sta lavorando per realizzare un'area verde, con panchine e alberature destinate all'utenza. Il costo dell'intera operazione di ristrutturazione ammonta a quasi 15 milioni di euro, completamente autofinanziati dal Gruppo San Donato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> L'operazione di restyling è in via di ultimazione all'esterno: verrà creata un'area verde

> Nel corpo di fabbrica è stata realizzata una chiesetta accessibile a visitatori e degenti



Rivestimento antismog e torre rossa per gli ascensori: è il nuovo Policlinico a Ponte San Pietro



La nuova area Cup, aperta a maggio



La galleria commerciale

L'amministratore delegato Iob Francesco Galli

«Una struttura strategica per il territorio e non solo»

«Il Gruppo San Donato considera il Policlinico San Pietro una struttura strategica per il territorio bergamasco e non solo – rimarca Francesco Galli, amministratore delegato degli Iob, Istituti ospedalieri Bergamaschi-Gruppo San Donato –. Questo ulteriore e significativo investimento di quasi 15 milioni di euro, totalmente autofinanziati, ne è la dimostrazione tangibile. L'intervento di ampliamento in particolare ha permesso di dare all'ospedale un volto e un ingresso completamente nuovi e di renderlo ancora più accessibile e accogliente, anche razionalizzando i percorsi. Grazie alla nuova e più ampia area dedicata all'Università e al Centro Congressi, il Policlinico



Francesco Galli

si mette ulteriormente a disposizione del territorio, sia per la formazione della futura classe di infermieri sia per le esigenze di formazione e divulgazione medico-scientifica». Per quanto riguarda l'Università, sede bergamasca del corso di laurea in Infermieristica dell'Università Vita e Salute del San Raffaele di Milano (UniSR), la nuova palazzina ospita tre aule da 50 posti, predisposte per la didattica interattiva anche a distanza, un'aula informatica (12 postazioni più 1 per il docente), due laboratori attrezzati come stanze di degenza per esercitazioni (con manichini di cui uno informatizzato), una biblioteca-sala studio con 40 postazioni. Per quanto riguarda l'anno accademico 2022-2023, le iscrizioni sono aperte fino al 3 settembre; e nello stesso anno accademico gli studenti del 3° anno di infermieristica con la supervisione dei loro assistenti, faranno da guide di tirocinio ad alcuni studenti del 1° anno dell'International Medical Doctor Program UniSR provenienti da tutto il mondo.

Magoni a Sovere: arte e paesaggi da valorizzare

Turismo
Visita ufficiale dell'assessore regionale: l'amministrazione al lavoro per farne una destinazione strategica

Visita istituzionale a Sovere per Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda: qui, accompagnata dal sindaco Federica Cadei e dal vice sindaco Silvia Beretta, ha potuto ammirare le bellezze del territorio.

A cominciare da Palazzo Silvestri, palazzo storico e oggi sede della scuola secondaria di primo grado. Un polo punto di riferimento formativo del territorio, le cui peculiarità sono state illustrate dal dirigente Salvatore Lentini. Il tour è proseguito verso Borgo San Martino e Borgo San Gregorio. Infine, visita al Santuario della Madonna della Torre. «È un territorio ricco di storia e cultura – ha detto l'assessore Magoni –, con un notevole potenziale attrattivo da valorizzare. Arte, tradizioni e paesaggi mozzafiato. L'amministrazione locale, in sinergia con istituzioni, associazioni e operatori economici, sta dando vita ad una serie di iniziative per fare di Sovere una destinazione strategica per i visitatori, tutta da scoprire».



Da sin. Beretta, Magoni e Cadei

CASTELLI



• RISCALDAMENTO
• CONDIZIONAMENTO
• TRATTAMENTO ACQUA
• ENERGIE ALTERNATIVE

De Dietrich · Lamborghini Calorclima · GRUNDFOS · FAR · CLIVET

CASTELLI Srl - Via G. Falcone, 2 (Curnasco) TREVIOLO (BG)
Tel. 035.6221231 - Cell. 347.9869514 - www.castellipasquale.it

Polizia locale, Andrea Redaelli è il nuovo comandante

Ponte San Pietro

Per 22 anni è stato in servizio a Ciserano, il saluto del sindaco: «Il ruolo dei vigili è stare vicini ai cittadini»

Il commissario Andrea Redaelli è il nuovo comandante della Polizia locale di Ponte San Pietro. L'assunzione dell'ufficiale, avvenuta attraverso un bando di mobilità, si è perfezionata a partire da venerdì 1° luglio: il corpo di Polizia locale della città capoluogo dell'Isola potrà contare ora su nove effettivi. Redaelli, che compie 48 anni oggi, proviene dal Comune di Ciserano, dove chiude una lunga e gratificante esperienza di lavoro avviata nell'estate del 2000: 22 anni di servizio di cui ben 20 da comandante, distinguendosi in modo particolare per avere operato in prima linea nell'area critica di Zingonia, soggetta a massicci interventi di sicurezza pubblica e oggi caratterizzata anche da una composita riqualificazione urbanistica. Il nuovo comandante aveva invece avviato la carriera in divisa nel 1995 come agente di polizia municipale a Presezzo, comune confinante con la sua nuova destinazione. «Ringraziamo il comandante Polisena – commenta il sindaco Matteo Macoli – per il lavoro svolto e gli obiettivi conseguiti negli ultimi cinque anni. L'Amministrazione dà il benvenuto al nuovo comandante Redaelli, insieme all'augurio di una feconda stagione di potenziamento nell'ambito della tutela dell'ordine pubblico. Il ruolo della Polizia locale è molto importante ed è innanzitutto quello di essere vicino ai cittadini con la presenza sul territorio e, pur nelle difficoltà quotidiane note a tutti, attraverso il costante interesse alle necessità dei quartieri, delle associazioni, delle persone». Nei prossimi tre mesi il comandante Redaelli rimarrà ancora temporaneamente anche alla guida della Polizia locale ciseranese, per sei ore settimanali, al fine di garantire il passaggio di consegne.



Andrea Redaelli

Remo Traina

«Energia e creatività: così i giovani vincono nel lavoro»

Ponte San Pietro

L'assessore regionale Stefano Bolognini in visita al Punto giovani, dove gli è stato presentato il progetto #Workhub

Sono gli esempi positivi di giovani con il coraggio di credere nelle proprie passioni e reinventarsi i migliori testimonial per stimolare altri coetanei a seguire i propri sogni. L'ha ripetuto più volte l'assessore regionale allo Sviluppo Città metropolitana, giovani e comunicazione, Stefano Bolognini, ieri pomeriggio in visita istituzionale a Dalmine e Ponte San Pietro.

L'ha detto ai ragazzi che ha incontrato al Punto giovani del paese dell'Isola, con cui si è intrattenuto per oltre un'ora ascoltandone progetti e aspirazioni: «Siete uno spaccato importante di come si muovono i giovani – ha detto –. Chi ha creatività ed energia si sperimenta e si dedica a ciò che maggiormente risponde ai propri sentimenti e alle proprie emozioni, riuscendo a farlo diventare un lavoro. Siete esempi positivi per altri giovani e v'invito a condividere le vostre testimonianze sul portale regionale dedicato alle politiche giovanili». È stata anche l'occasione per presentare il progetto #Workhub, sostenuto dalla Regione nell'ambito del bando «La Lombardia è dei Giovani 2021: progetti Restart Future».

Accompagnato dal dirigente di settore, Paolo Cottini, ad accoglierlo c'erano il coordinatore del progetto stesso, Stefano Brambilla della cooperativa sociale Aeris con la coordinatrice delle politiche giovanili, Marina Milesi, l'assessore comunale alle Politiche giovanili, Giordano Bolis, e la presidente del Cda di Azienda Isola, Maria Fantini.



L'assessore regionale Bolognini a Ponte San Pietro

Prima Bolognini era stato a Dalmine dove gli è stato presentato il progetto Youth skills del bando regionale «Restart future», ricevuto dal sindaco Francesco Bramani con l'assessore ai Servizi sociali Cinzia Terzi e il vicesindaco Gianluca Iodice e gli assessori alle Politiche giovanili di Osio Sotto e Azzano San Paolo, Daniele Pinotti e Francesco Persico. Presente anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi.

Claudia Esposito

Locate ha perso il sorriso di Zuliett: «È stata un dono»

Ponte San Pietro
Si è spenta a 48 anni dopo una lunga malattia: folla per l'addio all'instancabile volontaria della parrocchia

«Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro, scriveva San Giovanni Paolo II, e tu Zuli ne hai fatto davvero un capolavoro: sei stata un dono di Dio». Così don Matteo Perini, parroco di Locate affiancato dai predecessori don Mauro Palamini e don Giulio Albani, ha ricordato Zuliett Capitanio, instancabile volontaria della parrocchia mancata a 48 anni dopo una lunga malattia. Lunedì, al funerale, tutta Locate si è riunita nell'ultimo saluto.

Zuliett, nata nel 1974 in India, da piccola è entrata a far parte della famiglia Capitanio: ora lascia i due figli Martina e Luca, poco più che ventenni, i fratelli Enrico, Gabriele, Marzia e Stefano, e la madre Maria Rosa Gualandris. Collaboratrice della parrocchia e dell'oratorio di Locate, era impegnata in segreteria, come catechista, alla festa e per il Cre: nel 1994 aveva sposato Corrado Comi, scomparso nel 2010. Il marito era assessore del Comune di Ponte San Pietro. Alle esequie è intervenuto monsignor Davide Pelucchi, vicario generale della diocesi e presidente dell'Opera Sant'Alessandro dove Zuliett lavorava: «Eri innamorata di tutto, di tutti e in particolar modo del Bambino Gesù, inteso sia come istituto sia come il Signore dal quale tutto proviene: siamo chiamati anche noi ad essere innamorati di lui e dei fratelli più fragili ai quali ti dedicavi». Il sindaco Matteo Macoli ha ricordato il suo «sorriso per tutti, l'esemplare forza di volontà, la nobiltà d'animo, la dedizione verso il prossimo e la grande fede».


Zuliett Capitanio

Remo Traina

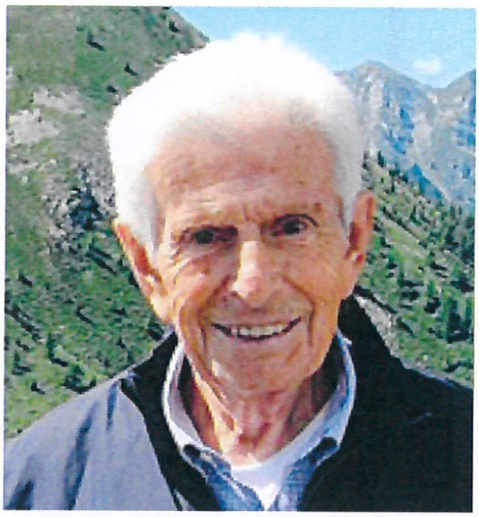
Si è spento a 88 anni l'alpino Francesco

Ponte San Pietro

Sala era conosciuto in tutta l'Isola per il suo lavoro nell'arte funeraria, ma anche per la passione per il ciclismo

L'alpino Francesco Sala, 88 anni, è andato avanti: mercoledì, nella sua casa a Ponte San Pietro, è morto nell'abbraccio dei suoi familiari ed ha raggiunto la moglie Daniella scomparsa otto anni fa, lasciando nel dolore i figli Antonio, Betty, Dario e Gianluca con le loro famiglie

Sala è stato un artista del marmo in particolare nell'arte funeraria e proprio per la sua attività era conosciuto in tutta l'Isola. A 15 anni era andato a bottega dal nonno Bepo e dal papà Arturo. Appassionato di ciclismo, insieme ad alcuni amici aveva fondato il gruppo ciclistico di Ponte San Pietro, avviando a questo sport tantissimi giovani e ragazzi, seguendo tutte le loro corse. Questa passione è stata condivisa con i figli che tutt'oggi fanno gli speaker e radio corsa alle gare ciclistiche dei dilettanti della Federazione ciclistica italiana. Proprio la passione sportiva l'aveva portato ad aprire un negozio di coppe, targhe e trofei per le premiazioni e riconoscimenti in tutti gli sport e manifestazioni varie, ora gestito dal figlio Gianluca, sindaco di Terno d'Isola. L'altro figlio Antonio è stato vicesindaco di Ponte San Pietro, consigliere provinciale e attualmente presiede la società Autostrade Bergamasche.



Francesco Sala

«Ol Sala de Put» - con questo soprannome era conosciuto a Ponte San Pietro e nei paesi vicini - amava la montagna: aveva una casetta a Carona dove trascorreva i fine settimana e adesso da pensionato ancora di più. «Il papà è stato per noi un esempio di vita, una persona gioiosa che affrontava ogni situazione sdrammattizandola - confida il figlio Antonio anche a nome dei fratelli –. Il suo esempio unito al suo entusiasmo continuerà ad alimentare in noi la forza per progettare il futuro».

La salma è stata composta nella Casa funeraria Ceresoli, di via Fratelli Calvi 8 a Ponte San Pietro e il funerale sarà celebrato domani alle 10 nella chiesa parrocchiale.

Remo Traina

Caldo, va a Ponte San Pietro il record bollente: 38,7 gradi

I dati
Le 62 centraline hanno rilevato temperature roventi. A Olmo al Brembo la minima del giorno: 16,4 gradi

Caldo quasi record ieri sulla nostra provincia, che resterà nel picco dell'ondata fino a lunedì. Le 62 centraline per la rilevazione della temperatura della rete del centro meteo lombardo sparse sul territorio hanno fatto segnare temperature al di sopra dei 38 gradi in tre paesi. Il record stavolta si è registrato nell'Isola, a **Ponte San Pietro**, dove alle 18, a Briolo, si è raggiunto il picco di 38,7 gradi, sfiorando il caldo record registrato a Bergamo nel luglio 1983, quando la colonnina aveva segnato ben 39 gradi.

Davvero caldissime le zone dell'Isola, della Bassa e anche **Pontida**, dove la massima ieri è salita a 38,4, poco più di **Treviglio**, ferma a 38,3. Ma sono tanti i paesi che ieri hanno superato i 37 gradi: dai 37.9 di **Presezzo** fino ai 37 di **Serina** e **Villa di Serio**, passando per i 37,8 di **Almè**; 37,7 di **Cenate**, **Mozzo** e **Paladina**; 37,6 di **Ambivere**; 37,3 di **Alzano Lombardo**, **Mozzanica** e la città di **Bergamo** e i 37.1 di **Costa Volpino** e **Fontanella**. Fa caldo perfino sopra i 1000 metri, con la stazione del Monte Misma, a 1.160 metri di altezza, che a metà pomeriggio ha segnato ben 31,1 gradi.

Ma ieri anche le minime erano in aumento: circa mezzo grado in più rispetto alla giornata precedente. Fa eccezione la Bassa pianura, dove la minima di Treviglio, che giovedì aveva fatto registrare il record di caldo in Bergamasca, è scesa a 26,1 gradi rispetto ai 23,7 del giorno prima. Minime che comunque sono rimaste alte: 25,4 alle 6 di mattina, la più alta in assoluto, a Stezzano; 25,1 a Seriate; 25 a Burligo di Palazzago; 24,8 a Presezzo; 24,7 a Mozzanica e 24,6 a Zorzino di Riva di Solto e Costa Volpino. Sopra i 24 gradi anche Mozzo e Ponte San Pietro.



Caldo e afa: ieri una giornata con temperature record

È andata decisamente meglio a **Olmo al Brembo**, dove si è registrata la minima più bassa di giornata al di sotto dei 1000 metri (16,4 alle 6) e Valbondione (16,8 alle 5). Al contrario di quanto accade di giorno, si respira di notte anche a Pontida, dove la minima è scesa fino a 18,3 a fronte di una media di 20 gradi per la val San Martino. Escluse le alture, le minime si sono comunque assestate su una media di 18.3 gradi in val Brembana, 20.6 in val Seriana, 21,2 in val Imagna e val Cavallina, 22,8 nella Bassa, 23 nell'Isola, 24,4 nell'hinterland e 24,6 nella zona dei laghi. In città la minima è stata di 22,6 gradi.

«Oggi resterà una giornata molto calda, ma su tutto il territorio perderemo un paio di gradi – dichiara Andrea Colombo, meteorologo di 3B Meteo -. Al contrario aumenterà l'afa. Nel tardo pomeriggio e prima serata, c'è la possibilità di qualche temporale e acquazzone sulle prealpi orobiche, ma non è escluso che qualche fenomeno possa raggiungere anche la pianura».

Giornata all'insegna del cielo azzurro ovunque quella di domani, quando le temperature torneranno a salire per raggiungere il secondo picco lunedì.

«Avremo ancora 37 gradi in diverse zone della Bergamasca – continua Colombo -, ma poi il caldo intenso concederà una breve pausa. Già nelle prime ore di martedì potrebbe arrivare qualche temporale che porterà a una temporanea attenuazione della canicola fino a giovedì. Difficilmente potremo parlare di rinfrescata, ma di 4 gradi in meno rispetto ai giorni del picco di calore. In crescita, invece, l'umidità che ci darà la percezione di un clima più afoso. Non si può escludere che poi le temperature tornino a salire».

Claudia Esposito

L'ECO DI BERGAMO
SABATO 23 LUGLIO 2022

Botteghe e negozi aperti da generazioni I premiati sono 56

Attività storiche. Il riconoscimento regionale assegnato alle realtà commerciali e artigianali più longeve, alcune avviate due secoli fa, come «Cugini 1850» di Albino

GIORGIO LAZZARI

Regione Lombardia ha riconosciuto 56 nuove attività storiche nella Bergamasca, in diversi settori merceologici. Tra le realtà imprenditoriali premiate, 10 in città e 46 in provincia di Bergamo, ne spiccano quattro aperte addirittura nell'800. La palma del più longevo va a «Cugini 1850» di Albino, che commercia calzature, insignito del riconoscimento di negozio storico e storica attività. Alzano Lombardo detiene invece il record per quanto concerne il numero di negozi storici di tradizione più antica: nel 1883 ha aperto la ditta Terzi Mercerie e Tessuti, mentre nel 1890 ha iniziato ad operare la Cartolibreria Nani. Ci spostiamo a Casnigo e troviamo il Panificio Zucca, aperto nel 1880 e insignito come Bottega artigiana storica e Storica attività Artigiana.

Grande soddisfazione è stata espressa dai veri protagonisti, artigiani e commercianti che da generazioni alzano ogni giorno la saracinesca dei loro negozi offrendo opportunità lavorative e tenendo viva la comunità di appartenenza.

«Siamo molto contenti per il prestigioso premio – commenta Ernesto Cugini dell'omonima attività di Albino aperta da più di 170 anni –. Siamo partiti con mio bisnonno che vendeva gli zoccoli e le calzature cucite a mano che si usavano per andare in miniera. Dalla produzione del laboratorio siamo passati alla commercializzazione dei pellami e delle scarpe. Mio nonno ha vissuto il boom economico dopo la guerra, quando mancava praticamente tutto. Oggi c'è mia figlia, che rappresenta la quinta generazione, ed è pronta per proseguire l'attività».

«Siamo molto soddisfatti per il riconoscimento, anche se i tempi sono particolarmente difficili - commenta Antonio Terzi, titolare della Cartolibreria Nani di Alzano Lombardo, nonché presidente di Confesercenti Bergamo e vicepresidente nazionale del Sil, il Sindacato italiano librai –. Dal 1890 l'azienda ha una storia importante di tradizione familiare ed era giusto rendere omaggio alle tre generazioni che mi hanno preceduto. Non ci siamo mai spostati e ci siamo evoluti nel tempo in base alle diverse esigenze, tenuto conto che in passato avevamo anche le attività di sacchettificio, tipografia e legatoria. Personalmente da quando avevo sette anni ho sempre bazzicato in negozio e sono quindi cresciuto in mezzo al profumo di libri e cancelleria».

Anche il panificio Zucca di Casnigo festeggia il riconoscimento regionale. «Dal 1880 siamo arrivati alla quarta generazione: aveva iniziato il mio bisnonno e ci siamo tramandati il mestiere – ricorda Giacomo Zucca –. Siamo sempre rimasti sulla stessa piazza e abbiamo trovato numerosi documenti grazie agli archivi comunale e parrocchiale. Nel tempo sono chiaramente cambiate le esigenze dei consumatori: una volta il pane serviva per sfamare, mentre oggi è un servizio che diamo volentieri alla nostra comunità».

«È stato un bel risultato, grazie all'attività fondata da mio nonno materno e io sto ancora gestendo la stessa attività nel centro storico di Alzano – afferma Silvia Nani dell'attività Terzi Mercerie e Tessuti, attiva dal 1883 –. Raccogliendo la documentazione ho trovato persino un bilancio di fine '800 scritto naturalmente a mano e con termini che oggi non si usano più. I nostri clienti sono molto affezionati e arrivano anche da fuori provincia per l'abbigliamento e biancheria per la casa».

Le 456 nuove attività storiche riconosciute a livello regionale (239 negozi storici, 117 locali storici e 100 botteghe artigiane storiche) si aggiungono alle 2.396 imprese già iscritte nell'apposito elenco che in totale si compone di 2852 realtà.

«Sono realtà straordinarie, che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante – afferma l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi -. Ogni giorno incontro artigiani e commercianti che, nonostante le difficoltà, decidono di non mollare perché amano il loro lavoro. Il riconoscimento ha soprattutto questo significato: ringraziare chi continua a fare grande la Lombardia».

L'assessore regionale Lara Magoni ha sottolineato come «si tratta di un riconoscimento meritato per donne e uomini che con passione e tenacia hanno tenuto aperte le loro attività per tanti anni, diventando un punto di riferimento nei Comuni della Bergamasca, luoghi di incontro e botteghe in grado di offrire ai visitatori prodotti enogastronomici ed artigianali di qualità e capaci di trasmettere i valori e le tradizioni del territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attività storiche

Negozio Storico · Locale Storico · Bottega Artigiana Storica

ALBINO
- Acerbis (1969)
- Cugini 1850 (1850)

ALMENNO SAN BARTOLOMEO
- Mobili Rota (1974)
- Ristorante La Frasca (1981)

ALZANO LOMBARDO
- Cartolibreria Nani (1890)
- Ditta Terzi Mercerie e Tessuti (1883)
- Ravasio Moda (1960)

ARDESIO
- Da Giorgio Ristorante Albergo Ardesio (1968)

BERGAMO
- Abbigliamenti Benzoni (1968)
- Conti Casalinghi (1964)
- Daverio 1933 (1982)
- Italo Tresoldi Forno Artigianale (1977)
- Lavasecco Arlecchino Di Rota Luigi (1963)
- Mafioletti Giosuè Restauro E Antichità; (1981)
- Pib (1981), Bottega Artigiana Storica
- Salumeria Mazzoleni C. (1966)
- Tatum (1975)
- Viaggi Lorandi (1923)

BORGO DI TERZO
- Nicola Acconciature & Co. (1967)

BOSSICO
- Trattoria Colombina (1979)

BRANZI
- Da Bettina (1964)
- Ristorante Hotel Corona (1953)

BREMBATE
- Panificio Casati (1974)

BRIGNANO GERA D'ADDA
- Lanzeni Mario Pietre Da Vivere (1970)

CAPRIATE SAN GERVASIO
- La Gabbia (1954)

CARONA
- Ristorante Carona (1954)

CASNIGO
- Panificio Zucca (1880)

CASTIONE DELLA PRESOLANA
- La Griglia Da Bramante (1977)
- Pasticceria Presolana (1970)

CERETE
- Savoldelli Maria Adelina (1960)

CLUSONE
- Petrogalli Moto (1977)

CREDARO
- Abbigliamento Cadei (1975)
- Ristorante-pizzeria La Cascina (1982)

DALMINE
- Gioielleria Cornali (1956)

GANDELLINO
- Trattoria Da Martino (1956)

LOVERE
- Bar Centrale (1975)

MEDOLAGO
- Panificio Cazzaniga (1939)

PIAZZATORRE
- La Bottega Di Aronne E Gabriele (1967)

PONTE SAN PIETRO
- Panificio Longaretti (1968)

PRADALUNGA
- Tabaccheria N. 3 (1950)

ROTA D'IMAGNA
- Panificio Mazzucco (1971)

SARNICO
- Cerdelli (1979)

SERIATE
- Scaccabarozzi Mobili (1959)

SCHILPARIO
- Pizio Sport (1960)

SOVERE
- Bar Roma (1968)

STEZZANO
- Daminelli (1982)

SUISIO
- Caglioni Carmela (1946)
- La Rivierasca (1964)
- Lavasecco Diana (1978)
- Previtali A. & Figlio (1947)

TORRE BOLDONE
- Don Luis (1975)

TREVIGLIO
- Foto Attualità; Cesni (1957)

VERDELLINO
- Tabaccheria N.1 (1961)

ZANICA
- Cereda Mobili (1951)

ZOGNO
- Da Gianni (1956)
- Ortofrutta Mazzola Fiori E Piante (1961)

L'ECO - FHB

Spaccata in via Mulazzani Rubati computer e pos

Treviglio
Nel mirino uno studio di dermopigmentazione in centro. Al vaglio le immagini delle telecamere

Un computer portatile e il pos sono il bottino della spaccata dell'altra notte a Treviglio. Nel mirino è finito lo studio di dermopigmentazione «Gessica Bonetalli. Permanent make up & more», nella centrale via Mulazzani. Non si sa l'ora esatta in cui il malfattore ha colpito, certo è che ad accorgersi di quanto accaduto è stato il titolare del vicino bar «Rendez-vous», ieri mattina verso le 7,30, quando ha sentito il botto provenire dal negozio di trucco permanente. Il rumore è stato causato dalla caduta del vetro della porta d'ingresso, probabilmente però forzata qualche ora prima.

Potrebbero essere le immagini di una telecamera di videosorveglianza, posta nella via e in prossimità dello studio assaltato, a fare maggiore chiarezza sull'episodio. Stando a una prima ricostruzione effettuata da una pattuglia della stazione dei carabinieri di Treviglio, l'autore della spaccata avrebbe raggiunto l'attività di via Mulazzani con l'intento di rubare magari qualche soldo all'interno del locale.



La porta danneggiata CESNI

Vetro in frantumi

Con l'utilizzo di un apposito attrezzo il ladro è riuscito ad aprire la porta, dando però origine alla crepatura del vetro, poi crollato. Spalancato il serramento, lo sconosciuto si è diretto verso la scrivania portandosi via il pc e il pos, dopo avere controllato ovunque alla ricerca di altro che potesse interessarlo. Il punto di trucco permanente è aperto da quattro anni: «È la prima volta che prendono di mira la mia attività – spiega la dermopigmentista Gessica Bonetalli –. Non tengo soldi in cassa, sono presenti solo le apparecchiature per il mio lavoro, ma evidentemente pc e pos interessavano». In attesa del ripristino della porta d'ingresso, ieri la titolare non ha lavorato: «Avevo un appuntamento con una cliente, ma per lo spavento e il fatto che mi tremasse la mano ho preferito rimandare a quando sarò più tranquilla».

Fa. Bo.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 8,30 alle 12,30.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art.1 D.Lgs 11-4-2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

4 Appartamenti

BERGAMO Piano alto, ampio Quadrilocale doppi servizi, terrazzino, cantina (Box). Classe G † 180,70 kwh/mqa.
123.000 Mutuo permuta.
035.4520330 † 333.8440146
www.leaderimmobiliareber gamo.it

5 Case, Ville e Terreni

SAN PAOLO D'ARGON Villa a Schiera centrale: luminosa zona giorno, 2 camere doppie, 3 bagni, graziosa taverna. Riservato porticato, giardino privato, box. Impeccabile! Classe F - 227,09 Kwh/mqa.
239.000 Mutuo permuta.
035.4520330 † 333.8440146
www.leaderimmobiliareber gamo.it

TORRE DE' ROVERI Immersa nei vigneti, indipendente Casa a Schiera. Patio vivibile, giardino privato. Posto auto, cantina. In attesa di Ape.
197.000 Mutuo permuta.
035.4520330 † 333.8440146
www.leaderimmobiliareber gamo.it

12 Offerte Impiego

IMPIEGATA commerciale/ tecnico manutentore full time. Le risorse individuate verranno inserite nell'azienda, una realtà in forte crescita nel contesto logistico. Mansioni richieste: impiegata commerciale: gestione del centralino, telemarketing, gestione attività commerciali (contatto con i clienti, gestione del database aziendale), attività di segreteria ed archivio. Tecnico manutentore: conoscenza in materia di idraulica e/o elettromeccanica e/o meccanica. Orario di lavoro: full time. Luogo di lavoro: Almè (BG). Inviare curriculum vitae all'indirizzo Email: mattiabonetti28@outlook.it

14 Offerte Lavoro

AZIENDA C.Inox S.r.l. leader nel settore della carpenteria metallica, sita a Bonate Sopra, ricerca operaio esperto in carpenteria medio leggera. Il candidato deve avere le seguenti competenze: lettura disegno, costruzione e assemblaggio, saldatura. Richiesta capacità di lavorare in squadra. Stipendio adeguato alle capacità ed esperienza. Inviare curriculum all'indirizzo Email: c.inox@virgilio.it

AZIENDA nel settore arredamenti locali pubblici di Pedrengo cerca falegnami con esperienza. Mandare CV a direzione@artekarredamenti.it

CERCASI ragazza o signora per mercati mattina, genere abbigliamento 4 giorni a settimana. Partenza da Seriate. Tel. 335.39.63.11.

CERCASI domestica fissa referenziata con patente, cuoca, pulizie, stiro, guardaroba, per famiglia due persone in bassa bergamasca. Offresi vitto, alloggio, buon trattamento economico. Telefonare al numero 331.7270963 dalle 9 alle 18.

CERCASI giardiniere presso golf club di Cornate (MB), anche prima esperienza. Inserimento stabile. Inviare CV a c.arata@villaparadisogolf.it

C.R. Transport S.r.l. di Bagnolo Cremasco (CR) assume per ampliamento organico: n. 1 autista con patente C - CE; n. 1 autista con patente C - CE con esperienza con gru retro cabina; n. 1 autista con patente C - CE con esperienza con autogru. Tel. 0373.250713 - Fax 0373.252717 - email: info@crtransport.it

IDRAULICA Seriate cerca operaio idraulico, anche minima esperienza, e artigiani. Tel. 340.9304651.

RIVENDITA edile di Villa d'Adda cerca magazziniere/ autista patente C. Chiamare cell. 339.6274919

19 Vacanze e Turismo

BELLARIA Hotel Everest *** tel. 0541/347470. Sul mare, centrale, confortevole, aria condizionata. Parcheggio custodito. Ascensore. Tre menù scelta. Luglio da 58,00/60,00. Speciale spiaggia. Bimbi scontatissimi. Agosto interpellateci.
www.hoteleverestbellaria.it

Piace il tennis su terra rossa A Locate boom di prenotazioni

Ponte San Pietro

L'impianto, gestito da HServizi, è stato rinnovato dal Comune con una spesa di centomila euro

Il centro sportivo di Locate, a Ponte San Pietro, riparte con un campo da tennis completamente riqualificato ed è subito boom di prenotazioni: i lavori per il nuovo campo esterno in terra rossa sono conclusi ed ora l'impianto è di nuovo al completo. L'amministrazione comunale di Ponte San Pietro, proprietaria del centro di via delle Rimembranze, ha finanziato l'opera con 100.000 euro: si tratta di un nuovo manto, sempre in terra rossa, ma con sottofondo sintetico e quindi più duraturo e performante. E non finisce qui: in inverno verrà installata la nuova copertura pressostatica, removibile stagionalmente, per consentire l'utilizzo per l'anno intero.

Soddisfatto il sindaco Matteo Macoli: «Raggiungiamo un obiettivo del nostro programma e diamo continuità a un impegno importante per il miglioramento delle strutture pubbliche di aggregazione e la promozione dello sport. Il rifacimento della pavimentazione del campo da tennis esterno, prima deteriorato, e la realizzazione di una nuova copertura, finora assente, si inseriscono in un progetto complessivo di rilancio del Centro sportivo di Locate che nell'ultimo periodo si è concretizzato con diverse novità, tra cui anche il recente ampliamento della zona bar. I Centri sono tornati ad essere un apprezzato punto di riferimento e di ritrovo con piena soddisfazione degli utenti e dei residenti». Il polo sportivo è costituito da due campi da tennis, quello in terra rossa e quello adiacente in erba sintetica utilizzabile anche per calcetto o ginnastica, oltre a una palazzina con spogliatoi e bar-ristoro: l'Assessorato allo sport, da alcuni anni, ne ha affidato la gestione alla società pubblica HServizi spa (indirizzo email per contatti e prenotazioni: centrosportivo@hservizispa.it). Marco Donadoni, presidente di Hservizi, commenta: «Ringraziamo l'Amministrazione per l'investimento fatto sul campo, grazie al quale viene migliorata la qualità e la fruibilità della struttura. Negli ultimi due anni abbiamo riscontrato un'importante crescita nel settore tennis, sia per numero di prenotazioni libere sia in termini di adesioni ai nostri corsi. Il nostro obiettivo è continuare a garantire una costante diffusione della pratica sportiva e una maggiore offerta formativa dedicata ad ogni età».



Il campo riqualificato

Per quanto riguarda l'avviamento alla pratica sportiva, l'amministrazione comunale ha inoltre rinnovato il progetto Dote Sport: «Per sostenere l'inizio dell'attività motoria delle giovani generazioni – aggiunge il sindaco – anche per la stagione sportiva 2022/2023 verrà assicurata una riduzione di 40 euro all'atto dell'iscrizione dei più piccoli da 0 a 8 anni residenti a Ponte San Pietro e iscritti in una delle società locali».

Remo Traina

«E-state insieme»: arrivano altri fondi, Bassa protagonista

Regione

Ai progetti per finanziare progetti sociali per bambini e ragazzi, alla Bergamasca in totale 2 milioni e 304.598 euro

Altri 3 milioni e mezzo di euro destinati a finanziare 45 progetti in Lombardia che favoriscano le opportunità di socialità di bambini e ragazzi. Di questi (che si aggiungono ai 152 già ammessi al finanziamento a metà luglio nel territorio regionale con 12 milioni di euro), 11 provengono dall'ambito territoriale della Bergamasca, che beneficerà di quasi 850mila euro di fondi (846.158 euro) per iniziative rivolte all'infanzia, preadolescenza e adolescenza (0-17 anni) nel periodo 1 luglio 2022 – 31 marzo 2023 nel quadro di un sistema di rete tra Comuni, enti e realtà del terzo settore. Per la Bergamasca, considerati i 17 progetti già approvati e finanziati in precedenza con oltre un milione e mezzo di euro, saranno quindi 28 i progetti complessivi ammessi ai finanziamenti, per un totale di 2 milioni e 304.598 euro. È stata infatti pubblicata ieri sul Burl (il Bollettino ufficiale della Regione) la graduatoria relativa al rifinanziamento del bando «E-state E + Insieme», proposto dall'assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, Alessandra Locatelli, nel quadro programmatorio regionale per far fronte alle condizioni di disagio dei ragazzi, acuite dall'isolamento durante la pandemia. Questi gli 11 progetti bergamaschi beneficiari dei nuovi finanziamenti: Parre, Ragazzi in azione 2022 (70.560 euro); Cenate Sotto, Spazio 0-17 (99.120 euro); Bedulita, Estate 2022 (70.560 euro); Endine Gaiano, Progetto Giovani Estate (70.560 euro); Calvenzano, Insieme 2022 (42mila euro); Alzano Lombardo, Riparte (70.560 euro); Cenate Sopra, In campo (70.560 euro); Zanica, For Young (42mila euro); Ponte San Pietro, Estate E + Insieme (110mila euro); San Paolo d'Argon, Come Prima Insieme (42mila euro); Boltiere, R-Estate Insieme (105.320 euro). «Grazie al bando Estate Insieme, la Regione sostiene le attività estive dei nostri ragazzi, organizzate dai Comuni in collaborazione con gli oratori e le agenzie educative. Il pacchetto supera i 15 milioni di euro in Lombardia e moltissimi sono stati i progetti finanziati, oltre 400 – sottolinea il Consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza della Regione, Giovanni Malanchini –. Nella Bergamasca sono 28 nei seguenti Comuni: Barzana, Palosco, Comunità montana dei laghi bergamaschi, Seriate, Bariano, Grumello del Monte, Brignano Gera d'Adda, Presezzo, Corna Imagna, Spirano, Mornico al Serio, Carobbio degli Angeli, Ciserano, Chiuduno, Caravaggio, Ambivere, Clusone, Parre, Cenate Sotto, Bedulita, Endine Gaiano, Calvenzano, Alzano, Cenate Sopra, Zanica, Ponte San Pietro, San Paolo d'Argon e Boltiere. Esprimo grande soddisfazione per il fatto che la Bassa sia stata protagonista in questo bando».

Gerardo Fiorillo



Giochi estivi all'aperto

Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

AGOSTO 2022



Il Ponte ha voglia di cambiare rotta Un ritorno di grido e tanti volti nuovi

Calcio Serie D. Richiamato l'esperto ds Mandelli (già ai Blues per 10 anni), la squadra affidata al giovane tecnico Brognoli riparte da 10 acquisti e tre certezze: Ferreira Pinto, Ruggeri e Capelli

ROBERTO LOCATELLI
PONTE SAN PIETRO

Il Ponte San Pietro di presenta ai nastri di partenza per la nuova stagione in serie D. Reduce dai 44 punti della scorsa stagione, che sono valsi la permanenza in categoria, e forte del ritorno del direttore sportivo Dario Mandelli (già in Blues dal 2001 al 2011), il Ponte San Pietro riparte con uno staff tecnico rinnovato e 10 nuovi innesti, oltre a rinnovi eccellenti come quelli di Adriano Ferreira Pinto (8 stagioni, 255 presenze e 74 reti per lui con la maglia del Ponte), Andrea Ruggeri a centrocampo (più di 400 presenze) e Andrea Capelli in attacco (alla decima stagione con i Blues).

La guida tecnica della squadra per la stagione 2022/23 è stata affidata a Stefano Brognoli, allenatore di prospettiva, classe '82, l'anno scorso direttore tecnico al Fanfulla (13° posto con 45 punti nel girone D di Serie D), che nella carriera da calciatore ha vestito le maglie di Seregno, Renate, Pro Sesto, Olginatese e Fanfulla. Lo staff tecnico è completato dai nuovi arrivi del viceallenatore Michele Patrini e dai preparatori atletici Marcello Orlandelli e Tommaso Bracciali. Per quanto riguarda la rosa, dal portiere Stefano Salvalaggio (classe 1998, dal Sestri Levante) al nuovo centravanti Riccardo Santi (1990, dalla Caronnese) in casa Ponte San Pietro si contano quattro innesti in difesa con Edoardo Picozzi (1998, dal Borgosesia), Alessandro Baggi (1999, dal Fanfulla), Gabriele Ardenghi (2004, dal settore giovanile dell'Atalanta) e Mattia Scaringi (2003, dalla Cremonese) e quattro innesti centrocampo, con l'arrivo di Stefano Selvatico (1989, dalla Virtus Ciserano Bergamo), Ivan Greco (1999, dal Fanfulla), Edgar Albani (2001, dal Villa Valle) e Davide Valli (2003, dall'Albinoleffe).

«Abbiamo effettuato un rinnovamento sia per quanto riguarda lo staff tecnico, sia la rosa dei giocatori – spiega l'esperto ds Dario Mandelli – che da una parte era programmato, visto che ciclicamente è necessario fare qualcosa di nuovo, e dall'altra è una necessaria conseguenza del finale poco positivo dell'ultima stagione. Abbiamo attuato scelte atte a rigenerare l'ambiente, a creare il giusto entusiasmo e un nuovo spirito battagliero. Chiaramente quando c'è un rinnovamento ci sono sempre delle incognite, ma da parte nostra contiamo di lavorare nel migliore dei modi per l'inserimento dei nuovi giocatori, contando di riuscire a valorizzare dei profili di buon livello per la categoria e cercando di trovare al più presto i giusti equilibri».

Le amichevoli del Ponte San Pietro inizieranno sabato 6 agosto al Matteo Legler contro il Derthona e proseguiranno martedì 9 agosto sempre in casa contro il Borgosesia, sabato 13 agosto a Verdellino in un triangolare con Zingonia Verdellino e Brusaporto e giovedì 25 agosto a Pero contro il Club Milano (queste ultime due partite intervallate il 21 agosto dal primo impegno ufficiale in Coppa).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La rosa del Ponte San Pietro 2022/2023: dieci i volti nuovi, oltre allo staff tecnico e al rientrante ds Mandelli

I quadri

LA SOCIETÀ E LO STAFF
PRES. ONORARIO: Livio Galbusera. **PRESIDENTE:** Marziale Bonaslo **DS:** Dario Mandelli. **TEAM MANAGER:** Roberto Passoni. **AREA TECNICA:** Lucio Seghezzi. **RESP. LOGISTICA:** Cordoni Gregorio. **MAGAZZINIERI:** Manzoni Giovanni, Trovato Orazio. **ALLENATORE:** Stefano Brognoli. **VICEALL:** Michele Patrini. **PREP. ATLETICI:** Marcello Orlandelli, Tommaso Bracciali. **PREP. PORTIERI:** Mattia Maggioni. **MEDICI:** Giorgio Zappalà, Giuseppe Locatelli. **MASSAGGIATORI:** Maurizio Donadoni, Nicola Gotti.

LA ROSA
PORTIERI: Stefano Salvalaggio (98, dal Sestri), Andrea Capogrosso (05), Stefano Mangiapoco (04), Luca Moroni (05). **DIFENSORI:** Gabriele Ardenghi (04, dall'Atalanta), Alessandro Baggi (99, Fanfulla), Stefano Bonanomi (04), Mattia Brusamolino (04), Riccardo Cerini (00), Michele Messina (96), Edoardo Picozzi (98, Borgosesia), Lorenzo Salvi (01), Mattia Scaringi (03 , Cremonese), Alessandro Zonca (03). **CENTROCAMPISTI:** Edgar Albani (01, dal Villa Valle), Ivan Greco (99, dal Fanfulla), Marwane Kritta (02), Zaccaria Opini ('04), Luca Rota (01), Andrea Ruggeri (89), Stefano Selvatico (89), Davide Valli (03, dall'Albinoleffe). **ATTACCANTI:** Andrea Capelli (99), A. Ferreira Pinto (79), Mattia Gualdi (04), Riccardo Santi (90, Caronnese).

Block notes

ATALANTA
ABBONAMENTI A QUOTA 12.703
Quando manca poco più di una settimana alla chiusura della campagna abbonamenti dell'Atalanta (che terminerà mercoledì 10 agosto), sono 12.703 le tessere sottoscritte per la stagione 2022/23.

MERCATO NAZIONALE
RASPADORI VERSO IL NAPOLI Il futuro di Giacomo Raspadori arroventa il calciomercato, che è entrato nel mese decisivo. Il Sassuolo, proprietario del cartellino dell'attaccante, chiede 35 milioni, una cifra troppo alta sia per l'Inter sia per la Juventus. Alla fine potrebbe spuntare il Napoli che, però, prima di spendere una somma così importante, deve cedere il polacco Piotr Zielinski, per il quale si è da tempo fatto avanti il West Ham. Il centrocampista offensivo, però, non è convinto.
LA ROMA PENSA A BELOTTI Da Londra arrivano notizie di un sempre più stringente interesse del Tottenham per Nicolò Zaniolo. Intanto, la Roma prova a stringere per il centrocampista olandese Georginio Wijnaldum del Psg. I dirigenti del club giallorosso spingono sempre per il bergamaso Andrea Belotti, svincolato dal Torino e pronto a firmare un contratto da 3 milioni per 2 anni. Il «Gallo» è destinato a prendere il posto di Eldor Shomurodov, avviato verso Bologna.
IL TORINO VUOLE ORSOLINI C'è l'offerta del Torino al Bologna per l'ex atalantino Riccardo Orsolini: 8,5 milioni, più bonus per il prestito con obbligo di riscatto senza condizioni.

FORMULA 1
NEL 2023 ALONSO ALL'ASTON MARTIN Fernando Alonso lascerà il team Alpine per correre nel 2023 con l'Aston Martin, dove prenderà il posto di Sebastian Vettel che ha appena annunciato l'addio alla Formula 1. Alonso - due volte campione del mondo di F1 nel 2005 e nel 2006 con la Renault - ha festeggiato venerdì il suo 41° compleanno. E domenica è arrivato ottavo nel Gran premio d'Ungheria, davanti al suo compagno di squadra francese Esteban Ocon. Al momento lo spagnolo è decimo nel Mondiali dopo 13 gare con 41 punti. Nella squadra di proprietà del miliardario canadese Lawrence Stroll, Alonso succederà a Vettel, che giovedì ha annunciato il suo ritiro dalla F1 al termine della stagione in corso.

BASKET EUROPEI UNDER 18
INNOCENTI TRASCINA L'ITALIA Nella terza e ultima giornata del girone eliminatorio D del Campionato europeo Under 18 maschile, in svolgimento ad Izmir (Turchia), l'Italia (Moretti e Scarponi 10) ha travolto 76-41 (18-8 al 10', 42-19 al 20', 56-25 al 30') il Montenegro (Jokovic 10), chiudendo così al secondo postodel raggruppamento. Top scorer degli azzurri, dopo essere partito in quintetto, è stato il lovarese Emmanuel Innocenti (12 punti con 5/5 da due; 0/2 da tre; 2/4 ai liberi; 4 rimbalzi; 1 assist; 2 perse; 1 recuperata in 15'30". Oggi giornata di riposo, domani (ore 17,15) l'ottavo di finale con la Grecia, terza classificata nel girone C. (Ger. Fo.)

CICLISMO
DOMANI AL COLLE GALLO PREMIATI PERSICO E ARRIGHETTI Nell'ambito dei festeggiamenti in atto in questi giorni in onore della Madonna delle Nevi a Colle Gallo, a Gaverina Terme, si terrà domani alle 21,30, la cerimonia di premiazione promossa dal Comitato organizzatore del tradizionale incontro con i ciclisti, a due promettenti ciclisti i quali hanno già vestito la maglia azzurra. Sono lo junior 23 Davide Persico, 21 enne, di Cene, tesserato per la Colpack-Ballan e il 17 enne juniores di Bossico Nicolò Arrighetti della Massi Supermercati. Persico e Arrighetti arricchiranno la Sala dei ricordi con la posa delle loro maglie di gara.

Sulla riva del lago di Garda i bergamaschi pescano 11 ori

Kickboxing
A Pescate la «Purple Punch Evolution»: brillano i nostri atleti che tornano a casa con un ricco bottino

Diciotto bergamaschi di kickboxing hanno calcato i ring di Pescate e Brescia con un consuntivo di 11 vittorie, 5 sconfitte, 2 pareggi.

In 16 a Pescate, in una location fantastica, in riva al lago, nel parco Addio ai Monti: poesia a cui non ci si è potuti dedicare perché incombevano 50 match della manifestazione Purple Punch Evolution, dal sole pomeridiano allo spettacolo lacustre della sera.

La società Kickboxing Bg schierava dieci atleti: sette hanno vinto. Secondo l'istruttore Egidio Carsana da segnalare Nicolò Salvi kg 67 all'esordio nel contatto pieno ma sicuro e potente, tanto da battere per ko Carlo Galbusera. Roberto Biscotelli kg 60 dopo una sostanziale parità accelera nel terzo round e batte Davide Gattuso. Nel contatto leggero vincono Stefano Bresciani kg 81 contro Luigi Sambrona; Massimo Bettoni kg 73 contro Luca Puricelli; Simone Pessina kg 70 contro Salvatore Grassadonia; Emmanuel Amin kg 62 contro Edoardo Balbo; esordio agonistico per Amin Safraoul kg 77 che batte Andrea Scalzo; per Adriano Brevi kg 55 nessun verdetto perché Francesco Russo si ritira nel primo round. Ilaria Belotti kg 54 pareggia con Sara Tosi dopo due riprese d'arrembaggio da parte di entrambe, mai smesso di scaricare colpi. John Reyes kg 65 perde con Simone Porcaro.

Dopo sei esaltanti vittorie di fila si interrompe invece a Pescate la serie positiva di Nicola Medolago kg 70 (Seriana KB) battuto dal bergamasco Nicolò Panza (Supreme Bg). Di questo stesso club sono vincitori Sofia Camozzi kg 58 all'esordio nel contatto pieno batte Micaela Rosa; esordio nel k1 Pro per Ysvara Ravasio e nulla da fare per Marco Garruba: «match perfetto» afferma l'istruttore Elio Pinto. Pareggio di Anas Rachidi contro Amir Mesnia.

S'interrompe a Pescate anche la serie positiva di Lorenzo Ghislotti (Free Combat) battuto da Aimane Farajoui.

A Brescia, Andrea Arioli e Mattia Zanetti (TtfBg) sono battuti rispettivamente da Afil Rhaili e Gennaro Manzo, ma l'istruttore Paolo Agazzi li incoraggia: «Ancora un piccolo passo e sarà luce piena».

Emanuele Casali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

De Iaco, quella foto al Casinò l'unica presenza da titolare

Il lutto
Terzo portiere dell'Atalanta ai tempi di Cometti e Pizzaballa. Che gli lasciarono spazio solo in una circostanza curiosa

Il suo nome non è proprio conosciuto ai tifosi atalantini, eppure ha vestito pure lui, senza possibilità di mettersi in mostra, la maglia nerazzurra in stagioni gloriose.

È scomparso ieri, all'età di 80 anni, Antonio De Iaco, terzo portiere dell'Atalanta dal 1962 al '65, chiuso nella carriera da due giganti quali Cometti e Pizzaballa. Lui, uomo del Sud di poche parole, si confidava col figlio Salvatore e, ricordando gli anni bergamaschi, ripeteva di essere stato davvero sfortunato. Forse sperava di avere più spazio quando s'infortunò Cometti che, invece, venne sostituito tra i pali da Pizzaballa che aveva già fatto il suo esordio in prima squadra. Antonio era nato a Sinopoli (Reggio Calabria) paese d'origine della madre, il 19 novembre 1941. Il padre era salentino di Muro Leccese. Antonio si appassiona di pallone nel ruolo di portiere e, pur non essendo altissimo, si fa notare per agilità e coraggio nelle uscite. La sua carriera inizia a Vercelli dove, difendendo in Serie C la porta della gloriosa Pro, gioca con discreti risultati dal '59 al '62, anno in cui passa nelle file atalantine. A Bergamo vive una curiosa storia d'altri tempi in casa Baraldi, dove è accolto in una specie di famiglia allargata sotto lo sguardo vigile di papà Luigi. Gianfranco, uno dei cinque figli, stella del mezzofondo azzurro, era il referente di questa allegra combriccola di atleti che comprendeva anche il velocista Vincenzo «Charlie» Guerini. Storie d'altri tempi, sfociate in amicizie di una vita, come quelle tra Dario, figlio di Vanna Baraldi, e Salvatore, figlio di De Iaco.



De Iaco ai tempi dell'Atalanta

Un'altra curiosità legata al portiere che non esordì mai è quella della foto al Casinò di San Pellegrino: un'immagine estiva che vede schierati sui gradoni tutti gli atalantini in tuta, ma che, osservandola bene, tradisce l'assenza sia di Cometti che di Pizzaballa. In compenso, in prima fila, presenta un volto sconosciuto. È proprio De Iaco, mentre Cometti è in permesso e il Gigi nella Compagnia Atleti di Bologna. Antonio si trasferirà poi alla Cremonese (c'è una bella foto di una sua parata su Jair) e poi chiuderà la carriera a Martina Franca, con un record d'imbattibilità, nel 1969/70, di 691 minuti. Sarà poi selezionatore della Rappresentativa Puglia per 10 anni e allenatore dei portieri a Casarano dove plasmerà Leopizzi e Orlandoni. Malato da 15 anni, non ha superato l'attacco infido del Covid e ci ha lasciati ieri nella sua Muro Leccese.

Lo salutiamo con nostalgia, sicuri che lassù troverà una maglia da titolare.

Pier Carlo Capozzi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NonsoloXGioco

CENTRO SPORTIVO ITALIANO BERGAMO

NUMERO 97

Due argenti e due bronzi per i pongisti bergamaschi

Tennistavolo. Ai campionati nazionali i migliori atleti del Csi

FRANCESCO GALDINI

Tre bergamaschi sul podio dei Campionati Italiani di tennistavolo, giunti alla 20ª edizione e disputati a Padova dal 21 al 24 luglio. Il bottino finale (quattro medaglie complessive) rappresenta il degno coronamento di una stagione ricca di successi per la truppa dei pongisti orobici, già protagonisti a tutti i livelli: sull'onda di tante affermazioni colte nel corso delle varie tappe affrontate sin lì, i fratelli Francesca e Paolo Preda (Polisportiva Ponte di Ponte San Pietro) e Laura Ospitalieri (che è di Gazzaniga, ma in questa occasione vestiva i colori dei comaschi del Villa Romanò) hanno saputo tenere alto il vessillo provinciale, nel contesto di una competizione molto selettiva che ha visto radunarsi attorno ai tavoli gli atleti di 44 squadre giunte da tutta Italia.

Squadre che, in alcuni casi, schieravamo una foltissima pattuglia di rappresentanti (dai 23 del Villa Romanò ai 18 dell'Or. Piancamuno, ai 14 del Senigallia e via elencando): le società bergamasche soltanto due a testa, ma questo non ha ad esempio impedito al Ponte di piazzarsi 18° nella graduatoria a squadre, seguito da Nosari (24° posto) e Fun In Progress (35°). Insomma, in un clima quanto mai torrido la battaglia è stata davvero impegnativa, esaltando le qualità delle migliori racchette del Csi nazionale: fra di loro, come detto, hanno brillato gli alfieri targati Bg, che hanno portato a casa due argenti e due bronzi inzuppati di orgoglio, soddisfazione e persino una punta di rimpianto.

La categoria Seniores femminile ha visto Francesca Preda accarezzare il sogno del titolo italiano: dopo aver passato il girone di qualificazione imbattuta e aver quindi fatto scintille nel tabellone (3-2 contro Chiara Clerici del Villa Guardia e 3-1 contro Alessia Lorenzetti dell' Or. Piancamuno), ha travolto 3-0 in semifinale Georgiana Toronila del Ciatt Prato. L'oro è però sfumato contro la bravissima Gloria Pampallona del Villa Romanò, la quale (già sconfitta dalla Preda durante le qualificazioni) ha saputo volgere a suo favore lo scontro decisivo imponendosi al termine di cinque combattutissimi set.

Medaglia d'argento, nella categoria Eccellenza femminile, per Laura Ospitalieri, che ha superato in semifinale Alessia Ramazzini (Or. Piancamuno) per arrendersi in finale a Isabella Guidotti del San Martino in Riparotta (comitato di Rimini): sotto di due set, la bergamasca è risalita sul 2-2, alzando però bandiera bianca al quinto dopo aver dato davvero tutto.

Nella categoria Eccellenza B, Paolo Preda ha dapprima fornito spettacolo contro due alfieri della fortissima Senigallia, Simone Spezie e Fabrizio Cecchini, battendo entrambi al quinto set: in semifinale ha però poi dovuto arrendersi a Carlo Saporiti (Villa Romanò, che ha poi conquistato il titolo assoluto), mettendosi comunque al collo una meritatissima medaglia di bronzo. Stessa medaglia, per lui, anche nel doppio Eccellenza: insieme all'amico Claudio Maccabiani (che milita con i lecchesi del Valmadrera) ha eliminato dalla competizione coppie agguerrite (i trevigiani Lunardon-Rodigari e Cecchini-Fiorentini del Senigallia), cedendo anche in questo caso in semifinale (e soltanto ai vantaggi del quinto set) al duo anconetano Giampaoletti-Spezie, che poi ha vinto la finalissima.



Tre medaglie per i fratelli Paolo e Francesca Preda



Eccellenza femminile. Argento per Laura Ospitalieri (prima da sinistra)

> Pol. Ponte Fun In Progress e Nosari hanno ottenuto buoni piazzamenti

Fra gli altri risultati degni di nota, vanno ricordate le buone performance di Paolo Semperboni della Nosari, che ha ben figurato raggiungendo gli ottavi di finale sia nella competizione individuale (Veterani B), sia nel doppio in coppia con il compagno di squadra Mirko Burini. Il doppio Open ha visto invece Francesca Preda e Alessia Lorenzetti (Or. Piancamuno) superare il girone in scioltezza per poi arrendersi all'ostacolo tutto maschile Rossi-Scaruffi, piazzatisi poi terzi.

Formazione BLSD Aperte le iscrizioni ai corsi di settembre

Il Csi di Bergamo è un centro di formazione Blsd per operatori laici riconosciuto da Areu Lombardia con delibera n. 93/2018. In base al decreto del 26/06/2017 del ministro della salute e di concerto con il ministero sport ogni società sportiva è responsabile della presenza del defibrillatore e di un addetto al suo utilizzo in ogni gara di calendario ufficiale. Con successiva nota sempre del ministero della salute del 01/02/2018 si ribadiva l'obbligatorietà di un aggiornamento ogni due anni del personale laico abilitato all'uso del defibrillatore. Per sostenere l'attività delle società sportive ad ottemperare a questi obblighi di legge il Csi di Bergamo, dopo la pausa imposta dalle normative anti Covid, ha ripreso l'organizzazione dei corsi Blsd e corsi di aggiornamento Blsd.

CORSI BLSD

I corsi hanno la durata di 5 ore (seduta unica) e prevedono un rapporto docente/allievi di 1 a 6 come da protocollo Areu (aggiornato con Documento 140 - Indicazioni per lo svolgimento dei corsi Blsd per operatori laici nell'ambito della pandemia Covid-19) per ottenere l'abilitazione ad Esecutore (first responder).

Modalità di partecipazione

I corsi si terranno presso la sede del Csi in date programmate e prenotabili sul sito www.csibergamo.it nell'apposita sezione. Se non sono presenti delle date disponibili, si invita ad inviare alla mail blsd@csibergamo.it, il modulo Excel Corso Base (scaricabile del sito) compilato e si verrà chiamati alla prima disponibilità. È possibile organizzare dei corsi presso la propria sede previo accordi con la segreteria organizzativa.

CORSI AGGIORNAMENTO RE-TRAINING

I corsi hanno la durata di 3 ore (seduta unica) e prevedono un rapporto docente-allievi di 1 a 6 come da protocollo Areu (aggiornato con Documento 140 - Indicazioni per lo svolgimento dei corsi BLSD per operatori laici nell'ambito della pandemia Covid-19) per confermare l'abilitazione ad Esecutore (first responder).

Modalità di partecipazione

I corsi si terranno presso la sede del Csi in date programmate e prenotabili sul sito www.csibergamo.it nell'apposita sezione. Se non sono presenti delle date disponibili, si può inviare apposita richiesta via mail a blsd@csibergamo.it, compilando il modulo Excel dedicato ai corsi di aggiornamento per essere poi richiamati alla prima disponibilità. È possibile organizzare dei corsi presso la propria sede previo accordi con la segreteria organizzativa.

LE PROPOSTE

INDIVIDUALI

Società affiliate Csi
Corso Base (per ogni tesserato) €40,00
Aggiornamento (per ogni tesserato) €25,00

Società non affiliate Csi e privati cittadini
Corso Base (per ogni persona) €50,00 (esente IVA)
Aggiornamento (per ogni persona) €30,00 (esente IVA)

GRUPPI

Max 6 persone presso sede CSI

Società affiliate Csi

Presso la sede Csi
Corso Base (per società) €240,00
Aggiornamento (per società) €150,00

Presso la sede della Società Sportiva
Corso Base (per società) €260,00
Aggiornamento (per società) €170,00

Società non affiliate Csi e gruppi di privati

Presso la sede Csi
Corso Base (per società/gruppo) €300,00 (esente IVA)
Aggiornamento (per società/gruppo) €180,00 (es. IVA)

Presso la sede della Società Sportiva
Corso Base (per società/gruppo) €320,00 (esente IVA)
Aggiornamento (per società/gruppo) €200,00 (es. IVA)

Stagione 2022/23

AFFILIAZIONE

	AFFILIAZIONE	SPESE GENERALI
Affiliazione società	35 €	115 €

TESSERAMENTO

	MAGGIORENNE	MINORENNE
Tesseramento Atleta	9 €	8 €

CALCIO

CATEGORIA	ETÀ	TOTALE	ISCRIZIONE (*)	SPESE ARBITRALI
Dilettanti a 11 [2]	Dai 16 anni compiuti	569 €	250 €	319€
Over 40 a 11 (MAX 12 Sq.)	Dai 40 anni (2 fq sopra i 38 anni)	100 € a partita	-	-
Dilettanti a 7 A-B [1]	Dai 16 anni compiuti	549 €	250 €	299 €
Dilettanti a 7 C-D [2]	Dai 16 anni compiuti	503 €	250 €	253 €
Infrasettimanale a 7 [2]	Dai 16 anni compiuti	503 €	250 €	253 €
Juniores a 11 [2]	2003 e seguenti	429 €	110 €	319 €
Juniores a 7 [2]	2003 e seguenti	363 €	110 €	253 €
Allievi a 11 [2]	2006 e seguenti	374 €	110 €	264 €
Allievi a 7 [2]	2006 e seguenti	352 €	110 €	242 €
Giovanissimi a 11 [2]	2009 e seguenti	341 €	110 €	231 €
Giovanissimi a 7 [2]	2009 e seg. +1 F.Q. 2008	341 €	110 €	231 €
Esordienti a 11 [2]	2011 e seguenti	289 €	100 €	189 €
Esordienti a 7 [2]	2011 e seg. +1 F.Q. 2010	289 €	100 €	189 €
Pulcini a 7 [2] (Porte 4x2)	2013 e seg. +1 F.Q. 2012	289 €	100 €	189 €
Mini Pulcini a 5 [3]	2014-2015	70 €	70 €	-
Femminile a 7 [2]	2010 e precedenti	402 €	160 €	242 €

[1] Compresa cauzione di 30 Euro / [2] Girone a 14 squadre / [2] Girone a 12 squadre / [3] Girone a 10 squadre

	TERMINE ISCRIZIONI	DATE INIZIO
Campionati	9 settembre	1/2 ottobre
Mini Pulcini a 5	fine settembre	metà ottobre
Coppa Bergamo Giovanile	9 settembre	22 settembre
Coppa Bergamo Dilettanti	9 settembre	27/28 settembre

CALCIO A 5

CATEGORIA	ETÀ	TOTALE	ISCRIZIONE (*)	SPESE ARBITRALI
Dilettanti maschile [1]	Dai 14 anni compiuti	461 €	208 €	253 €
Over 30 [1]	Dai 30 anni (1 fq dai 18 compiuti)	461 €	208 €	253 €
Allievi	2008 e seguenti	100 €	-	-
Esordienti	2011 e seguenti	100 €	-	-
Dilettanti femminile [1]	Dai 14 anni compiuti	441 €	188 €	253 €

[1] Compresa cauzione di 30 Euro / [3] Girone a 12 squadre

	TERMINE ISCRIZIONI	DATE INIZIO
Campionati	9 settembre	3 ottobre

PALLAVOLO

CATEGORIA	ETÀ	TOTALE	ISCRIZIONE (*)	SPESE ARBITRALI
Mini Volley	2012 e seguenti	2 € ad atleta per singola prova		
Esordienti Invernale [2]	2010 e seguenti	160 €	50 €	110 €
Esordienti [3]	2010 e seguenti	298 €	100 €	198 €
Giovanissime [3]	2009 e seguenti	358 €	160 €	198 €
Giovanissimi	2008 e seguenti	150 €	-	-
Mini Allieve [3]	2007 e seguenti	358 €	160 €	198 €
Allievi	2005 e seguenti	150 €	-	-
Allieve [3]	2004 e seguenti	425 €	200 €	225 €
Liberi [1]	Dai 16 anni compiuti	475 €	250 €	225 €
Libere [1]	Dai 15 anni compiuti	475 €	250 €	225 €
Amatoriale Misto [1]	Dai 16 anni compiuti	475 €	250 €	225 €

[1] Compresa cauzione di 30 Euro / [3] Girone a 10 squadre / [2] Girone a 6 squadre

	TERMINE ISCRIZIONI	DATE INIZIO
Mini Volley	dicembre	febbraio
Esordienti Invernale	17 settembre	15/16 ottobre
Esordienti Misto	4 dicembre	gennaio
Giovanissime	17 settembre	15/16 ottobre
Giovanissimi	17 settembre	15/16 ottobre
Mini Allieve	17 settembre	15/16 ottobre
Allievi	17 settembre	10 ottobre
Allieve	17 settembre	10 ottobre
Liberi	17 settembre	10 ottobre
Libere	17 settembre	10 ottobre
Amatoriale Misto	17 settembre	10 ottobre

PALLACANESTRO

CATEGORIA	ETÀ	TOTALE	ISCRIZIONE (*)	SPESE ARBITRALI
OPEN M [1]	2005 e precedenti	€ 497,00	€ 200,00	€ 297,00
TOP JUNIOR M [1]	2001 e seguenti	€ 357,00	€ 60,00	€ 297,00
JUNIORES M [2]	2005 e seguenti	€ 357,00	€ 60,00	€ 297,00
ALLIEVI M/F [2]	2007 e seguenti	€ 357,00	€ 60,00	€ 297,00

[1] Compresa cauzione di 30 Euro
[2] 4 X 10 min. 5C5 COMPETITIVO CON FINALI PROVINCIALI - SÌ ARBITRO - ACCESSO A FASE REGIONALE

	TERMINE ISCRIZIONI	DATE INIZIO
OPEN M	17 settembre	10 ottobre
TOP JUNIOR M	17 settembre	10 ottobre
JUNIORES M	17 settembre	10 ottobre
ALLIEVI M/F	24 settembre	10 ottobre

MINIBASKET

CATEGORIA	ETÀ	TOTALE	ISCRIZIONE (*)
INVENTORI M/F [1]	2009 e seg. (2 fq 2008 Fem.)	€ 90,00	€ 90,00
ESPLORATORI M/F [2]	2011 e seg. (2 fq 2010 Fem.)	€ 90,00	€ 90,00
MAGHETTI M/F [3]	2013 e seguenti	€ 40,00	€ 40,00 + € 2 cad/manifest.

*Compresa cauzione di 30 euro. La categoria Maghetti non ha cauzione
[1] 4 x 8 min. 5C5 COMPETITIVO CON FINALI PROVINCIALI-NO ARBITRO - ACCESSO A FASE REGIONALE
[2] 6x6 min. 4C4 LUDICO CON CLASSIFICA / [3] ND 3C3 LUDICO SENZA CLASSIFICA

	TERMINE ISCRIZIONI	DATE INIZIO
INVENTORI M/F	15 ottobre	31 ottobre
ESPLORATORI M/F	15 ottobre	31 ottobre
MAGHETTI M/F	30 ottobre	novembre

Ok al nuovo regolamento per i cimiteri comunali

Ponte San Pietro

Via libera dal Consiglio. Tra le novità, la possibilità di tumulazione anche di chi non era residente

Il nuovo regolamento cimiteriale del comune di Ponte San Pietro è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Il precedente regolamento di polizia mortuaria risaliva al 2012. «Dal nostro insediamento – spiega il sindaco Matteo Macoli – abbiamo voluto subito prendere in mano la questione relativa al regolamento cimiteriale che giunge ora alla sua positiva conclusione e approvazione». Il nuovo regolamento, aggiornato secondo le vigenti normative nazionali e regionali, è stato illustrato dall'assessore ai Servizi cimiteriali Mario Mangili: «Sono stati fissati nuovi criteri riguardanti l'ammissione nei cimiteri comunali di Ponte e di Locate, la tumulazione, la durata delle concessioni, l'assegnazione dei loculi e ossari e la concessione delle tombe di famiglia». Tra le principali novità si rileva una maggiore apertura per l'ammissione ai cimiteri, finora concessa ai soli residenti: sarà infatti possibile tumulare persone che, pur non essendo residenti a Ponte, abbiano comunque avuto la residenza per un periodo continuativo di almeno 15 anni. Verrà inoltre consentito un rinnovo di dieci anni, al termine della scadenza, per i loculi singoli, oltre ad altre varie semplificazioni.

Nel frattempo l'amministrazione ha deciso di fornire i campisanti comunali di alcune panchine per i visitatori, già installate in via Roma e a breve anche in via Colombo.

Remo Traina

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Obiettivo: attraversare sicuri Ora c'è solo una passerella

Non esiste il sottopasso, alla stazione di Ponte San Pietro: i viaggiatori attraversano i binari tramite una passerella vigilata da un addetto.



La stazione di Ponte 160 anni e sentirli Un piano per il rilancio

Ferrovie. L'intervento nell'ambito del raddoppio della linea fino a Montello, da completarsi entro il 2026
Previsti sottopasso, nuovi marciapiedi e due binari in più

PONTE SAN PIETRO
GIANBATTISTA RODOLFI

Dopo 160 anni di attività, la stazione ferroviaria di Ponte San Pietro si prepara a cambiare radicalmente: entro il 2026 l'impianto dove passano i treni delle linee Bergamo-Lecco e Milano-Carnate-Bergamo sarà rivoluzionato nell'ambito dell'intervento di raddoppio, previsto in due fasi, tra Ponte-Bergamo e Montello. L'azione è stata ribadita nell'ultimo aggiornamento, pubblicato all'inizio di questa estate, del piano di Rete Ferroviaria Italiana.

La stazione ferroviaria esiste a Ponte San Pietro da 160 anni e non ha subìto interventi di ammodernamento in tempi recenti. Una lapide posta di fronte alla stazione, al confine con la strada Briantea, riporta l'anno 1862. La linea Bergamo-Lecco venne inaugurata nel novembre del 1863, ma le stazioni erano state realizzate nei mesi precedenti. Oggi nella stazione di Ponte ci sono tre binari dedicati ai treni viaggiatori, i marciapiedi sono bassi e non favoriscono l'accesso alle carrozze dei treni di vecchia tipologia. Non esiste il sottopasso di stazione: i viaggiatori attraversano i binari tramite una passerella che viene vigilata da un addetto delle Ferrovie quando arrivano e partono i treni.

Cosa prevede il piano

Nella prima fase funzionale del raddoppio tra Ponte-Bergamo e Montello, da completarsi entro il 2026 con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono previsti diversi interventi a Ponte San Pietro. Per cominciare verrà realizzato il sottopasso nella stazione, i marciapiedi saranno lunghi 250 metri e alti 55 centimetri in modo da consentire il facile accesso ai treni, specie quelli di ultima generazione come i Donizetti che fanno già servizio sulla Bergamo-Lecco.

> Oggi sono tre i binari dedicati ai treni viaggiatori: dopo il restyling diventeranno 5

> Sarà realizzato un apparato centrale computerizzato per la gestione della circolazione dei treni

Verrà poi realizzato un apparato centrale computerizzato per la gestione della circolazione dei treni nella stazione e che garantirà una potenzialità maggiore di gestione del traffico rispetto ad oggi. Infine la stazione avrà 5 binari per il servizio viaggiatori, di cui tre dedicati ai treni delle linee per Lecco e Carnate-Milano e due riservati all'attestamento dei treni del servizio comprensoriale tra Ponte e Montello via Bergamo.

Secondo il documento di Rfi, nella prima fase funzionale, entro il 2026, è previsto il raddoppio del semplice binario tra Bergamo e la nuova fermata di Curno che sarà dotata di sottopasso, oltre che di marciapiedi alti 55 centimetri e lunghi 250 metri. Come sono, ad esempio, quelli del Passante di Milano.



La stazione di Ponte San Pietro, lungo la linea Bergamo-Lecco fu realizzata nel 1862

In questa fase verrà raddoppiato anche il binario della fermata di Bergamo Ospedale, con la costruzione del sottopasso e del nuovo marciapiede lungo e alto come nello standard previsto. La fermata di Bergamo Ospedale con 2 binari potrà consentire l'aumento del numero dei treni che vi fanno servizio e che oggi sono invece vincolati dal semplice binario. Un aumento del servizio utilizzando anche i treni della linea Bergamo-Lecco oltre a quelli già utilizzati della linea Milano-Carnate-Bergamo. Quest'ultima è inserita anche nella relazione di collegamento con la futura stazione di Bergamo aeroporto.

L'aumento dei treni in servizio a Bergamo Ospedale è stato sollecitato da diversi sindaci del territorio. Nella prima fase del raddoppio è prevista poi la soppressione di tutti i passaggi a livello tra Ponte, Bergamo e Montello. La seconda fase dell'intervento, che sarà completato oltre il 2026, prevede il raddoppio della tratta tra Bergamo e Montello. Si legge nel documento di piano di Rfi: «Attraverso questa azione di Piano, potranno essere incrementati i servizi all'interno del nodo di Bergamo (aumentando la capacità della tratta da 4 treni all'ora nei due sensi di marcia a 5 treni all'ora per direzione) e migliorata l'accessibilità all'ospedale di Bergamo, assegnando la fermata ad un maggior numero di relazioni».

Secondo i dati di Rfi sono 6 i chilometri delle tratta da raddoppiare nella prima fase, con una velocità massima dei treni di 105 chilometri all'ora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto merci, per la linea della Bassa nessun investimento

Il documento Rfi

Nessun cenno a interventi nella nostra provincia. Unica richiesta, quella di un centro intermodale a Cortenuova

Investimenti notevoli a Milano Smistamento, Brescia, ma niente per la Bergamasca: è la storica linea Milano-Brescia-Verona-Venezia che attraversa la Bassa uno degli assi strategici fondamentali nei piani delle Fs per quanto riguarda il trasporto delle merci. Lo riafferma nei progetti il Piano commerciale di Rete Ferroviaria Italiana aggiornato all'inizio di questa estate. La linea tocca le stazioni di Treviglio e Romano e le fermate di Calcio, Vidalengo e Morengo.

Sono realtà in cui da tempo non si svolge più traffico merci, ma solo viaggiatori. La linea della Bassa è parte integrante del Corridoio Mediterraneo dell'Ue con importanti impianti logistici come Milano Smistamento che tratta una media di 1.200 treni al mese e Brescia con una media di 900 treni merci al mese. Sono stati citati questi due scali perché confinanti con la nostra provincia. Con una modifica regolamentare su questa linea, i treni merci possono trainare un peso superiore a 1.600 tonnellate per convoglio e inferiore a 2.500 tonnellate. In pratica treni più pesanti e più lunghi.

Con i fondi del Pnrr entro il 2023 è prevista la realizzazione di un nuovo terminal merci a Milano Smistamento. Si tratta di un terminal intermodale in parte cofinanziato dal governo elvetico. I lavori consentiranno di movimentare treni completi fino a 740 metri di lunghezza tra i binari di arrivo e di partenza e quelli dei raccordi/terminal. Verranno realizzati due nuovi binari di presa/consegna da 750 metri di lunghezza oltre all'adeguamento tecnologico.


Nel piano un intervento su Brescia Scalo, con l'aumento dei binari

Spostandoci a est della Bassa c'è l'intervento su Brescia Scalo, con fondi del Pnrr e da realizzare in due fasi: la prima entro l'anno prossimo e la seconda entro il 2026, con l'aumento del numero dei binari di cui la maggior parte lunghi 750 metri e altri destinati alla sosta delle locomotive. Nel documento di Rfi per quanto riguarda il traffico merci non c'è alcun cenno per suoi interventi che possano riguardare la nostra provincia. Sullo sfondo resta quello a Cortenuova dove privati hanno avanzato la proposta di realizzare un centro intermodale che abbia anche la funzione di scalo merci al posto di quello di Bergamo che andrebbe dismesso.

La frazione di Santa Maria del Sasso di Cortenuova è attraversata dai binari della linea Milano-Brescia-Venezia. Secondo alcuni esperti del settore, la realizzazione di uno scalo intermodale a Santa Maria del Sasso comporterebbe la realizzazione di un posto di gestione della circolazione automatizzato per consentire ai treni merci di passare dalla linea al centro intermodale e viceversa. Come è stato realizzato, ad esempio, a Melzo Scalo. Dice il sindaco di Cortenuova Gianmario Gatta: «Per quanto riguarda il polo intermodale, proposta progettuale che è arrivata oltre due anni fa, siamo ancora a livello preliminare. Si tratta di una polo intermodale che comprende anche lo scalo merci di Bergamo e che riguarda un'area nella frazione di Santa Maria che il Piano territoriale di coordinamento provinciale prevede che abbia un possibile sviluppo logistico-produttivo. Ritengo indispensabile che venga fatto uno studio progettuale che riguarda tutta la fascia Brebemi della Bassa. Una sorta di piano d'area che vada ad individuare i bisogni e le esigenze della nostra zona per quanto riguarda logistica e infrastrutture, in modo da non commettere errori nella progettazione delle strutture che vengono proposte».

G. B. R.

Folla alla Messa sul Linzone «Aiutiamo chi è in difficoltà»

Palazzago
Monsignor Daniele Rota ha presieduto la tradizionale Messa di Ferragosto con don Andrea Pedretti

In una splendida giornata di sole, con solo po' di foschia all'orizzonte, sul monte Linzone a 1.250 metri di altitudine, al santuario della Santa Famiglia di Nazareth monsignor Daniele Rota ha presieduto la tradizionale Messa di Ferragosto, concelebrata con don Andrea Pedretti, parroco di Roncola e Costa, don Pietro Rota dei padri Giuseppini e don Vedran, bosniaco. Numerosi i fedeli provenienti da ogni parte della provincia ma anche della vicina Valle San Martino. Erano presenti i sindaci Luigi Fenaroli di Barzana, Paolo Alessio di Presezzo, Matteo Macoli di Ponte San Pietro, l'assessore Fabio Sigismondi di Palazzago e Michele Jacobelli (ex sindaco di Palazzago e ufficiale degli alpini in congedo). Il rito liturgico è stato allietato dalla masterclass per ottoni «Paesaggi sonori». Monsignor Rota ha aperto la funzione ricordando che ventotto anni fa il vescovo monsignor Amadei celebrò e benedisse il santuario. «Il santuario andò acquistando notorietà fino a diventare punto di riferimento nelle nostre Prealpi orobiche, favorito anche dall'amenità del luogo, con un clima incontaminato, fra prati e pascoli, a fronte dell'immensa Pianura Padana».

All'omelia don Pedretti ha detto: «Abbiamo solo un maestro, nostro Signore, noi siamo tutti fratelli quindi dobbiamo dire basta ai litigi, ai rancori a tutto quanto è negativo, dobbiamo volerci bene e aiutare con il cuore le persone in difficoltà che sono numerose».

R. T.



La Messa di Ferragosto sul Linzone

Pianura e Isola

Lavori a Briolo Nuovi prunus e si rifanno i marciapiedi

Ponte San Pietro. In autunno aprono i cantieri per rifare via XX settembre Saranno rinnovati i filari alberati

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Via XX Settembre, si cambia: a Ponte San Pietro, nel quartiere di Briolo, a settembre scatterà il cantiere di riqualificazione della strada che si collega a via Dalmasone nella parte di nord-est dell'abitato. Rifacimento dei marciapiedi, con abbattimento delle barriere architettoniche, e nuovi filari di piante: l'intervento darà un nuovo volto a questa zona del capoluogo dell'Isola bergamasca e faciliterà la mobilità di pedoni, passeggini, carrozzine e disabili, oltre a creare una situazione più armonica tra spazi urbani e spazi verdi anche per i residenti.

«L'Amministrazione comunale – spiega il sindaco Matteo Macoli – ha ricevuto un contributo statale di 60mila euro per la realizzazione di questa opera che mette in sicurezza il transito in via XX Settembre, che si sviluppa per circa 200 metri, ai quali vanno aggiunti anche i 100 adiacenti nella parte alta di via Dalmasone. Si interviene sui marciapiedi, che sono ancora quelli realizzati quando venne tracciata la strada e che presentano numerosi dissesti: con i lavori previsti il passaggio per le persone diventerà sicuramente più agevole. In autunno ancora a Briolo, con un ulteriore investimento, verrà rifatto anche il parco giochi dell'asilo comunale Aldo Moro con nuovi arredi, attrezzature e tavolini per i bambini».

L'ufficio tecnico ha appaltato alla ditta Assolari spa le opere di via XX Settembre che consistono nella fresatura del manto di usura in asfalto, la rimozione dell'intera cordolatura e successiva collocazione dei nuovi cordoli, la sistemazione delle buche con estrazione dei ceppi secchi, la formazione dei bordi delle formelle per le piante con cordoli in cemento di spessore ridotto, la stesura di tappeto in asfalto e il ripristino conclusivo della segnaletica lungo la via.

Il progetto non si limita però ai soli due marciapiedi, che corrono paralleli alla strada al confine con le abitazioni, ma riguarda anche la vegetazione: «Attualmente – spiega l'assessore all'ambiente ed arredo urbano Barbara Bertoletti – sono presenti 16 piante di prunus di cui solo 11 ancora in buono stato di conservazione e cinque invece ormai secche da rimuovere. Prevediamo quindi la piantumazione, nel periodo autunnale, di 15 nuovi esemplari, sempre della tipologia esistente, al fine di creare due filari da 13 piante ciascuno e 26 piante nel suo complesso pronte a farci ammirare la bella fioritura rosa in primavera».


In autunno si interverrà su via XX settembre a Briolo

Alcuni altri lavori avranno invece inizio in agosto a cura della ditta Legrenzi, per conto della società Edigas a cui spetta il ripristino delle strade manomesse l'anno scorso per gli interventi di messa in sicurezza della rete gas metano nel sottosuolo. Dall'8 agosto scatteranno quindi le riasfaltature in via Erni, via Camozzi, via Trento Trieste, via Sant'Alessandro, via don Pizzoni, via don Mazzolari; via Piazzini, nel centro storico, verrà riasfaltata per circa due terzi, mentre il tratto iniziale sarà interessato da un altro cantiere da parte di Uniacque finalizzato alla sostituzione della fognatura.

Nelle ultime settimane l'Amministrazione comunale ha già comunque portato a termine numerosi interventi sulle strade per un totale di 200mila euro: si tratta di Piazza SS. Pietro e Paolo, via Begnis, Largo IV Novembre, via Baracca, via Ravasio, via XXV Aprile, via Santa Caterina da Siena, via Colleoni, via Gobetti e via Colombo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fara d'Adda premia l'impegno a favore di tutta la comunità

L'iniziativa
Sono 18 le associazioni e le persone a cui verrà consegnato il riconoscimento nel corso della festa patronale

Crescita civile e culturale della comunità, impegno sociale, valorizzazione del patrimonio storico e ambientale e, infine, impegno nel mondo dello sport. In questi «mondi» il Comune di Fara d'Adda ha individuato persone, associazioni, enti e circoli meritevoli di ricevere il premio «Fara comunità attiva» istituito nel 2021 con l'obiettivo di «accrescere il prestigio della comunità locale» oltre che «portare a conoscenza di tutta la cittadinanza azioni nobili da assumere a modello».

Saranno 18 quest'anno i premiati che, durante le celebrazioni del patrono Sant'Alessandro, riceveranno un targa di riconoscimento. Fra questi le associazioni sportive Cannisti Club Faresi «per – si legge sulla motivazione ufficiale – la valorizzazione del nostro Fiume Adda»; la Ciclistica amatori faresi «per l'attività a favore dei giovani e dello sport svolta da oltre 65 anni» e la G.S.D. Badalasco «per l'attività di promozione della disciplina calcistica svolta da oltre 40 anni». Ci sono poi Avis e Aido attive a Fara da 65 e 45 anni, oltre al Circolo Anspi Don Antonio Terraneo di Badalasco «per l'impegno trentennale profuso in favore dei pensionati e della Comunità di Badalasco» e il Circolo ricreativo familiare farese «per l'attività aggregativa che da 70 anni svolge». Fra i premiati ci sono anche due patronati che rappresentano da decenni fondamentali punti di riferimento per la comunità farese: il patronato Inca - Cgil e Inas-Cisl presenti da 40 e 70 anni. Anche un'associazione d'arma verrà premiata: il Nucleo Arma Aeronautica perché da oltre 40 anni «promuove i valori costituzionali del mantenimento della pace e della libertà».



Il municipio di Fara Gera d'Adda

Otto i cittadini premiati: Agostina Viganò per aver partecipato alla fondazione di Avis e Aido, Lina Sala e Tarcisio Marini per il lungo impegno volontario profuso nella Caritas parrocchiale e per l'oratorio, Giuseppina Agazzi per quanto fatto in 50 anni a favore della parrocchia e della Comunità di Badalasco, Renzo Conti «per il costante impegno volontario profuso per oltre 75 anni a servizio della comunità», Maria Tibaldi «per l'impegno trentennale di solidarietà nel Comitato Maria Letizia Verga», Virna Grazioli «per il costante e infaticabile impegno speso a favore di tante persone» e, infine, Trionfo Terzi da oltre 45 anni alla direzione del Comitato di Sant'Alessandro che organizza i festeggiamenti patronali.

Pa. Po.

I volontari si mettono ai fornelli Prezzate, una comunità in festa

Mapello
Per due weekend l'oratorio ospita cene in allegria e giochi di società. Il 23 la Messa per i volontari defunti

Festa a Prezzate, frazione di Mapello, per due fine settimana: da domani a domenica, poi dal 25 al 28 agosto. Una formula che è stata costruita nel tempo, grazie all'esperienza maturata nelle varie edizioni precedenti, ma che trova il suo punto di forza nell'opera generosa delle tante associazioni e dei volontari del territorio. Molte saranno infatti le realtà e le persone coinvolte nell'organizzazione e nella conduzione della festa, accomunate tutte dall'offerta alla comunità del proprio tempo, professionalità e passione.

La festa si svolge all'oratorio «Sant'Alberto» (via Papa Giovanni XXIII), inizia alle 19 quando apre la cucina e termina a mezzanotte. La cucina è aperta tutte le sere tranne martedì 23 agosto, quanto è in programma la Messa alle 20 in memoria dei volontari defunti, e mercoledì 24 che ospita il «circolo dei giochi» (apre solo il servizio bar). Giovedì 25 serata paella e altro, domenica 28 c'è l'estrazione della lotteria.


Torna la Festa in oratorio a Prezzate

Sui tavoli della festa, casoncelli di Prezzate, pasta alla selvaggina, grigliata mista, stracotto d'asino, polenta taragna e calamari fritti. «La nostra è una festa che vuole creare una vera e propria sinergia dell'umano a km 0: la parrocchia, il Comune, l'oratorio, scuola dell'infanzia, le associazioni Alpini, Aido, Fanfara Alpina, commercianti, le imprese del territorio, ma anche i singoli cittadini coinvolti in un ricco programma che comprende anche momenti ludici: il 24 agosto ad esempio grazie al gruppo "Il Circolo dei giochi", ci sarà la possibilità di sfidarsi a giochi di società, carte e giochi dimenticati come la trottola – raccontano i volontari –. Le serate sono occasioni di convivialità durante le quali tutti possono assaggiare i nostri piatti della tradizione bergamasca con momenti serali allietati dai giovani con strepitose tombole. La festa patronale continua sulla strada della cooperazione al fine di rendere il nostro un paese migliore, un paese vivo, attivo, che sappia valorizzare le tradizioni del passato e che dal mondo dell'associazionismo e del volontariato sappia trarre la forza per guardare al futuro in quella compagnia che riscopre l'umano a km 0, ma a velocità a mille».

Per evitare lunghe attese, i volontari consigliano la prenotazione anche via WhatsApp: Marzio 347.1811758, Fabiola 347. 6954315 oppure Federica 346.6658656.

Remo Traina

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.30; sabato dalle 8,30 alle 12.30.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole). le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art.1 D.Lgs 11-4-2006 n.198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

4 Appartamenti

MOZZO scenografico contesto, parco dei colli esclusiva residenza, attico di 191 mq., piano principale e soppalco, terrazza vivibile, balconi, box doppio. Finiture di pregio. Parco privato, piscina, palestra sauna a servizio del residence. Classe B 90,57 Kwh/mqa euro 950.000,00. Mutuo permuta 035.4520330 - 333.8440146 www.leaderimmobiliareber gamo.it

5 Case, Ville e Terreni

GRUMELLO del Monte dominante, villa singola di pregio, 800 mq di superficie coperta, 2 piani principali oltre locali accessori serviti da ascensore. Piscina coperta, terrazze panoramiche, giardino e bosco per 3.000 mq complessivi. Elementi di design signorili arredi. Classe C 68,44 Kwh/mqa. Richiesta adeguata. 035.4520330 - 333.8440146. www.leaderimmobiliareber gamo.it

14 Offerte Lavoro

CAM Carpenteria Metallica Leggera con sede in Mozzo cerca nr. 1 autista, per consegne giornaliere in Bergamo e zone limitrofe, in possesso di patente C - CQC - carta del conducente e patentino muletto. Inviare cv a: info@cam-malavolta.it o telefonare allo 035.460932

Sicurezza, arrivano 90 militari dell'Arma

I rinforzi. Marescialli e carabinieri assegnati a stazioni e comandi di Bergamo e provincia: tra loro 15 donne
Il comandante Alessandro Nervi: «Con queste nuove unità potenziamo la vigilanza e il presidio del territorio»

DAVIDE AMATO

Arrivano i rinforzi, peraltro da tempo auspicati. Novanta militari dell'Arma, tra nuovi marescialli e carabinieri, sono stati assegnati a stazioni e comandi della Bergamasca e andranno a coprire diversi posti rimasti vuoti per pensioni e trasferimenti, rafforzando così il presidio del territorio, in termini di sicurezza e ordine pubblico.

Usciti dal 9° e 140° corso

Gran parte dei 90 militari dell'Arma, usciti dagli appositi percorsi di formazione, già in questi giorni è stata distribuita capillarmente nell'intera provincia orobica, proporzionalmente alle carenze di organico che erano emerse. Ogni compagnia (Bergamo, Clusone, Treviglio e Zogno) ha ricevuto rinforzi e in quasi tutte le 50 stazioni disseminate nella Bergamasca ci sono stati innesti. All'interno di queste «forze fresche» ci sono anche una quindicina di donne: l'età media dei nuovi rinforzi è piuttosto bassa, perché si tratta di giovani appena usciti dal 9° corso per marescialli e dal 140° per carabinieri (che hanno l'obbligo di restare per quattro anni nel luogo di assegnazione).

Innesti capillari

«Abbiamo mandato i nuovi militari nelle stazioni e nelle tenenze per il rinforzo della vigilanza e del presidio del territorio: opereranno come "front office", ovvero come primo contatto con il cittadino – ha spiegato Alessandro Nervi, comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri di Bergamo –. Queste unità servono per rimpinguare l'organico già operativo in modo da migliorare la presenza dell'Arma nell'intera provincia. Il loro innesto è in rapporto alla situazione di sotto organico esistente, che in alcuni casi era veramente significativo, ma anche in relazione alle esigenze delle varie attività operative».

Arrivi e partenze

A giugno, durante le celebrazioni per il 208° anniversario dell'Arma, era stato evidenziato come nella Bergamasca mancassero all'appello oltre 100 militari. «C'erano tra i 130 e 140 posti vacanti, di cui alcuni poi rimpiazzati: quello di arrivi e partenze è un dato fluido, in continuo e costante aggiornamento – ha aggiunto il comandante provinciale Alessandro Nervi –. Al momento siamo in una condizione di sotto organico fisiologica a tutto il resto d'Italia. E quindi, alla luce dei numeri nazionali, i nostri sono confortanti».

> Opereranno come front office, ovvero come primo contatto con il cittadino»

> A giugno era stata evidenziata la carenza di 100 militari

Piano Lamorgese

I 90 nuovi militari bergamaschi fanno parte dei 704 carabinieri che tutta la Lombardia sta accogliendo in questi giorni: a Milano, per esempio, è previsto l'arrivo di 125 nuovi carabinieri in città, parte dei 228 assegnati a tenenze e compagnie del comando provinciale di Milano, che vanno a completare il piano annunciato dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. «Colgo l'occasione per ringraziare tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine che quotidianamente sono al lavoro per garantire sicurezza e do il benvenuto ai 704 nuovi carabinieri che opereranno in Lombardia – ha dichiarato in una nota il presidente della Regione, Attilio Fontana –. La presenza del maggior numero possibile di donne e uomini in divisa sul territorio contribuisce a rendere più serena la vita dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per l'Arma dei carabinieri a Bergamo e provincia arrivati 90 rinforzi

Lavori a Loreto, Redona e Longuelo: cambia la viabilità

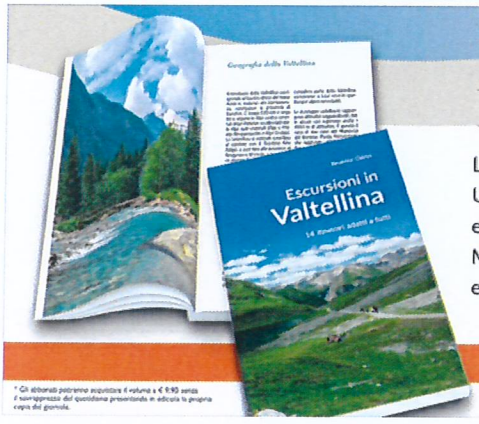
Viabilità temporaneamente modificata, causa lavori, a Loreto, Redona e Longuelo. La posa di nuove tubazioni della rete gas metano in piazza Risorgimento provoca, dalle 8 di lunedì 22 agosto fino alle 18 dell'11 settembre, i divieti di sosta (con rimozione) e transito (salvo residenti frontisti) nel tratto di piazza tra le vie Broseta e Trecourt. All'intersezione tra via Broseta e la piazza: restringimento della carreggiata, limite di velocità di 30 all'ora e obbligo di proseguire diritto per entrambi i sensi di marcia. In via Loreto (incrocio con via Broseta) limite di 30 all'ora e obbligo di svolta a sinistra. È inoltre imposto di proseguire dritto o a destra in via Balestra (incrocio con via Bonomini), a sinistra in via Trecourt (incrocio con piazza) e a destra o sinistra in via Bonomini (incrocio con via Pezzotta).

Per consentire la posa della rete del teleriscaldamento nelle vie Buratti e Papa Ratti, a Redona, si impongono, dalle 8 di lunedì 22 agosto alle 18 di domenica 11 dicembre 2022, nelle vie Papa Ratti e Corridoni i divieti di sosta (con rimozione forzata) e transito pedonale (con deviazione). In via Papa Ratti, presso via Corridoni, limite di 30 orari e strada a fondo chiuso vicino allo scavo. In via Corridoni (incrocio con vie Papa Ratti e Leone XIII) restringimento della carreggiata con realizzazione di una corsia per ogni senso di marcia, istituzione del limite di velocità di 30 all'ora e divieto di accesso in via Papa Ratti. In via Corridoni obbligatorio andare dritto o a destra all'incrocio con via Papa Ratti, dritto o a sinistra a quello con via Leone XIII, mentre chi si immette da quest'ultima strada su via Corridoni deve andare a destra o a sinistra.

I lavori di allacciamento della rete fognaria in via fratelli Rota 12, a Longuelo, provocano, dalle 8 di lunedì 29 agosto alle 19 di venerdì 2 settembre, alcuni cambiamenti tra il civico 10 e 14: limite di 30 all'ora, fondo chiuso in corrispondenza degli scavi, divieti di sosta (con rimozione forzata ambo i lati) e di transito per veicoli e pedoni (tranne per i residenti frontisti e i mezzi di soccorso).

D. Am.


Via Corridoni, da lunedì 22 agosto modifiche alla viabilità



14 PASSI IN VALTELLINA

La Valtellina in 14 itinerari che toccano le cime più note ma anche i percorsi meno battuti. Una guida che non si limita alla descrizione degli itinerari, ma racconta per ognuno curiosità e informazioni, per conoscere meglio il territorio.
Mappe e fotografie dei panorami completano il volume e fanno desiderare fortissimo di essere in quei luoghi.

Tuo a euro 9,90* + il quotidiano.

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

SETTEMBRE 2022



Pianura e Isola

Strade più sicure a Locate Pronto il piano del Comune

Ponte San Pietro. L'intervento nella frazione riguarda via Diaz e Colombo
Previsti nuovi asfalti, allargamenti, rallentatore di velocità e un parcheggio

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Viabilità di Locate sotto la lente d'ingrandimento dell'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro, infatti sono infatti in arrivo novità per le vie Diaz e Colombo, le due principali arterie di ingresso, uscita e attraversamento della frazione che ha ormai superato i 3.000 abitanti.

«Si parte entro fine anno con l'avvio del cantiere di riqualificazione di via Armando Diaz – illustra l'assessore all'urbanistica e viabilità Mario Mangili – nel tratto che connette l'abitato di Locate con il confinante comune di Brembate Sopra. Le opere riguardano un'arteria stradale ad alta percorrenza e che da molto tempo è in condizioni precarie: si procederà con il rifacimento del sottofondo stradale e la riasfaltatura di via Diaz dall'incrocio con via Leopardi fino al ponte sul Lesina, con allargamento della carreggiata nel punto più stretto. Verrà realizzato un primo tratto di marciapiede e pista ciclabile, con la possibilità di poterli ampliare in futuro, un rallentatore di velocità, un attraversamento pedonale rialzato e un parcheggio: sarà sistemato e messo in sicurezza anche l'incrocio tra via Diaz e via Leopardi con una mini-rotonda e nuova segnaletica di raccordo tra gli innesti. Queste opere pubbliche, da circa 300.000 euro, sono realizzabili attraverso lo scomputo degli oneri a carico delle aziende della zona che stanno ampliando le proprie sedi: il settore produttivo in espansione da una parte favorisce l'incremento di posti di lavoro e dall'altra concorre al riordino di quest'area in uno spirito di collaborazione con l'ente pubblico».


Una veduta di via Diaz a Locate: il Comune ha un progetto per la completa riqualificazione

Sempre in via Diaz, durante l'estate, sono state avviate periodiche verifiche da parte della Polizia Locale sul flusso in ingresso e uscita negli orari di punta (7.30-9 e 17.30-19): queste rilevazioni, richieste dall'Amministrazione, riprenderanno a settembre. In base ai dati raccolti si valuterà dall'autunno l'introduzione di eventuali provvedimenti di limitazione al transito dei non residenti per evitare che la strada venga utilizzata come scorciatoia impropria.

Spostandoci in via Colombo, da poco è stata integralmente riasfaltata nel tratto tra il cimitero e la scuola elementare con contestuale rifacimento degli attraversamenti pedonali. Ora si guarda al futuro: «Uno dei principali nodi irrisolti – spiega il sindaco Matteo Macoli – riguarda il collegamento pedonale Locate-Clinica: tra il cimitero e il cavalcavia del Tricorno non esiste infatti un marciapiede e le persone che si recano verso il centro di Ponte o al Policlinico o agli istituti scolastici lo fanno in un contesto assai precario. La soluzione non è semplice: la sede stradale deve rimanere sufficientemente larga come da codice della strada per consentire il passaggio dei pullman. C'è un nuovo attraversamento sul torrente da Lesina da realizzare e ci sono le aree di proprietà privata da tenere in considerazione. Abbiamo incaricato un progettista per avere nei prossimi mesi un primo studio e valutare, sia tecnicamente sia economicamente, la fattibilità dell'opera». L'ufficio tecnico ha infatti affidato all'ingegnere Michele Personeni la redazione del progetto preliminare: sulla base di questo, l'Amministrazione potrà poi scegliere l'iter da affrontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Folla a una precedente edizione di ExponiAMO a Dalmine

Un chilometro di stand: a Dalmine torna ExponiAMO

Tempo libero
Oggi la manifestazione in viale Betelli e largo Europa: show, balli e musica dal vivo. Porte aperte a Rea Dalmine e al Point

Sarà la dodicesima edizione. Una giornata, a partire dalle 10 fino a tarda sera, dedicata alla promozione dei negozi e alle attività d'impresa di Dalmine e non solo. Il tutto condito con eventi, spettacoli, balli e musica dal vivo e dalla presenza delle associazioni locali.

Torna a Dalmine, oggi ExponiAMO, la manifestazione organizzata da Opec, l'associazione degli operatori economici del territorio, in collaborazione con l'assessorato al commercio del Comune. In grado di richiamare in città più di 20mila persone, ExponiAMO è diventato un appuntamento fisso del settembre dalminese. La formula è quella di sempre con alcune novità. Gli stand degli espositori, come in ogni edizione, saranno disposti lungo il chilometro formato da viale Betelli, largo Europa, via Mazzini e piazza Caduti 6 luglio 1944. Vengono riconfermati, visto il grande successo riscontrato nella scorsa edizione, sia il giro in elicottero (a pagamento) con partenza dal cortile delle scuole Carducci, sia la visita in trenino dalle pensiline verso il rifugio antiaereo del quartiere Garbagni. In aggiunta oggi, in occasione di Expo, porte aperte anche a Rea Dalmine (partenza con navetta dal centro di Dalmine su prenotazione) e al Point (il polo scientifico - tecnologico) di via Marconi. Un'altra novità per i più piccoli, sarà la possibilità di salire su ruspe e escavatori con tanto di rilascio di attestato.

Alle 10 l'inaugurazione, poi la premiazione dei soci benemeriti dell'Avis dalminese. Nei palchi allestiti in largo Europa e in piazza Libertà sono previste esibizioni di ballo e musica mentre per gli appassionati di motori il Club Italia ha organizzato un raduno di Fiat 500 d'epoca. Si potrà poi pranzare e cenare all'aperto (tempo permettendo) lungo il percorso. ExponiAMO si concluderà alle 20,30 con la sfilata di moda «Sotto le Stelle».

Gloria Vitali

Memorie, impresa e sport Palosco premia i benemeriti

Comunità
Consegnate i riconoscimenti civici a padre Giacomo Mazzotti, Gabriele Rumi di Fondmetal e Damiano Airoldi

L'Amministrazione comunale di Palosco ha assegnato benemerenze civiche a tre cittadini che si sono distinti per umanità, spirito imprenditoriale e sportivo: padre Giacomo Mazzotti, Gabriele Rumi, Damiano Airoldi.

Padre Mazzotti è stato missionario Zaire-Congo e redattore della rivista «Missioni Consolata» e «Amico!». Il primo periodo africano (1980-1990) come incaricato dei villaggi della foresta, poi come direttore del Centro Catechistico della diocesi di Wamba. Dal 2006 al 2015 è stato parroco alla periferia di Kinshasa, capitale del Congo, poi missionario nella foresta di Neisu.


La consegna: da sin. padre Mazzotti, il sindaco, Airoldi e Stefano Rumi

«Nel suo libro "Qualcosa di Palosco" - ha osservato il sindaco Mario Mazza - dimostra una grande attenzione per la sua comunità di provenienza: l'accurata ricostruzione storica permette al lettore di immergersi nelle atmosfere del nostro paese, non vengono ricordati solo "l'Albero degli zoccoli", le fabbriche famose nel mondo e le storie di curati e suore ma anche le famiglie paloschesi, i soldati e i bambini». L'imprenditore Gabriele Rumi con lungimiranza e carisma ha consentito che la sua azienda, Fondmetal, si affermasse a livello mondiale, dando impiego a molti cittadini paloschesi. «La sua passione per le competizioni automobilistiche l'ha spinto sulla scena internazionale della Formula 1, facendosi indirettamente ambasciatore di Palosco nel mondo – prosegue Mazza -. Ad oggi, Fondmetal, guidata dalla morte di Gabriele dai figli Alessandra e Stefano, continua a credere nel nostro paese, supportandolo anche in molte iniziative create sul territorio».

Damiano Airoldi è stato un atleta conosciuto nel mondo dello sport e in particolare nel Wheelchair Basket, il basket in carrozzina. «Dello sport ha sempre condiviso la passione, la grinta, il rispetto, l'etica e i valori, anche quando nel 1987, già promessa del ciclismo, un incidente lo ha costretto sulla sedia a rotelle. Ha vinto tutto: in Italia e in Europa è riuscito ad alzare al cielo diversi trofei – precisa il sindaco - tra cui 2 Scudetti, 2 Coppe Italia, 2 Supercoppe e 1 Coppa Europea. Si può leggere il suo nome nei successi azzurri degli ultimi vent'anni. Ha giocato come guardia per la nazionale italiana di basket in carrozzina ed è stato uno dei protagonisti alle Paralimpiadi di Londra 2012 e prima ancora ai giochi di Atene nel 2004».

Gloria Belotti

Addio Pinuccia Severgnini Sarta umile e generosa

Romano
Moglie di Paolo Belloni, aveva 84 anni: a lungo ha gestito un negozio di tessuti. Collaborava con parrocchia e altre realtà


Pinuccia Severgnini

Era un esempio dell'impegno cristiano per il prossimo e della disponibilità al bene: così la apprezzavano anche per la umiltà e la mitezza del carattere, sia a Romano – dove abitava da molti anni, dopo il matrimonio – sia a Caravaggio, città natale. La morte di Giuseppina Severgnini detta Pinuccia, sposata Belloni, 84 anni, ha suscitato profondo dolore nelle due comunità. La sua vita era stata di servizio amorevole sia verso la famiglia – il marito Paolo, giornalista, già collaboratore da Romano per molti anni de L'Eco, le figlie Nunzia con Maurizio e Loredana, i nipoti Chiara e Andrea con Sara – sia verso la parrocchia, l'oratorio e il Movimento Rinnovamento nello Spirito di Romano, attiva anche nel Gruppo di Solidarietà scolastica in oratorio.

Carattere gentile e segnato dal desiderio di rendersi utile al prossimo, silenziosa nel fare e nell'aiutare, aperta ai valori della fede con fermezza e docilità, promotrice di iniziative benefiche all'interno della parrocchia. Aveva per anni gestito un negozio di tessuti in Romano: cucire rappresentava un suo gesto quotidiano ed abitudinario. I funerali si terranno domani, alle 9,30, nella prepositurale di Romano.

Amanzio Possenti



Curno, completata la nuova rotonda sulla Briantea

Viabilità. Cambia la viabilità della Briantea: all'altezza del mobilificio Colleoni è stata completata la rotatoria di collegamento tra via Lecco e la Villa d'Almè-Dalmine. I lavori, iniziati in estate, hanno portato all'apertura dell'incrocio al flusso delle automobili nella mattina di ieri, anche se le operazioni della ditta Bergamelli si concluderanno solo a fine mese. Il Comune di Curno ha approvato anche un provvedimento per il restringimento delle carreggiate nelle aree vicine alla rotonda, che resterà in vigore fino alla chiusura del cantiere. L'intervento servirà a ridurre gli ingorghi nel quartiere Marigolda e nei paesi di Mozzo e Ponte San Pietro. (Br. Arn,)

L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022

Si tuffa nel Brembo per salvare un ragazzo «Non sono un'eroina»

Ponte San Pietro. Il gesto di Anastasiia Zuevich che abita sul fiume. Il 26enne recuperato dai vigili del fuoco «Ho sentito le grida e ho fatto quello che dovevo fare»

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

Nel momento in cui si è accorta che un uomo era in difficoltà nel Brembo, nel tratto che scorre sotto il ponte vecchio di via Roma a Ponte San Pietro, Anastasiia Zuevich non ha esitato e dalla sua casa di via Garibaldi, con affaccio sul fiume, dove vive, si è buttata e a grandi bracciate l'ha raggiunto e salvato.

È successo ieri poco prima delle 16,30. Il giovane, un ragazzo di origini senegalesi di 26 anni, è stato visto da alcuni testimoni attraversare il ponte vecchio con un materasso sopra la testa e poi finire nel Brembo. Le possibili cause della caduta sono ancora in fase di accertamento. A dare l'allarme è stata una signora che transitava sul ponte in quel momento. Sono subito accorsi titolari dei due negozi di via Roma: quello di telefonia, che appena prima aveva visto passare il ragazzo con il materasso, e subito dopo anche il titolare dell'Enoteca al Ponte. È stato quest'ultimo che, resosi conto della situazione e vedendo il ragazzo annaspare, ha preso un grosso rotolo di plastica dal negozio e gliel'ha buttato in acqua come salvagente. Ma il tentativo è andato a vuoto perché il ragazzo era in balia della corrente del fiume che, nel frattempo, l'aveva trasportato verso la sponda. È stato a quel punto che Anastasiia, attirata dalle grida di aiuto del giovane e preso atto della situazione, è scesa dalla scaletta che da sotto casa sua si immette nel Brembo, si è tuffata, ha raggiunto il giovane riuscendo ad ancorarlo con i piedi e a farlo sdraiare sul materasso che era caduto lì vicino. Sul luogo nel frattempo sopraggiungevano i mezzi di soccorso, i carabinieri, la polizia locale e i vigili del fuoco del distaccamento di Dalmine e della squadra Saf della Centrale di Bergamo, che hanno recuperato il giovane, poi trasportato con l'autoambulanza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in codice verde.


Anastasiia Zuevich

Il sindaco: «Straordinario esempio di altruismo, merita il giusto riconoscimento»

Anastasiia, 39 anni, è nata a San Pietroburgo e si è trasferita a Ponte l'anno scorso. Definisce il salvataggio di cui è stata protagonista «la cosa più naturale di questo mondo». Dice anche di non sentirsi un'eroina: «Ho fatto quello che dovevo fare –, racconta con semplicità –: un uomo stava annegando e io sono corsa in suo aiuto».

Sorride stupita del clamore e dell'ammirazione suscitati e non basta farle notare che un salvataggio nel Brembo non è esattamente un'impresa facile: il fiume ha correnti e mulinelli che possono essere molto pericolosi. Anche il sindaco Matteo Macoli ha voluto subito incontrarla e ringraziarla: «Alla positiva notizia che tutto si è fortunatamente concluso con il soccorso e il salvataggio del ragazzo caduto nel fiume – commenta – si deve doverosamente aggiungere il ringraziamento più sentito e sincero alla nostra concittadina Anastasiia da parte dell'intera cittadinanza di Ponte San Pietro per il coraggioso e decisivo gesto: il suo straordinario esempio di generosità e altruismo merita il giusto riconoscimento che l'Amministrazione comunale sicuramente le riserverà in una delle prossime occasioni pubbliche. Nel tardo pomeriggio, al termine di quanto avvenuto, ho voluto comunque già incontrarla personalmente per esprimere direttamente quegli autentici sentimenti di gratitudine raccolti poco prima tra la popolazione accorsa lungo il Brembo. Insieme con lei ringraziamo anche le forze dell'ordine e i soccorsi intervenuti nel delicato frangente affinché la situazione si potesse concludere senza ulteriori problematiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Il recupero del giovane da parte dei vigili del fuoco

NEMBRO

Giornata di sport e inclusione

Comune di Nembro e Nembrese 1913 organizzano per domenica «Gioca con noi! Diventiamo amici!», una giornata all'insegna della cittadinanza, dello sport e dell'inclusione. Dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 sono invitati al centro sportivo comunale Saletti i ragazzi di ogni età e le loro famiglie, per condividere insieme ai bambini con disabilità varie attività sportive: dal calcio alla bici, dalla pallavolo al judo. Sarà inoltre presente il «Gruppo verso una comunità della salute sul Serio» tramite uno stand informativo e alcuni componenti del gruppo promotore del progetto Paracadute, un lavoro integrato e condiviso attorno al tema del disagio adolescenziale tra medici del territorio, specialisti dei servizi dedicati, professionisti dell'educazione ed esponenti del mondo associativo. In caso di pioggia, l'evento è rimandato.

FIORANO

Cena del povero per Allipalli

Sabato l'oratorio di Semonte, a Fiorano, organizza una cena del povero. L'intero ricavato della serata sarà devoluto alla costruzione di un modesto locale da utilizzare come cappella e luogo d'incontro per la catechesi ad Allipalli, nello stato indiano dell'Andhra Pradesh. L'appuntamento è alle 20 in oratorio. Per ragioni organizzative è richiesta la prenotazione entro giovedì contattando Tino (320.7856196).

Cade nel suo capannone Grave imprenditore 77enne

Costa di Mezzate
Era su una scala, intento a lavorare, quando ha perso l'equilibrio: a dare l'allarme i suoi operai.

Dopo le due vittime sul lavoro dei giorni scorsi, un altro grave infortunio nella nostra provincia. Ieri mattina a Costa di Mezzate alla «Agazzi Containers» di via Landri, è rimasto ferito il titolare, 77 anni di Bergamo: stava lavorando su una scala metallica all'interno del capannone, intento alla molatura di un elemento metallico ad angolo, quando ha perso l'equilibrio. Una brutta caduta da un metro di altezza, che gli ha causato un trauma cranico. L'imprenditore, inizialmente privo di sensi, è stato trasferito al «Papa Giovanni» di Bergamo in codice rosso, in condizioni serie ma dalle informazioni raccolte non in pericolo di vita.

L'allarme è stato lanciato dagli operai che ieri mattina stavano lavorando nello stabilimento e hanno chiamato il 112. Sul posto per i soccorsi la Croce Verde Bergamo con un'ambulanza, insieme ad un'automedica. Per gli accertamenti c'erano la polizia locale di Costa di Mezzate e i tecnici del settore Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro di Ats Bergamo.


Il manufatto su cui stava lavorando il 77enne

Dopo l'infortunio di ieri, il terzo in provincia in pochi giorni, Giuseppina Zottola, direttore dell'Uoc unità operativa complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di Ats Bergamo, ha ricordato: «Le scale portatili possono presentare problematiche di instabilità, occorre quindi prestare attenzione sia al corretto posizionamento per l'uso che alla consistenza delle giunzioni fra i vari elementi che la costituiscono».

Monica Armeli

CASTELLI

• RISCALDAMENTO
• CONDIZIONAMENTO
• TRATTAMENTO ACQUA
• ENERGIE ALTERNATIVE
De Dietrich Lamborghini GRUNDFOS FAR CLIVET
CASTELLI Srl - Via G. Falcone, 2 (Curnasco) TREVIOLO (BG)
Tel. 035.6221231 - Cell. 347.9869514 - www.castellipasquale.it

«Fondata sul lavoro» C'è la festa della Cgil

Rogno
Le iniziative della sezione Valcamonica Sebino nel fine settimana: dibattiti, concerti e focus sul clima

Dibattiti e concerti, libri e palloni, mostre e cibo per mettere al centro il diritto al lavoro e tutte le sue ricadute sociali ed economiche. Sono i cardini attorno a cui ruota la festa della Cgil Valcamonica Sebino in programma nel fine settimana a Rogno.

Si intitola proprio «Fondata sul lavoro» ed è giunta ormai alla nona edizione. Tra gli appuntamenti si segnalano, venerdì alle 10, un intervento del meteorologo Luca Lombroso per parlare di giustizia climatica in modo tale da non lasciare indietro nessuno in un mondo che deve però cambiare; venerdì pomeriggio invece le protagoniste saranno le blogger Francesca Fiore e Sarah Malnerich. Sabato mattina si parla di Pnrr, grazie a un convegno in cui interverranno fra gli altri Alessandro Genovesi, segretario nazionale della Fillea Cgil (la sigla dei lavoratori dell'edilizia) e Massimo Angelo Deldossi, vice presidente nazionale dell'associazione dei costruttori edili.

Sabato pomeriggio il tema centrale sarà quello della sostenibilità nei trasporti con focus sui treni a idrogeno che circoleranno sulla linea Brescia Iseo Edolo, la prima in Italia ad essere dotata di tali convogli. Infine domenica mattina oltre al torneo di calcio anti razzista appuntamento con l'autore satirico e conduttore radiofonico Luca Bottura.

G. Ar.

Addio ad Angioletti: fondò il «Club Amici» di Ponte

Il lutto

Luigi diede vita alla sezione nel 1986 insieme a Remigio Leidi. Nel 2010 ricevette il prestigioso Premio Pozzoni

L'Atalanta perde uno dei più fedeli tifosi nonché fondatore del Club Amici dell'Atalanta di Ponte San Pietro. È morto lunedì, a 89 anni, Luigi Angioletti (oggi i funerali alle 15 nella parrocchiale di Ponte). Sin da giovane si era legato affettivamente alla squadra del cuore collezionando, poi, nel corso del tempo, un mare di partite dei nerazzurri sia allo stadio di Bergamo sia in trasferta. Non c'è stato campo sul territorio nazionale che non l'abbia avuto presente sugli spalti con l'inseparabile bandiera a incitare vivamente l'Atalanta. Puntuale in tribuna pure in occasione degli indimenticabili spareggi vinti a Bologna (1971) e a Genova (1977) con il salto in Serie A. A tal proposito riferendosi agli spareggi di Marassi usava ricordare quando il giorno successivo alla gara incontrò casualmente vicino alla sua abitazione l'allora allenatore Titta Rota con il quale trascorse ore insieme in un bar rivivendo tra un brindisi e l'altro il lieto evento. Nel 1986 l'idea di dar vita, con l'inseparabile amico Remigio Leidi, alla sezione di Ponte San Pietro degli Amici dell'Atalanta. Al taglio conviviale del nastro, al ristorante Mora intervennero Pirchere Tavola due dei giocatori nerazzurri più rappresentativi. Un commosso e applaudito Angioletti nel dicembre 2010 salì sul palco del Centro Congresi Giovanni XXIII, a Bergamo, per ricevere il prestigioso Premio Pino Pozzoni (l'attività svolta al club di Ponte) dalle mani del presidente del Centro coordinamento Marino Lazzarini. Medesimo copione nel 2016 nel trentennale della sezione Amici di Ponte, quando Angioletti fu premiato con una targa al passaggio del testimone al nuovo presidente Alessandro Genuessi. Angioletti lascia la moglie Tina, i figli Giovanni e Paolo, gli adorati nipoti Luca, Annachiara, Alessandro, Sara, e Paolo e i pronipoti Lucia e Leonardo.

Arturo Zambaldo



Da sinistra Luigi Angioletti, premiato da Marino Lazzarini nel 2010

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella successione c'è anche sangue blu di origine orobica

Giardinieri, cuochi, camerieri personali, tutti bergamaschi alla corte della regina d'Inghilterra, ma quello che è davvero intimo della famiglia reale è senza dubbio Edoardo Mapelli Mozzi, erede di una famiglia aristocratica di Ponte San Pietro, che ha sposato Beatrice, nipote della regina. Nato e cresciuto in Inghilterra, Edoardo, 39 anni, è figlio del conte Alessandro Mapelli Mozzi, ex sciatore olimpico che rappresentò Londra nel 1972, e di Nikki Shale, molto conosciuta in Inghilterra e «premiata» anche con una onorificenza reale. Dopo la fine del matrimonio con il conte Alessandro Mapelli Mozzi, la mamma di Edoardo ha sposato Christopher Shale, collaboratore strettissimo dell'ex Primo Ministro David Cameron. Edoardo Mapelli Mozzi, «Edo» per gli amici, ha frequentato il Radley College nell'Oxfordshire e poi l'Università di Edimburgo per un master in Studi politici. Attualmente è titolare di un'importante società immobiliare, la «Banda Property», fondata nel 2007. Mapelli Mozzi è entrato a far parte della famiglia reale in seguito al matrimonio con Beatrice principessa di York, 32 anni. Edoardo si è innamorato della primogenita del principe Andrea (figlio di Elisabetta II) e di Sarah Ferguson nel 2018, in occasione del matrimonio della sorella di lei, Eugenia. Le nozze di Beatrice e di Edoardo sono state celebrate a Windsor il 17 luglio 2020 e, a causa della pandemia, sono avvenute a porte chiuse. Alla cerimonia hanno preso parte solo 20 persone circa, tra familiari stretti e amici intimi, non sono mancati la regina Elisabetta II e il principe Filippo di Edimburgo, nonni della sposa. La coppia «reale» ha già avuto una figlia, Sienna Elizabeth Mapelli Mozzi. Nata nel 2021, la piccola è decima in linea di successione, subito dietro alla madre.

T. S.

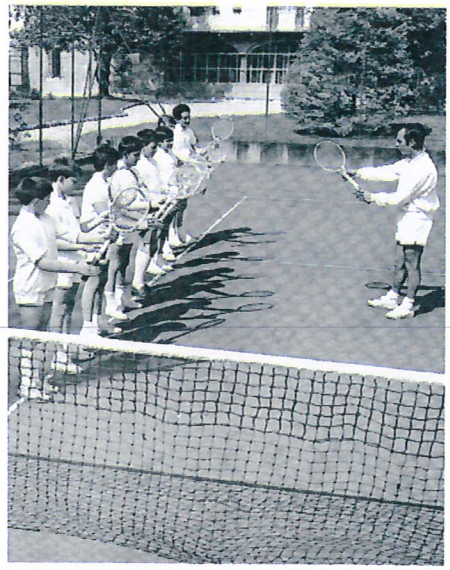


La principessa Beatrice di York con il marito Edoardo Mapelli Mozzi

L'ECO DI BERGAMO
SABATO 10 SETTEMBRE 2022

Röhrich esce dal campo Era il Maestro di Bergamo

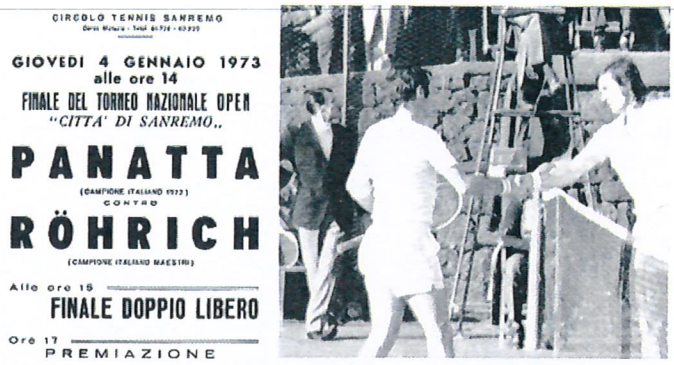
La scomparsa. A 81 anni si è spento Giorgio, leggendaria la sua racchetta
Da giocatore le sfide a Panatta e Bertolucci, da tecnico ha lasciato un solco



Giorgio Röhrich con alcuni allievi negli anni 70 ARCHIVIO TC BERGAMO

CRISTIAN SONZOGNI

All'anagrafe era Enio Giorgio Röhrich, per tutti gli altri era «il Maestro». Un soprannome dovuto, per colui che ha prodotto giocatori (e futuri insegnanti) a getto continuo, diventando un'icona in provincia, in Italia e all'estero. Il personaggio più importante nella storia del tennis bergamasco. Nella tarda serata di giovedì è venuto a mancare per un male incurabile: il campione di Ponte San Pietro avrebbe compiuto 82 anni il 22 ottobre. Una vita dedicata alla racchetta, tanto da giovane quanto in età avanzata. Quando, accanto all'attività di allenatore, si prese quelle soddisfazioni negate in precedenza dalle regole dell'epoca, che impedivano agli istruttori di svolgere attività agonistica.



Giorgio Röhrich (a sinistra) stringe la mano ad Adriano Panatta dopo un match al torneo di Sanremo

L'inizio a 16 anni

Iniziò tardi a giocare, quel ragazzo – figlio di un operaio emigrato dalla Dalmazia – che si destreggiava bene pure con il calcio: la prima racchetta arrivò a 16 anni, ma fu subito amore. A 21 anni i tornei gli furono preclusi, perché lui nel frattempo era diventato maestro, attività che gli consentiva di portare a casa i soldi per campare. A 31 ricominciò la trafila e in due stagioni arrivò a toccare il numero 8 d'Italia. Era l'inizio degli anni '70, periodo che anticipava il boom del tennis italiano. In «prima», Röhrich raggiunse la finale in alcuni tornei importanti, tra cui quello di Sanremo, dove perse da Adriano Panatta dopo aver battuto Paolo Bertolucci. A Parma, negli Assoluti, si arrese all'altro top 10 Corrado Barazzutti in semifinale. Inevitabile pensare a come si sarebbe potuta sviluppare la sua carriera, se avesse potuto fare il professionista.

> Fu n. 8 in Italia negli anni Settanta. E restano 68 titoli tricolori e una decina di Mondiali Over

Talento e pazienza

Un po' di amarezza, per questa deviazione del destino, gli era rimasta. Ben mascherata peraltro da un carattere solo all'apparenza severo ma in realtà solare, sempre pronto alla battuta. I bambini che lo trovavano in campo per la prima lezione potevano magari provare un pizzico di soggezione, che subito spariva quando sotto ai baffoni si allargava il primo sorriso. Sapeva sdrammatizzare, il Maestro, e aveva una dote rara che gli consentì di produrre una quantità clamorosa di tennisti di alto livello: poteva trasmettere – per quello che l'allievo di turno era in grado di assorbire – almeno una parte del suo immenso talento. Abbinava a un braccio fatato la capacità di spiegare con pazienza, senza dare nulla per scontato. Con lui, che ha insegnato al Tc Bergamo per 30 anni, e poi ancora a Lecco e Villa d'Adda, sono cresciuti tra gli altri Bassanelli, Mora, Savoldelli, Signorini, Mazzocchi.

I 68 titoli italiani

«Giorgio – spiega il figlio Cristiano, ex manager di aziende del settore tennis e oggi proprietario di un circolo a Nantes, in Francia – è stato un grande esempio per me e per mio fratello Nicola, pure lui tennista, come per tutti quelli che sono diventati giocatori grazie ai suoi insegnamenti. Ci ha trasmesso il senso del dovere, in campo e nella vita». Mettersi a contare le sue vittorie da veterano è un'impresa. In famiglia lo hanno fatto: «Siamo arrivati a 68 titoli italiani in 34 anni, dagli over 45 all'ultimo del 2019, tra singolari, doppi e campionati a squadre (anche con il team di Palermo, ndr)». Risultati affiancati da quelli in ambito internazionale: una decina di Mondiali, il più importante nel 1987 a Garmisch (in Germania), l'Over 45 di singolare, ottenuto a un'età – diceva lui – in cui si è ancora giocatori veri. «Risultati giunti – sottolinea la moglie Lucia, compagna di una vita – grazie a umiltà, spirito di sacrificio, passione». I funerali si terranno oggi alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Longuelo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANEDDOTI E PERLE DI SAGGEZZA

«Quella sfida vinta al Tc Bergamo Io da solo contro sei avversari»

Passione, umiltà, capacità di divertirsi mentre si lavora. Gli episodi che raccontano il personaggio Röhrich sono tanti. I più belli arrivano dalle sue stesse parole, raccolte in tanti anni di una carriera infinita.

Il primo approccio col tennis. «A Ponte San Pietro giocavo al mattino dalle 6 alle 7, passavano gli operai che urlavano: "lazzaroni, vergogna". Ci prendevano per figli di papà, ma non sapevano che finita l'ora andavamo a lavorare. Quando trovavo le racchette rotte abbandonate, le riparavo: mettevo delle corde di fil di ferro e giocavo contro il muro di casa, che però era fatto di pietre, così le palline andavano ovunque. Oppure giocavo da solo in campo: un pallonetto e via, dall'altra parte a riprenderla...».

Le sfide impossibili. «Mi divertivo a volte, facendo piccoli scherzi. Ricordo una signora che veniva a lezione per accontentare il marito: lei aveva la racchetta col fodero sopra, per due ore non si accorse che era meglio toglierlo... Poi facevamo delle scommesse: partivo in svantaggio 5-0 e 30-0. E vincevo. Un'altra sfida che mi proposero al Tc Bergamo: io contro sei giocatori, vinsi di nuovo».

La soddisfazione più grande. «Ho vinto scudetti e Mondiali, ma ciò che mi ha dato più soddisfazione è stato un invito. Un'esibizione con i 16 più forti del mondo, e in aggiunta me, che ero campione Over 45 in carica. C'erano Laver, Rosewall, Gonzales, Emerson, Stolle. Si giocava a Washington, persi nei quarti da Bob Carmichael, ma non avrei mai pensato di giocare con gente di quel calibro».

L'insegnamento: «La mia scelta è stata quella di fare il maestro di circolo. Non ho voluto la responsabilità di portare un ragazzo in giro per il mondo. Vado fiero di alcuni titoli a squadre: l'Under 18 con Signorelli, Bassanelli e Malgaroli. Poi la Serie C, importante perché vinta con i ragazzi del vivaio».

Il consiglio ai giovani: «Non abbandonate gli studi. Come i miei figli Cristiano e Nicola, laureati. Uno stupido non diventa campione, deve sapersi gestire e se non emerge nello sport avrà un titolo di studio che gli servirà nella vita».

c. s.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Röhrich in azzurro

Bassanelli: il tennis insegnava ad amarlo, non solo a giocarlo

Il suo mondo
Terzi: «Perdiamo un gigante». Castelli «Con la sua palla corta fece impazzire anche Pietrangeli»

Nel tennis bergamasco, Giorgio Röhrich era un'istituzione. Un simbolo per generazioni e generazioni, di persone che sono state in campo con lui, l'hanno affrontato, rispettato, stimato. È per questo che i messaggi di cordoglio si mischiano ai grazie, ai ricordi, agli attestati di stima al «numero uno dei maestri», come lo definisce l'ex «pro» Andrea **Falgheri**. «Il nostro tennis – dice Gianluigi **Terzi**, delegato provinciale Fit – perde uno dei suoi giganti, come giocatore e come insegnante. Ha dato tantissimo al movimento e lascia a tutti un bel ricordo». Fra questi, in primis, i tanti ragazzini resi tennisti, ma anche uomini, sui campi del Tc Bergamo. «Lui – ricorda Marcello **Bassanelli**, il più forte fra i giocatori plasmati da Röhrich – il tennis insegnava ad amarlo, non solo a giocarlo. Ci ha trasmesso una passione enorme, che ha portato molti di noi a seguire le sue orme. E poi era un giocatore fantastico. A fine lezione chiamava uno di noi a giocare un set contro di lui: ci lasciava partire 5-0, ma vinceva comunque. L'ho visto arrivare in semifinale agli Italiani di prima categoria a 39 anni, mandando tutti fuori di testa con la palla corta. Era il suo colpo: sapevi che sarebbe arrivata, ma non la prendevi comunque». Maltrattò così anche Nicola Pietrangeli, durante un'esibizione nel '71 al Tc Sarnico, come ricorda l'allora presidente Eugenio **Castelli**: «Lo trascinò al terzo set, e Pietrangeli si rifiutò di giocarlo. L'aveva fatto impazzire». Fra gli storici allievi di Röhrich anche Giorgio **Berta**, oggi presidente del Tc Bergamo. «A lui – dice – eravamo tutti legati. Per me è stata una figura fondamentale. Da ragazzo mi volle a insegnare con lui: senza quei guadagni non mi sarei mai iscritto all'università. Gliene sarò infinitamente riconoscente».



Röhrich con il collega e amico fraterno Giancarlo Milesi

A ricordarlo con commozione anche Giancarlo **Milesi**, l'altro maestro storico del tennis nostrano. Il Giorgio, come lo chiama lui, è stato rivale, amico, compagno di titoli over in giro per il mondo. «Un tennista e personaggio inarrivabile. Ricordo il nostro primo incontro, ai campionati degli studenti, oltre sessant'anni fa. Da allora, insieme ne abbiamo vissute tantissime. Per me è un duro colpo». Quando è arrivata la notizia, giovedì sera, Milesi era a Milano Marittima, con la finale dei Campionati italiani over 80 da giocare all'indomani. Ha dato forfait all'istante. «Ho raccolto le mie cose – chiude – e sono subito partito per tornare a Bergamo. Per venire a salutarlo un'ultima volta».

Marco Caldara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2022

Alpini, sfilano in 5mila «Pilastro per i Comuni, esempio per i giovani»

Scanzorosciate. Grande festa per l'adunata sezionale
In marcia con le penne nere il cappello di Antonio Sarti
«Impegnati ogni giorno, non solo nelle emergenze»



La sfilata dell'adunata sezionale degli alpini a Scanzorosciate

LAURA ARNOLDI

Hanno sfilato in almeno 5mila, tra gli applausi della gente, che li ha aspettati lungo le strade di Scanzorosciate. È stata una grande festa la 37ª adunata sezionale degli alpini orobici, attesa da due anni, dopo un periodo molto difficile.

Il protocollo, che si attua sempre uguale, è stato rispettato, con alzabandieria, discorsi, musica, striscioni, ma all'emozione non ci si abitua mai. Sarà per il ritrovarsi tra tanti amici, saranno le fanfare che sostengono la marcia e propongono canti alpini amati, saranno le bandiere tricolore che sventolano ovunque, ma ieri mattina è stata evidente la soddisfazione, da parte di chi ha organizzato l'adunata e da chi l'ha vissuta.

«È la mia prima adunata "sbrigliata", dopo quella dello scorso anno a Bergamo svolta in forma statica – ha detto Giorgio Sonzogni, presidente sezionale Ana –. Sono emozionato come sempre, quando si percepisce quella vicinanza fisica e di sentimenti che il cappello alpino sa trasmettere».

La presenza massiccia degli alpini, e di chi apprezza il loro operato, si è manifestata con la selva di ben 250 gagliardetti, rispetto ai 278 gruppi della sezione; tanti i vessilli delle sezioni amiche tra cui Alessandria, Alto Lario-Colico, Brescia, Cremona-Mantova, Lecco, Milano, Monza, Pavia, Piacenza, Salò-Monte Suello, Valle Camonica-Breno; più di 40 i gonfaloni dei Comuni della provincia, circa cento i sindaci o loro rappresentanti, che hanno sfilato a mostrare la riconoscenza nei confronti degli alpini, sempre disponibili per le comunità. A rappresentare la città di Bergamo l'assessore Giacomo Angeloni, che ha sfilato con le autorità civili e religiose, tra cui la viceprefetto Simona Sgroi, il vicepresidente della Provincia Matteo Macoli, l'assessore regionale Claudia Terzi, le parlamentari Elena Carnevali ed Alessandra Gallone, il consigliere regionale Paolo Franco. Tra i «veci» il reduce Eugenio Rossi di Villa di Serio, classe 1924, e i past president Alessandro Decio, Carlo Macalli (attualmente consigliere nazionale) e Giovanni Ferrari.

Dopo l'alzabandiera i discorsi ufficiali hanno ricordato il valore degli alpini, la loro vocazione alla solidarietà e la necessità che il loro patrimonio non vada disperso.

«Abbiamo atteso con trepidazione questa adunata a cui abbiamo lavorato per più di un anno; sono stati giorni indimenticabili – ha detto Luigi Lorenzi, capogruppo dell'Ana di Scanzorosciate, che ha ringraziato il vice Claudio Canevali e il coordinatore dell'area Luigi Beretta –. La famiglia alpina continua a mostrare l'attaccamento alla bandiera e alla patria, ricordando i caduti aiutando chi è in difficoltà, con fierezza e umiltà».

Con grande forza il sindaco di Scanzorosciate Davide Casati ha ricordato la straordinaria figura di Antonio Sarti, a cui sabato è stato intitolato il parco comunale. Ieri con i suoi alpini ha sfilato il suo cappello «scortato» da Lorenzi e dal fratello Enrico Sarti. «Se sapremo assomigliare un po' ad Antonio Sarti – ha detto il sindaco – saremo uomini e donne migliori. Oggi starà sfilando da lassù con la sua eleganza, compostezza e fierezza». «Per le amministrazioni – ha continuato Casati – gli alpini sono un pilastro insostituibile, e dobbiamo saper trasmettere ai giovani la fierezza di una tradizione unica nel panorama nazionale. Gli alpini sono testimoni credibili di valori, promotori di pace e orgogliosi di rappresentare la patria nel rispetto delle istituzioni». Per Macoli, vicepresidente della Provincia «gli alpini ci sono sempre stati, ancora di più nel periodo della pandemia; possono contribuire alla crescita sociale dei nostri giovani, magari con una nuova istituzionalizzazione di un periodo di impegno civile. Alle strumentali polemiche scoppiate dopo l'adunata a Rimini, gli alpini possono contrapporre la propria storia pulita». «Gli alpini non ci sono solo nelle emergenze, ma ogni ora di ogni giorno – ha detto Terzi, assessore regionale –. Quello che avete fatto di eccezionale con la costruzione dell'ospedale alla Fiera è stato darci la speranza di potercela fare».

Dopo le istituzioni la parola è passata ai rappresentanti dell'Ana. Sonzogni ha ribadito l'impegno della sezione a favore dei giovani, a partire dai campi scuola, con l'obiettivo che i governanti capiscano che desiderio dell'Ana è che i giovani vengano chiamati a fare il proprio dovere, condividendo un modo di vivere che si incarna nell'idea di essere galantuomini». Carlo Macalli, consigliere nazionale, ha aggiunto che gli alpini sono sempre pronti, prima ancora che venga loro chiesto e che ai giovani bisogna offrire un presente e un passato di cui possano sentirsi fieri, è un senso di appartenenza forte a un'Italia coesa ed unita». La sfilata è terminata con il passaggio della stecca al gruppo di Bottanuco, dove si svolgerà l'adunata sezionale del prossimo anno, mentre la 37ª edizione si è chiusa alle 17 con l'ammainabandiera.

Aprono il corteo i 300 ragazzi dei campi scuola: «Il futuro»

La curiosità
Quest'anno sono state 18 le esperienze estive, per provare la vita alpina: in 3mila hanno partecipato


I giovani e i ragazzi di campi scuola in testa al corteo

Ad aprire la sfilata sono stati loro, oltre 300 bambine, bambini, ragazze e ragazzi che hanno partecipato ai campi scuola organizzati, soprattutto durante l'estate, dai gruppi della sezione. Ogni anno la proposta di trascorrere una settimana in un campo piace sempre di più, tanto che quest'anno i campi sono stati ben 18, uno anche legato alla proposta dei campi della sede nazionale per ragazzi più grandi. In tutto più di 3mila giovani che hanno sperimentato in piccolo cosa significa essere alpino. Ieri erano emozionati, applauditi, non solo da genitori e nonni, ma da tutti coloro che vedono in loro il futuro. Ordinati in file, a fianco avevano istruttori e capi squadra che li hanno aiutati a mantenere il passo, per urlare i motti che hanno imparato durante l'estate. «Ringrazio – ha detto il presidente sezionale Giorgio Sonzogni – tutti i volontari dei gruppi che si sono messi a disposizione per queste esperienze molto impegnative; ringrazio i ragazzi che sono anche oggi così numerosi; ringrazio le famiglie che hanno scelto di affidarci i loro figli, convinti che gli alpini hanno qualcosa da trasmettere alle nuove generazioni, sperando che lo comprendano anche i nostri governanti». Nei campi i giovani si avvicinano alle attività di Protezione civile, di pronto soccorso, compiono escursioni, bivacchi, seguono percorsi di formazione conoscendo la storia alpina e visitando il Museo della sezione.

L. Ar.

A Gorle «Ricominciamo insieme» Accolto il nuovo direttore dell'oratorio

La festa patronale
Durante le celebrazioni ha fatto il suo ingresso il nuovo curato don Mario Carrara, poi la processione


La processione a Gorle

«Siamo riuniti per una festa attorno a Maria, che è donna e madre che ci porta verso il Figlio Gesù. Come Lei, anche noi siamo chiamati a testimoniare la fede e la speranza, soprattutto a chi non ha speranza». È stato il gorlese padre Benigno Franceschetti, missionario saveriano in Camerun, a presiedere, ieri sera, la Messa solenne nella chiesa parrocchiale di Gorle per la solennità patronale della Natività di Maria, che si è snodata sulla traccia «Ricominciamo insieme». Tema scelto perché erano due anni che non si svolgeva a causa del Covid. Tra i presenti il sindaco Giovanni Testa. In chiesa era esposto un antico simulacro della Madonna del Rosario. «Nelle nozze di Cana – ha detto nell'omelia il religioso saveriano – Maria si dimostra sensibile agli sposi che non hanno più vino. E invita i servitori ad ascoltare le parole del Figlio. Anche nel nostro oggi, Maria nostra madre ci invita ad ascoltare, seguire e testimoniare la Parola del Signore». Padre Franceschetti ha poi ricordato che la festa patronale di Gorle dà il via ideale al cammino del nuovo anno pastorale. «Anche questa festa vuole orientare il nostro cammino e il nostro pensiero verso il Signore, che ama l'uomo con una tenerezza infinita». Hanno concelebrato il parroco don Luigi Gherardi e il nuovo direttore dell'oratorio don Mario Carrara, che proprio ieri mattina, durante la Messa, ha fatto il suo ingresso ufficiale in parrocchia. Al termine, si è formata una lunga processione con il simulacro della Madonna del Rosario e le note della banda di Gazzaniga, che ha raggiunto il quartiere Baio con meta il santuario della Madonna Nera, di cui durante la settimana di preparazione alla festa patronale è stato ricordato il 25° di dedicazione, effettuata il 7 settembre 1997 dall'allora vicario generale monsignor Lino Belotti, poi divenuto vescovo ausiliare di Bergamo. Il santuario è considerato dai gorlesi «un luogo di preghiera per tutte le ore e per tutte le stagioni». Padre Franceschetti ha presieduto la benedizione solenne dall'altare in pietra, scandita dai canti tradizionali e anche da quelli mariani più cari alla devozione popolare. Ieri sera si è conclusa anche la sagra, durata dieci giorni, ospitata nel centro sportivo del paese. Il ricavato sarà destinato ai restauri interni della chiesa parrocchiale. Una serata della sagra ha visto anche un incontro di riflessione sulla realtà carceraria, che ha avuto come tema «Un quartiere dimenticato del paese: il carcere».

Carmelo Epis

Riparte l'università della terza età Si parla di guerra

Ponte San Pietro

L'attualità torna protagonista nei corsi proposti da Anteas dopo due anni di assenza

Tra storia, arte, scienze e sfide della contemporaneità: con questo titolo torna l'appuntamento con l'università della terza età di Ponte San Pietro.

Dal 19 settembre al 14 novembre, otto incontri di due ore ciascuno: le lezioni si svolgeranno lunedì dalle 15 alle 17 nella sala civica Milani in biblioteca. L'anno accademico è promosso dall'Università Anteas di Bergamo e dalla locale sezione di Ponte San Pietro; l'iniziativa si svolge in collaborazione con l'amministrazione comunale, che sostiene l'università con il patrocinio e un contributo economico.

«Dal 1998 – commenta il sindaco Matteo Macoli – non era mai accaduto di dover forzatamente fermarsi per ben due anni consecutivi come avvenuto tra il 2020 e il 2021. Si riparte, dunque, dopo lo stop imposto dalla pandemia: e lo si fa senza dimenticare, con un particolare e doveroso pensiero rivolto agli amici del mondo sindacale e associativo scomparsi. Il desiderio di riprenderci la vita si scontra tuttavia con un'altra tragedia che fa capolino nelle nostre esistenze: la guerra è infatti alle porte, con tutto il suo corollario di orrori, distruzioni, feriti, sfollati e vittime. Alcuni momenti del corso saranno dedicati a riflessioni storiche e geopolitiche di stretta attualità; a questi si aggiungeranno anche altri appuntamenti legati invece al mondo dell'arte e della scienza per completare così un percorso di sicuro interesse. Rivolgo a tutti gli iscritti i migliori auguri di buona partecipazione – conclude il primo cittadino – e ai promotori i più sinceri ringraziamenti per l'organizzazione».

Le tematiche affrontate spaziano dall'astronomia (ultime notizie da Marte) all'arte di Raffaello, passando per la musica di Beethoven, la storia del Risorgimento, i cambiamenti climatici e gli approfondimenti storici su Russia e Ucraina, fino alle tradizioni e curiosità del Lunario. Le iscrizioni si ricevono al giovedì dalle 15 alle 18 presso la sede Cisl di via Garibaldi; oppure in biblioteca martedì, mercoledì e sabato dalle 10 alle 12. Sito Anteas www.anteasbergamo.altervista.org.

Remo Traina

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola di meteo Da tutta Italia per l'«Academy»

Ponte San Pietro. È partita la prima «3B School» Full immersion nelle previsioni per otto universitari «Anello di congiunzione tra formazione e lavoro»

PONTE SAN PIETRO
FAUSTA MORANDI

Compito: «prevedere» il meteo – e in particolare eventuali nevicate – dell'8 dicembre 2021. Magari soprattutto in serata, a Bergamo. Se la ricordano in tanti, quella sera dell'Immacolata in cui la partita Atalanta-Villarreal, che valeva un posto agli ottavi di Champions, fu rinviata per neve. E proprio il tempo atmosferico di quella data clou, coi modelli previsionali e le carte, lunedì è finito al centro di uno degli esercizi-giochi di squadra che hanno rotto il ghiaccio della prima «3B School», la scuola di meteorologia lanciata da 3B Meteo.

A Villa Moroni

Nella sede di Ponte San Pietro, la bella Villa Moroni, per tutta la settimana otto ragazzi che arrivano da tutta Italia, da Belluno a Crotone, vivranno una «full immersion», tra teoria e pratica, nel mondo della meteorologia, dall'elaborare le previsioni al verificarle e comunicarle. Gli «alunni» sono stati selezionati tra una sessantina di candidature: sono studenti, neolaureati o dottorandi in discipline che hanno a che fare con le Scienze dell'Atmosfera e la Meteorologia. In programma, tutti i giorni, lezioni dalle 9 alle 18 (in cattedra i meteorologi di 3B Meteo, tra cui il volto noto di Paolo Corazzon per la parte relativa ai media), ma anche momenti conviviali: l'aperitivo di benvenuto, il tour in Città alta, la cena alla Trattoria Visconti di Ambivere.

Sabato il test finale, che contribuirà a individuare il «vincitore». Sì, perché per i partecipanti si apre un'opportunità in più, oltre a quella di approfondire e calare nel concreto la loro formazione su nubi, nebbie e temporali: quella, per uno di loro, di un tirocinio di tre mesi all'interno dell'azienda, finalizzato poi all'inserimento nell'organico.

«Manca, nel nostro ambito, un "anello di congiunzione" tra l'università, dove la formazione, pur approfondita, è teorica, e il mondo del lavoro – spiega Gaetano Genovese, meteorologo, che della «3B School» è ideatore –. Vogliamo contribuire a colmare questa lacuna». Così, questa settimana di corso è il punto di partenza per dare vita a una vera e propria «Academy» da portare avanti nel tempo: «L'idea è già di riproporre e potenziare l'iniziativa anche nei prossimi anni, magari concentrandosi su specifici temi o dando vita a seminari», aggiungono dalla società.

> I partecipanti scelti tra circa 60 candidati. E per il «vincitore» un tirocinio in azienda

> Lezioni e workshop. «Sarà anche un "vivaio", non è facile trovare meteorologi»

Il «vivaio»

Tra gli obiettivi c'è anche quello di far crescere una sorta di «vivaio»: «Non è facile trovare meteorologi e modellisti – osserva il direttore di 3B Meteo, Daniele Olivetti –. Questa iniziativa dà ai giovani la possibilità di sperimentarsi su questo lavoro utilizzando i nostri stessi strumenti, per capire se interessa loro, e nel contempo a noi di individuare persone con cui eventualmente allargare la squadra».

Anche la provenienza variegata è un valore aggiunto (che già caratterizza da tempo lo staff di 3B Meteo): «Basiamo il nostro lavoro su un connubio tra modelli previsionali e "fattore umano", non ci affidiamo solo alla "macchina" – spiega Vincenzo Insinga, meteorologo responsabile della modellistica numerica –. Accanto alla competenza in ambito di matematica e di fisica, dunque, per aumentare l'attendibilità delle previsioni sono importanti l'esperienza e la conoscenza del territorio. In questo senso, persone che vengono da Regioni d'Italia diverse possono dare un contributo in più».

Le richieste degli utenti

La precisione è sempre più richiesta dagli utenti (che spesso si fanno sentire anche con mail e messaggi alla società): «Si cercano previsioni esatte, su luogo e orario, per programmare le proprie attività – osserva Olivetti –. Purtroppo non è un'esigenza sempre facile da soddisfare, anche per la natura stessa dei fenomeni che in alcuni casi riduce la predicibilità. Questa estate per esempio è stata difficile, con tante energie in gioco, fenomeni discontinui e molto localizzati».

Per il futuro si sta lavorando anche a «migliorare il modo di comunicare la previsione, non limitandoci solo all'icona, ma offrendo una breve descrizione e spiegazione dei fenomeni», aggiunge Olivetti.

La sala dove si svolge il corso è tra le novità realizzate recentemente da 3B Meteo: uno spazio pensato per diffondere la conoscenza della meteorologia, attraverso incontri con scolaresche, ma anche, per esempio, con gruppi di volontariato di Protezione civile interessati ad approfondire la tematica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli allievi al lavoro per elaborare le previsioni FOTO YURI COLLEONI



Gli esperti di 3B Meteo Gaetano Genovese, Vincenzo Insinga e Daniele Olivetti

Le opinioni dei partecipanti

«Occasione per far pratica dopo gli anni di studio»

Si sono messi in gioco da subito, cimentandosi in gruppo sulle previsioni, elaborando grafici e cartelloni, rispondendo alle «interrogazioni» dei meteorologi di 3B Meteo: è una settimana intensa per i giovani che a Ponte San Pietro partecipano alla prima «3B School». Dabih Isidori arriva da Sant'Ippolito, nelle Marche, ma studia nell'austriaca Innsbruck: «Sono tesista per la laurea magistrale in Scienze dell'Atmosfera», spiega. Racconta che gli è piaciuta «l'idea di un corso di previsioni: spesso negli atenei la parte pratica viene un po' tralasciata». Concorda Francesco Costa, venticinquenne che sta per terminare il corso di laurea in Scienze del Clima all'Università Parthenope di Napoli: «Un problema del nostro settore è che si studia molto bene a livello teorico, ma poi manca un po' l'aspetto pratico. Mi sembra che questa iniziativa provi a colmare quel gap: è un fatto positivo. Io già il primo giorno ho imparato alcune cose».
Ha scoperto questa opportunità grazie alla segnalazione di una sua docente Piero Serafini, che arriva da L'Aquila (dove studia Scienza e Tecnologia dell'Atmosfera): «Ho sempre voluto fare il meteorologo, all'inizio ero molto affascinato da alcuni fenomeni, i temporali, i fulmini, poi nel tempo ho capito che volevo farne una professione. Da qui uscirò certamente arricchito, le esercitazioni che vengono proposte non si fanno all'università».



Dabih Isidori



Francesco Costa



Piero Serafini

La «Merisi» pronta a metà Ancora un anno di cantiere

Caravaggio
Conclusa la prima fase dei lavori di recupero nell'ala est, ora partiti quelli dell'ala ovest. Finiranno nell'estate 2023

L'intervento di messa in sicurezza è stato molto complesso. Basta dire che i pavimenti di inizio novecento della scuola primaria Michelangelo Merisi (edificio liberty tutelato), dopo essere stati rimossi, su prescrizione della Sovrintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, sono stati riposti nella conformazione originaria. Ora comunque l'edificio è pronto, solo per metà però, quella a est in cui lunedì la campanella è tornata a suonare. Il cantiere, infatti, è stato diviso in due fasi. La prima si è svolta durante il precedente anno scolastico che 8 classi hanno trascorso all'ex scuola del Conventino. La seconda ha preso il via ora: riguarderà la parte a ovest e, secondo le previsioni del Comune, si concluderà nell'estate 2023. Anche durante l'anno scolastico appena iniziato altre classi faranno lezione al Coventino, questa volta 6: «Ringrazio tutte le persone – afferma il sindaco Claudio Bolandrini – che ci hanno sostenuto nello sforzo di risolvere il grave problema della sicurezza della Merisi. Chiedo ancora comprensione e collaborazione per superare insieme gli ultimi disagi che si cercherà come sempre di limitare». Il primo cittadino ci tiene a evidenziare la portata dei lavori in corso. Sulla primaria si sta procedendo con il consolidamento e l'adeguamento antisismico e antincendio dello storico edificio. Tutti gli spazi, inoltre, con lo scopo di migliorare la qualità della didattica, verranno isolati con materiale fonoassorbente. Le aule e i corridoi verranno dotati di un nuovo impianto d'illuminazione a led. Le classi saranno dotate di lavagne interattive di ultima generazione. Costo complessivo dell'intervento: 2 milioni di euro, di cui uno finanziato con contributi statali/regionali, la rimanenza con un mutuo.

Pa. Po.



La scuola primaria «Michelangelo Merisi» di Caravaggio

Ex villaggio Caproni 50 anni di vita di una comunità

Ponte San Pietro

Oggi la proiezione di un video sulla storia del Villaggio Santa Maria e la sua chiesa. Messa con il vescovo domani alle 18



La parrocchiale del Villaggio

All'inizio degli Anni '50 era un capannone in legno dell'ex Villaggio Caproni, attuale Villaggio Santa Maria di Ponte San Pietro, donato alla comunità dalla storica azienda aeronautica, in passato usato per dare alloggio ai dipendenti. Nel 1972 è diventato la chiesa della parrocchia dedicata al Cuore immacolato di Maria, fondata quell'anno mediante decreto vescovile, di cui ricorre quest'anno il 50° di fondazione.

Domenica, a chiudere la settimana di celebrazioni religiose per la festa patronale della parrocchia, arriverà anche il vescovo Francesco Beschi che presiederà la Messa delle 18. Per ricordare i 50 anni della parrocchia è stato stampato un libretto commemorativo dal titolo «Il Villaggio: storia di una comunità in cammino».

Nell'introduzione il parroco don Maurizio Grazioli scrive: «Colpisce nella mentalità di oggi, come già nel 1950 un gruppo di 53 famiglie fosse preoccupato non solo di avere servizi igienici e l'acqua in casa, ma anche di avere un luogo dove incontrare il Signore. Da allora uomini e donne, giovani e ragazzi con i sacerdoti e le religiose hanno costruito con fatica, sacrificio, rinuncia e soprattutto speranza quella che noi chiamiamo comunità del Cuore Immacolato di Maria. Celebrare il 50° è importante non solo per il ricordo della costituzione della comunità ma perché oggi desideriamo continuare ad essere comunità, sull'esempio che abbiamo ricevuto». Dalle note storiche risulta che negli anni del dopoguerra la vita religiosa della comunità si svolgeva nella chiesa parrocchiale e l'oratorio di Ponte. Successivamente il parroco di Presezzo decise di assicurare la Messa festiva al quartiere, celebrata in alcuni locali di un palazzone. Soltanto in seguito si utilizzò il capannone Caproni che divenne la prima chiesa del Villaggio.

Negli anni furono apportate modifiche che però non soddisfacevano gli abitanti, che volevano una chiesa vera e propria. L'allora parroco di Ponte don Battista Lombardi promosse una raccolta fondi e, dopo varie traversie, la chiesa fu costruita e benedetta solennemente nel 1955 dal vescovo Giuseppe Piazzi e nel 1972, fu istituita la parrocchia del Villaggio il cui territorio di competenza venne allargato anche alla zona clinica.

Oggi, dopo la cena comunitaria in oratorio, verrà proiettato il video story della comunità.

Annamaria Franchina



Gruppo di cammino

Ponte San Pietro. Dopo la pausa estiva è ripartito il Gruppo di cammino di Ponte San Pietro. Attività fisica e socializzazione, l'iniziativa consigliata anche da Ats è gratuita e aperta a tutti: appuntamento ogni giovedì alle 14,15 con ritrovo presso il Centro La Proposta di Briolo (via S. Marco).

Alzano e Santa Maria: nelle storie di devozione vera ricchezza di vita

Anniversari
Il vescovo ha celebrato le Messe per i mille anni della basilica alzanese e i 50 anni della parrocchia del Villaggio

Alzano e il villaggio di Santa Maria a Ponte San Pietro sono stati accomunati ieri dalle feste per due importanti anniversari. Ad Alzano la manifestazione «Sport con il cuore» si è intrecciata all'apertura dei festeggiamenti per il doppio compleanno della basilica (1.000 anni dalla costruzione e 100 dall'erezione a basilica).

Alle 9 è stato tagliato il nastro dell'area fitness outdoor. Alle 10 è arrivato ad Alzano il vescovo Francesco Beschi: nella rinnovata piazza Italia l'incontro con i gruppi sportivi di Alzano. A loro ha parlato dell'importanza dello sport come esperienza educativa di crescita. Accompagnato dai ragazzi delle squadre Immacolata Alzano e Città di Alzano, il vescovo ha fatto ingresso in basilica dove, in occasione della festa della Madonna addolorata, era stata portata l'effigie della Madonna custodita abitualmente nella chiesa di San Pietro Martire. La Messa è stata concelebrata dal parroco don Filippo Tomaselli, dal direttore dell'oratorio don Giovanni Milesi e dal cappellano dell'ospedale don Daniele Bravo. Nell'omelia monsignor Beschi ha ricordato che il termine «basilica» significa «casa del re» e che accanto ad un re si trova una regina, la Madonna. «Ci ricorda l'importanza della stabilità – ha detto -. Maria, come racconta il Vangelo di Giovanni, sta presso la croce del Figlio. Senza paura, senza stancarsi, in un contesto che logora, Maria è capace di restare accanto al Figlio perché lo ama e ci insegna a fare altrettanto». Il sindaco Camillo Bertocchi ha sottolineato la bellezza di iniziare l'anno di festeggiamenti di Alzano «con la solennità della presenza del Vescovo e la freschezza dei nostri ragazzi delle società sportive».


Un momento della Messa al Villaggio Santa Maria FOTO COLLEONI


Il vescovo Beschi nella basilica di Alzano

Nel 1972, il vescovo Giuseppe Piazzi decretò l'istituzione della parrocchia del Villaggio dedicata al Cuore Immacolato di Maria, ieri, a 50 anni di distanza, in occasione della festa patronale il vescovo ha benedetto la comunità del quartiere Villaggio Santa Maria. Monsignor Beschi prima di presiedere la Messa delle 18, concelebrata con il parroco parroco di Ponte San Pietro don Maurizio Grazioli, con il vicario interparrocchiale Marco Scozzesi e con i sacerdoti don Carlo Lazzarini, don Roberto Favero, don Filippo Paravicini Bagliani, ha voluto rivolgere un saluto affettuoso ai presenti, tra loro il sindaco Matteo Macoli e il rappresentante dell'arma dei carabinieri, il vice comandante Michele Pascucci. Poi nell'omelia riferendosi al cinquantenario ha detto: «La vostra è una parrocchia di pochi decenni eppure è già tanto ricca di storia. Una storia che state consegnando a quelli che sono giovani. E le storie vanno prese in considerazione perché dalle storie traiamo ispirazione». Prendendo spunto dalla parabola evangelica dell'amministratore disonesto, il vescovo ha affermato: «La ricchezza ha a che fare con l'avidità. Servire Dio è innanzitutto essere giusti. Ma c'è anche un'altra ricchezza: pensate alla storia di questa comunità che ha arricchito la vostra vita: i doni che avete ricevuto dai genitori, le speranze, le rinunce: tutto questo ha a che fare con il cinquantenario perché celebrare questo anniversario significa celebrare il patrimonio di una ricchezza di vita e di rinunce di chi ha servito e fatto questa comunità».

In occasione del cinquantenario l'amministrazione comunale ha fatto dono alla parrocchia del Villaggio di un dipinto raffigurante la chiesa realizzato dall'artista locale Marco Botte.

Francesco Ferrari
Annamaria Franchina

LA STORIA **BENEMERENZA IN CONSIGLIO PER LA 38ENNE DI ORIGINI RUSSE**

Salvò un giovane nel fiume Ponte ringrazia Anastasiia



Il Consiglio comunale di Ponte San Pietro. Al centro, con i fiori, Anastasiia Zuevich

Un plauso corale del Consiglio comunale di Ponte San Pietro al coraggio di Anastasiia Zuevich. Martedì sera il Consiglio infatti ha approvato all'unanimità la concessione della benemerenza alla cittadina 39enne di origini russe che abita nella cittadina, in via Garibaldi, per il salvataggio avvenuto lo scorso lunedì 5 settembre. La donna non ha esitato a tuffarsi nel Brembo per portare soccorso a un giovane 26enne in difficoltà nelle acque del fiume. La proposta è stata firmata dal sindaco Matteo Macoli e dai due capigruppo consiliari Giulio Valsecchi (lista Matteo Macoli Sindaco) e Michele Facheris (lista Tu per Ponte al Futuro). Anastasiia, presente in sala consiliare con il compagno Daniele Verzeni e visibilmente commossa, dopo la votazione ha ricevuto un omaggio floreale dal primo cittadino.

«Il riconoscimento proposto – ha spiegato il sindaco Macoli – oltre a rendere doverosamente pubblici i sentimenti di gratitudine da parte dell'intera nostra comunità, desidera precipuamente portare questo gesto all'attenzione della cittadinanza di Ponte San Pietro, e non solo, quale straordinario esempio di coraggio, generosità e altruismo. A seguito del voto favorevole e unanime dell'intero Consiglio comunale, provvederemo ad organizzare la cerimonia ufficiale per la consegna della medaglia e pergamena: con tutta probabilità si svolgerà all'inizio dell'anno nuovo, all'interno della manifestazione "Ponte Premia Ponte" durante la quale è tradizione consegnare onorificenze e borse di studio».

La decisione assunta dall'organo consiliare si basa sul vigente «Regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria e benemerita» che all'articolo 3 recita: «Il Comune di Ponte San Pietro conferisce la cittadinanza benemerita premiando l'attività di quei cittadini che, con opere concrete nel campo delle scienze, lettere, arti, industria, lavoro, scuola, sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico, con particolare collaborazione alle attività e finalità della pubblica amministrazione, con atti di coraggio e abnegazione civica, abbiano in qualsiasi modo giovato al Comune di Ponte San Pietro promuovendone l'immagine e il prestigio o abbiano concorso alla crescita del bene comune».

Lo scorso 5 settembre, poco prima delle 16,30, un giovane di origini senegalesi di 26 anni era stato visto attraversare il ponte di via Roma con un materasso per poi finire nel fiume Brembo. Attirata dalle grida di aiuto dell'uomo, Anastasiia non aveva esitato e dalla scaletta della sua abitazione, che si affaccia sul fiume, si era tuffata raggiungendolo, riuscendo ad ancorarlo con i piedi e a farlo sdraiare sul materasso. Un salvataggio nel Brembo, come si sa, non è un'impresa facile: il fiume può infatti presentare correnti e mulinelli potenzialmente molto pericolosi. I mezzi di soccorso, sopraggiunti successivamente, avevano infine recuperato il ragazzo trasportandolo in ospedale dove è stato sottoposto alle cure idonee.

Remo Traina

«Double Cut» un quartetto doc accende le luci su Ponte in Jazz

Musica

Stasera al centro Ufo di via Legionari di Polonia l'esibizione di Tracanna & C.

Seconda tappa della rassegna «Ponte in jazz» domani sera al centro Ufo di via Legionari di Polonia con la musica di un quartetto che schiera due dei migliori uomini del jazz bergamasco dalla solida notorietà nazionale, i sassofonisti Tino Tracanna e Massimiliano Milesi. Non da meno i protagonisti della ritmica, il contrabbassista bresciano Giulio Corini e il batterista orobico Filippo Sala. Double cut è il marchio di fabbrica che riunisce i 4, formazione che presenta stasera (ore 21, ingresso libero con prenotazione) il nuovo album «Dannate danze», edito da Parco della musica. Un disco che segue «Double Cut» del 2016, pubblicato da Ur records, e «Mappe», del 2018, che aveva salutato l'ingresso della band nell'attiva scuderia della romana Parco della Musica Records.

Il progetto artistico è nato dall'incontro tra Tracanna, veterano del jazz italiano, ben noto per prestigiose collaborazioni tra le quali spiccano quelle



Tino Tracanna

con Franco D'Andrea e Paolo Fresu, e Milesi, all'epoca allievo dello stesso Tracanna al Verdi di Milano, ora tra i più apprezzati sassofonisti italiani. In duo hanno arrischiato l'incontro tra sassofoni tenori, riscattando l'omogeneità dei timbri con un surplus di liricità e cantabilità. Poi hanno aggiunto alla tavolozza sonora del progetto i sassofoni soprani e vari strumentini acustici, sino all'ingresso stabile nella formazione di contrabbasso e batteria. «Con Parco della musica avevo realizzato un cd con il gruppo Acrobats e il secondo disco di Double Cut» spiega Tracanna «e quando ho proposto di realizzare un nuovo album hanno accettato immediatamente. Per valorizzare il dialogo estemporaneo al Parco della musica si registra su palco». Se i primi due album hanno ricevuto un'ottima accoglienza, la nuova realizzazione mette agli atti un'ulteriore crescita. «Questo disco amalgama le due anime della nostra musica: quella corporea e diretta e quella più votata al controllo formale, alla delicatezza, alla ricerca timbrica». Un gruppo che punta molto sul collettivo: «quando superi la soglia di un certo numero di concerti scattano certi automatismi, si consolida un'intesa che diventa linguaggio specifico del gruppo. È uno dei punti di forza di Double cut». In vista, per Tracanna, due ulteriori importanti appuntamenti: «nei primi mesi del 2023 uscirà un cd con Franco D'Andrea. Un omaggio alla musica colta del '900 con 8 esecutori classici e 8 improvvisatori, con le composizioni di Eduardo Rojo». Lo stesso D'Andrea ha voluto accanto a protagonisti del jazz , da Roberto Gatto a Achille Succi, da Mirko Cisilino a Gabriele Evangelista, proprio Tracanna, a 40 anni dal loro primo incontro artistico.

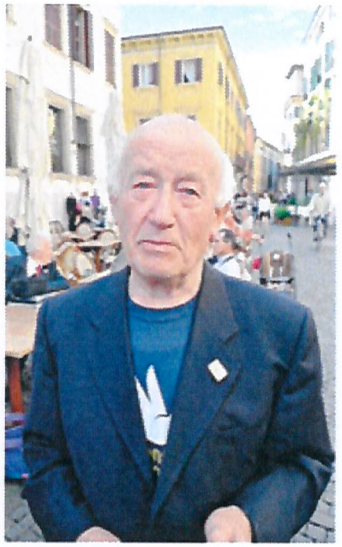
Renato Magni

Il centro «La Proposta» sarà intitolato a Franco Leidi

Ponte San Pietro
Sabato l'omaggio all'indimenticato fondatore del Comitato di quartiere e di tante altre iniziative

La figura di Franco Leidi, mancato a gennaio a 84 anni, è indissolubilmente legata alla fondazione del Comitato del quartiere di Briolo Spqb (Sono pazzi questi briolesi), che ha tra l'altro fatto da propulsore alla realizzazione del centro «La Proposta» di cui quest'anno ricorre il 30° di inaugurazione. Domani, Franco tornerà idealmente nel suo quartiere, per restarci: l'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro ha deciso di intitolargli proprio quel centro, oggi parco pubblico attrezzato, campo polivalente e bar-ristoro, che Leidi aveva pensato fin dalla sua creazione «come un modo nuovo di vivere le relazioni sociali e la vita comunitaria».

Ma Franco Leidi non è stato solo l'ideatore della «Proposta», ma anche un protagonista della vita sociale di Ponte San Pietro dove ha lasciato la sua impronta in molteplici ambiti: dalla sua decennale presidenza dell'asilo Moroni alla fondazione del Coro di Briolo (insignito nel 2011 presso la Regione Lombardia dell'attestato di Coro di interesse nazionale) che ha diretto fino a pochi anni prima della sua scomparsa, all'avvio del presepio sul Brembo fino alle animazioni musicali e all'organizzazione di eventi. «Pertanto, come si legge nella delibera di Giunta, considerato l'impegno sociale profuso da Franco Leidi si è ritenuto di intitolare a lui il centro "La Proposta" di Briolo».


Franco Leidi

Domani alla cerimonia di intitolazione (alle 16,30) insieme al Coro di Briolo e a tante persone a lui legate sarà presente anche il sindaco Matteo Macoli: «L'Amministrazione comunale – dice – ha desiderato fin da subito farsi interprete della comune volontà popolare di dare il giusto e meritato risalto alla figura del nostro caro concittadino Franco Leidi in ragione di quanto ha testimoniato nel corso della sua generosa e appassionata vita spesa per la comunità: la decisione di intitolare alla sua memoria il centro La Proposta è stata quindi la naturale conseguenza di tale intendimento».

Annamaria Franchina

Videosorveglianza nei parchi 1,8 milioni per 39 Comuni

Regione
Il bando finanzia fino all'80% della spesa dei Municipi per gli interventi di nuove telecamere

Sono trentanove i Comuni bergamaschi, sul totale dei 235 lombardi, che beneficeranno dello «scorrimento» approvato da Regione Lombardia della graduatoria del bando relativo all'installazione di impianti di videosorveglianza nei parchi e nelle aree protette regionali.

La Giunta, infatti, ha stanziato, con delibera voluta dall'assessore alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale Romano La Russa, altri 11,2 milioni di euro per la videosorveglianza nei parchi, permettendo così lo scorrimento della graduatoria, con cofinanziamento massimo di 80mila euro e l'80% del totale del progetto.

Ai Comuni bergamaschi arriveranno in totale un milione e 810.639 euro: Dalmine riceverà 47.999 euro, Caravaggio 52.800 euro, Albino 23.462, Carvico 78.962, Alzano Lombardo 24mila, Stezzano 80mila, Osio Sotto 13.956, Alme e Villa d'Almè 35.063, Scanzorosciate 39.030, Urgnano 47.482, Cologno al Serio 32.630, Treviolo 69.744, Martinengo 44.954, Villongo 44.974, Trescore Balneario 80mila, Zanica 38.175, Torre Boldone 28.868, Clusone 59.096, L'Unione dei Comuni della Presolana 48mila, Albano Sant'Alessandro 13.195, Terno d'Isola 79.191, Fara Gera d'Adda 12.258, Brembate di Sopra 79.691, Azzano San Paolo 62.955, Cisano Bergamasco 10.248, Boltiere 71.736, Grumello del Monte 80mila, Palosco 29.826, Gorle 34.002, Bolgare 24.844, Almenno San Bartolomeo 76.753, Ghisalba 74.402, Calcinate 22.506, Cividate al Piano 80mila, Chiuduno 30.808, Ranica 11.200, Pedrengo 23.424, Spirano 28.421,12 e Ponte San Pietro 75.971 euro.

«Con questo finanziamento – spiega Matteo Macoli, sindaco di Ponte San Pietro – potremo rinnovare integralmente gli apparati centralizzati e installare 22 nuove telecamere per monitorare diverse aree pubbliche tra cui il parco Cav. Ubiali, parco Montenero, parco Vanni Rossi».

Addio al prof Consonni «Faceva amare la poesia»

Ponte San Pietro
Aveva 84 anni e insegnò all'Istituto tecnico commerciale. Oggi i funerali nella parrocchiale

È morto venerdì il professor Luigi Consonni, 84 anni, insegnante di Lettere all'Istituto tecnico commerciale statale, prima con sede a Ponte San Pietro, poi a Presezzo. Moltissimi gli studenti che hanno avuto modo di apprezzare il suo sapere e il modo di trasferirlo loro. I suoi metodi didattici restano indimenticabili, non solo perché portati a far piacere d'istinto i poeti e gli scrittori che spiegava agli studenti, ma anche per le finalità educative che il suo metodo riusciva a far filtrare nei ragazzi, grazie ad un'innata simpatia e a una sottile vena filosofica. Memorabile anche l'enfasi nel recitare i brani di letteratura tanto da sprigionare gli applausi sinceri dei ragazzi che lo ascoltavano. Grande appassionato di moto (sempre di grossa cilindrata) e di ciclismo, che praticava nelle ore libere, anche su percorsi impegnativi, unendovi il piacere di ammirare le bellezze della natura. Estroverso, gli piaceva conversare con un linguaggio chiaro e semplice, ma con vocaboli appropriati, che richiamavano appunto il suo amore per la letteratura iniziato ai tempi del Liceo classico. Non appena laureatosi a pieni voti fu assunto al Collegio di Celana per insegnare agli studenti del «classico» e dello «scientifico». Consonni lascia nel dolore la sorella Rita e il nipote Pietro ai quali era da sempre molto legato. I funerali oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Ponte San Pietro, partendo dalla casa del commiato Ceresoli di Ponte, in via f.lli Calvi 8. **(a. z.)**

Fronte franoso del Quisa Al via la messa in sicurezza

Ponte S. Pietro. La zona era stata interessata nel 2020 da uno smottamento
Intervento finanziato dalla Regione. Il sindaco: «Nuovo tratto di scogliera»

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Iniziano questa mattina i lavori di messa in sicurezza del fronte franoso del torrente Quisa, a Ponte San Pietro, nella zona interessata nel 2020 da un notevole smottamento nelle vicinanze dell'ex Cinema San Pietro e del viale Italia, verificatosi a seguito di un forte temporale estivo. Il cantiere per il rifacimento di un tratto di sponda e la realizzazione di una nuova scogliera è stato finanziato da un contributo di 250.000 euro di Regione Lombardia: l'ente attuatore è il Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca, mentre l'opera è stata appaltata alla ditta Belingheri di Colere, con la direzione dei lavori affidata al geologo Diego Marsetti.

Soddisfazione per l'Amministrazione comunale che ha seguito l'iter fin dall'inizio sollecitando e coordinando l'intervento dei vari enti coinvolti: «L'intervento in progetto – spiega il sindaco, Matteo Macoli – prevede tre principali opere di difesa fluviale sulla sponda idrografica destra del torrente Quisa, geograficamente collocata sotto il cinema, e nello specifico si tratta della sistemazione definitiva a monte della scogliera esistente mediante l'utilizzo di terre armate, la realizzazione di un nuovo tratto di scogliera con massi ciclopici lungo circa 50 metri a sostegno del versante e infine la predisposizione di un'area di espansione in sponda sinistra».

Per quanto riguarda i dettagli costruttivi, la protezione sarà costituita da un muro anti-erosione in calcestruzzo armato e da una scogliera formata da massi ciclopici intasati da terreno in facciata e ancorati con calcestruzzo sul fondo al fine di garantire una maggiore solidità. La scogliera verrà corredata da tubi passanti per il drenaggio e dalla piantumazione di essenze vegetali in superficie per diminuire il più possibile l'impatto ambientale. I massi avranno dimensioni maggiori nella zona di fondazione della scogliera e nella zona a contatto con l'acqua del torrente; le dimensioni dei massi saranno minori man mano che si entra verso la parete. Oltre alla difesa spondale in massi ciclopici, si realizzeranno le terre armate a sostegno della parete soggetta a dissesto, con paramenti inclinati, terrapieni rinforzati e griglie.

Le cronache anche di stretta attualità ci riportano purtroppo sempre più all'attenzione i fenomeni alluvionali e di dissesto del territorio: «Grazie ad alcuni recenti, lungimiranti e attesi lavori di ingegneria idraulica – commenta il sindaco Macoli – bisogna sottolineare che si sono drasticamente ridotti gli allagamenti derivanti dal torrente Lesina con l'entrata in funzione prima della vasca di laminazione di Locate e poi, proprio pochi mesi fa, anche del canale scolmatore sempre in via Diaz. Abbiamo altresì ottenuto un contributo di 35.000 euro da parte dal Bacino Imbrifero Montano: lo potremo utilizzare, in l'autunno, per la pulizia delle sponde dei due torrenti Lesina e Quisa».



La sponda del torrente Quisa interessata dall'intervento di messa in sicurezza

Sant'Omobono Terme

In programma due incontri alla Casa di Comunità

Non solo un luogo di salute, ma anche di incontro. L'Asst Papa Giovanni propone infatti un doppio appuntamento alla Casa di comunità di Sant'Omobono Terme, per approfondire con gli specialisti alcune tematiche legate a salute e benessere. Martedì 27 settembre, dalle 15,30 alle 17, il direttore della Riabilitazione specialistica del Papa Giovanni, Silvia Galeri, e la responsabile dell'organizzazione dei processi riabilitativi, Roberta Severgnini, discuteranno con la cittadinanza dei benefici del movimento: l'incontro, rivolto agli over 65, proporrà consigli utili per prevenire l'immobilità, mantenere l'autonomia, prevenire le cadute, ridurre il rischio di sviluppare deficit cognitivi e mantenere una buona qualità di vita. Il secondo incontro è fissato per giovedì 29 settembre, sempre dalle 15,30 alle 17: l'appuntamento, rivolto alle donne dai 40 anni in su, sarà dedicato alle problematiche e ai disturbi che possono insorgere durante la menopausa; saranno presenti Patrizia Ghilardi, responsabile per la Direzione delle professioni sanitarie e sociali del Dipartimento infantile e pediatrico, e la psicologa Ave Biffi. La partecipazione agli incontri è libera e non necessita di prenotazione. Come spiega Simonetta Cesa, direttore sociosanitario dell'Asst, «vogliamo che le Case di comunità diventino sempre più un punto di riferimento per la popolazione. La divulgazione sul territorio di temi legati all'educazione sanitaria, la corretta informazione in materia di salute e la promozione di buoni stili di vita sono parte integrante della vocazione di queste nuove strutture». L.B.



Il Factory Market allo Spazio Fase di Alzano COLLEONI

Factory Market fa il pienone

Alzano
Settemila persone nel weekend dedicato ai prodotti dell'artigianato «Handmade in Italy»

«Non si tratta solo di oggetti, si tratta di passioni» al Factory Market allo Spazio Fase di Alzano Lombardo. Durante il weekend si è voluto supportare i giovani creativi di tutta Italia, il design e soprattutto l'artigianato handmade in Italy. Vestiti, gioielli, borse e cinture, lampade, fiori, cartoleria, utensili da cucina, infusioni, utensili da cucina e articoli per la cura del corpo, tutto con unico denominatore: la sostenibilità. Proprio a questo proposito anche un'area dedicata al «Factory Market Green». Oggetti di ogni tipo certificati 100% green, zero sprechi e prodotti naturali. Tra i vari, vestiti realizzati con cotone di qualità avanzato da produzioni di grandi brand, o con tessuti provenienti da sciarpe vintage; borse realizzate con tessuti di vecchi ombrelloni della riviera romagnola; cinture realizzate con vecchi copertoni e ruote di biciclette; e ancora, lunch box in bamboo, detergenti viso e corpo naturali realizzati dalla produzione e trasformazione di erbe officinali. Insomma, un'area interamente dedicata a progetti che vogliono sensibilizzare il pubblico, cercando di avvicinarlo a scelte più etiche e a un consumo attento all'ambiente, anche grazie a un programma di conferenze tenutesi nel pomeriggio di ieri, estremamente concrete e quotidiane.

Ma non solo, nell'undicesima edizione del Factory Market torna anche un'area interamente dedicata all'editoria, pubblicazioni indipendenti e rilegatura, rigorosamente fatta a mano e sostenibile, con illustrazioni originali, stampe, legatoria, fanzine, ed un fornitissimo bookshop con magazine indipendenti e libri dedicati alla creatività e al mondo handmade.

«Un'affluenza straordinaria con un'ottima risposta ai temi e al concept da noi proposto. Per noi il territorio è davvero importante, abbiamo artigiani che ci seguono da tutta Italia e iniziative come questa con un'affluenza media di settemila persone sono incredibili» commenta Beatrice Valoti di Era Studio, organizzatrice dell'evento.

Difficile uscire a mani vuote, anche grazie all'attenta descrizione che gli artigiani davano per far comprendere il lavoro che ha portato alla realizzazione dell'oggetto in questione, spingere a rispettarlo e fare in modo che duri più a lungo possibile. «Ho visto la gente molto curiosa quest'anno, più degli altri anni, dopo la pandemia le abitudini sono cambiate chissà se stiamo veramente andando verso uno stile di vita più sostenibile. I giovani specialmente li ho visti molto interessati, non solo all'acquisto ma anche al capirne di più».

Immancabile ovviamente, un'area food e beverage ben allestita con proposte rigorosamente all'insegna della creatività e qualità con cibo km zero, torrefazione, birre artigianali, proposte vegan e bio. Presente poi anche uno stand dedicato a Medici Senza Frontiere, con lo scopo di supportare le strutture ospedaliere nella città di Bergamo.

Alice Calvi



Tracanna e Milesi al sax scatenano le «Dannate danze» a Ponte in Jazz

La rassegna

Il nuovo album del quartetto Double cut al centro della serata di venerdì scorso a Ponte San Pietro

Dannate danze, quelle che hanno intrecciato venerdì sera i quattro strumentisti di Double cut, formazione a prevalente componente orobica che si è guadagnata l'attenzione sulla scena nazionale della musica d'improvvisazione ad alto tasso di libertà. In front line l'altra sera c'erano Tino Tracanna, musicista dalla vasta esperienza e dal ricco curriculum artistico, e Massimiliano Milesi, che è stato allievo dello stesso Tracanna facendo valere nel frattempo qualità artistiche e tecniche di prima grandezza.

Nello spazio polifunzionale Ufo di Ponte San Pietro la rassegna «Ponte in Jazz» ha raccolto una folta platea che ha riempito l'auditorium della struttura comunale tributando ai quattro sul palco calorosi applausi.

Le danze tra le note intessute da Tracanna e Milesi, con l'essenziale complicità di Filippo Sala alle pelli e ai cimbali e di Giulio Corini, bresciano, al contrabbasso, sono quelle di un jazz contemporaneo che non rinuncia alla lezione di libertà della musica degli anni Sessanta e Settanta pur inseguendo con efficacia l'obiettivo della comunicazione con l'ascoltatore. Dannate, queste danze, perché contengono e contemperano insieme l'urlo graffiante e la poesia delicata. Così il ribollire rabbioso di «Acamora», a firma di Massimiliano Milesi, è un messaggio nella bottiglia che, attraverso i decenni, consegna all'attualità la roca e vibrante estetica della protesta free.



I Double cut: ai sax Tino Tracanna e Massimiliano Milesi FOTO ROSSETTI

Non servono sottotitoli ma il quartetto scocca con forza una parabola tensiva che adombra le inquietudini del tempo presente ed è guidato da una volontà di canto straziato e urticante. Sul fronte opposto ci sono le nuances di «Le cose semplici» di Filippo Sala o di «Rara bellezza» di Tracanna. Ed ancora «Danzetta», quasi un corale, di Milesi, rinuncia al gesto solistico improvvisativo e pur regala un sentitissimo omaggio al pianista Giovanni Fugazza, rimpianto e amatissimo membro della comunità jazzistica orobica scomparso nel 2005, cui è dedicata quest'anno la rassegna.

Un bel concerto che ha permesso di conoscere tutti i titoli del nuovo album licenziato dalla formazione, il terzo, «Dannate danze» appunto, pubblicato da Parco della musica. Un lavoro che conferma quell'intuizione che ha consentito di affidarsi ad una prima fila che mette in scena in contemporanea le sonorità dei sassofoni tenori di Tracanna e Milesi. Per inciso due dei migliori suoni di sassofono in circolazione oggi. Un apparente limite che pure viene ampiamente superato dal surplus espressivo messo in conto dai due strumentisti, alieni ai ripieghi stilistici del mainstream. E che ricorda alcune delle più avventurose scelte d'organico di Paul Motion. Trascinante il groove di «Injera calling» e la texture blues di «Stuyvesant», che ricorda i vividi affreschi sonori di Mingus.

Oltre al lavoro di squadra offerto da Corini e Sala, essenziale per una musica che è collettiva per vocazione e per strutture, rilevante è anche la complementarietà stilistica di Milesi e Tracanna. Laddove il primo manipola liberamente le linee sinuose del fraseggio jazzistico, forgiando a caldo la grana della voce, Tracanna fa valere l'originalità di un eloquio solistico che costruisce per espansione progressiva, ad effetto domino. E tanto più Tracanna può far valere le lucide traiettorie melodiche del suo sax soprano. In sovrappiù il quartetto ha proposto l'eterodossa «The train and the river» di Jimmy Giuffre, appropriato omaggio ad una storia musicale che non si consuma nella cristallizzazione dello «standard».

Renato Magni

Plauso a Leidi «regista» culturale della comunità



Le autorità e i parenti di Franco Leidi all'intitolazione del Centro

Ponte San Pietro

Centro «La Proposta» intitolato al concittadino morto a 84 anni, protagonista di tante iniziative locali

«Centro la proposta Franco Leidi. Ideatore del centro fondato nel 1992 dall'associazione Spqb e infaticabile animatore della vita sociale, musicale, culturale educativa di Briolo e Ponte San Pietro». Queste la parole della targa di intitolazione del Centro La Proposta a Franco Leidi a Ponte San Pietro. Parole che racchiudono tutto ciò che è stato Franco per Briolo e Ponte. Alla cerimonia di intitolazione c'erano davvero tutti: amici, conoscenti, ex membri del comitato «Sono pazzi questi briolesi» (Spqb), il suo «Coro di Briolo», di cui è stato fondatore e direttore, che tra i canti ha intonato «A Put San Piero» la canzone che Franco ha scritto per Ponte, il Coro degli scout e poi i figli Ivo, Nico, Carlo, Edith e la moglie Maria Tersa, il parroco don Maurizio Grazioli, il sindaco Matteo Macoli, la Giunta: una folla di persone che ha gremito il tendone e il parco della Proposta. E mentre sullo sfondo scorreva la storia del Centro, che quest'anno compie 30 anni, commentate dal figlio Ivo, scorrevano le immagini di Franco che di quella storia è stato protagonista e animatore. Un storia che è stata scritta anche nella ristampa de «Il Briolo», il giornalino che dal 1981 al 1984 è stato la voce del quartiere. Tante anche le testimonianze delle persone che l'hanno conosciuto e amato come quelle degli ex membri del Comitato Spqb Claudio Zanni e Gian Mari Natali. L'ex sindaca Giuliana Reduzzi ha descritto Franco come «una persona che si è dedicato con il cuore e la massima umiltà alla comunità e che non voleva applausi né ringraziamenti».

Il sindaco Matteo Macoli dopo la consegna di un omaggio floreale alla moglie di Franco, Maria Teresa, ha detto: «Ai numerosi partecipanti a questa cerimonia rimarrà una grande emozione per i racconti e le testimonianze ascoltate, le immagini riviste, le musiche proposte. Ricordo il Centro La Proposta da piccolo per le feste di compleanno, le corse campestri e le iniziative aggregative: l'eredità di Franco Leidi è proprio quel senso di comunità che traspariva da ogni attività e che siamo tutti di nuovo chiamati a riprendere e rafforzare».

Annamaria Franchina